Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Giovedì, 6 agosto 1959
Anno LXXVIII Lire 30
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 3959 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255 e 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Annunci commerciali L. 250 - Necrologie fam. L. 250 (partecipazioni lutti enti ecc. L. 375) - Finanziari e legali L. 375. Nel corpo del giornale L. 300 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche
Tasse gov. in più - Pag. antic. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA: annuo L. 7500, sem. L. 3900, trim. L. 2050 (col Piccolo Sera del lunedì: 8700, 4503, 2350) - ESTERO: annuo 15.900, sem. 8100, trim. 4150 - Copie arretrate il doppio

«Mister K»

Fino dall'apertura della prima tornata della conferenza di Ginevra, voluta dagli alleati, apparve chiaro che Kruscev mirava, attraverso di essa, a ben altro che ad un accordo diplomatico sulla sistemazione germanica, su Berlino, e simili; mirava invece ad avere un grande successo personale suo, cioè ad essere invitato a Washington. Ed è perciò che egli mandò Gromiko a Ginevra con le mani legate al modo che s'è veduto, e con la consegna di mandare a monte ogni proposta alleata, di rispondere di «no» ad ogni compromesso, di dimostrarsi irriducibile e testardo, indisponente e elusivo. «Una volta mandata a monte la conferenza — così dovette pensare Kruscev fin da prima che questa fosse iniziata — una volta mandata a monte la conferenza, da loro voluta, gli alleati saranno per forza di cose ridotti a concentrare tutte le loro speranze su di me; ed io sarò invitato a recarmi a Washington, e farò quindi una bellissima figura dinanzi al pubblico russo e al mondo».

E le cose si sono svolte proprio come Kruscev aveva progettato. Conforme alle direttive avute Gromiko lavorò puntualmente a sabotare la conferenza. Veduto ciò, Eisenhower mandò il Vicepresidente Nixon a tastare il terreno in Russia, ed a sentire se si era proprio l'invito a recarsi negli Stati Uniti che il padrone del Cremlino voleva. Nixon fere la sua visita, ed ebbe la conferma che l'invito sarebbe stato graditissimo. E perciò, mentre la conferenza tirava le cuoia, l'invito è partito.

* * *

E' agevole prevedere che la *tournée* — perchè si tratta di una vera e propria *tournée* — di Kruscev negli *States* corrisponderà perfettamente alle sue aspettative. Egli avrà accoglienze trionfali. Passerà per Broadway sotto nuvole di coriandoli. Vedrà, di sotto al pronao della Casa Bianca, le *avenues* circostanti colme di pubblico festante. Sarà stordito dall'urlo delle sirene di San Francisco. Riceverà lo omaggio cordialissimo delle maestranze di quelle grandi officine che egli vorrà visitare. Vedrà Hollywood ai suoi piedi, se degnerà di fermarcisi. Potrà vedere sfilare dinanzi i cadetti delle grandi Scuole militari e le *Rockette's girls*. E soprattutto — che è poi quello che veramente gli preme — sarà applaudito, arciapplaudito, applauditissimo.

E, in linea generale, è ovvio che sia così. Kruscev — noi lo diciamo da lunghi anni — dispone di un *atout* formidabile: un fluido simpatico potentissimo, che si sprigiona dalla persona sua, ed agisce fortemente sulle persone con cui ha da fare, e in genere sulle folle. Il suo fisico, prima di tutto, e, nel fisico, quella sua maschera mimica volgare e forte, su cui le variazioni degli umori e degli stati d'animo sono rispecchiate con tanta (apparente) veracità; quella facilità tutta sua di passare da una espressione mimica ad un'altra, dal serio al faceto, dal minaccioso all'ameno, dalla grinta dura alla faccia ridente; quella sua arguzia un po' volgare, se vogliamo, ma pronta e facilmente accessibile a tutti, e di cui si compiace tanto più quanto più è vasto il pubblico dinanzi a cui recita; quella sua potente predisposizione a fare della politica una cosa di pubblico, una cosa di piazza, uno spettacolo permanente e gratuito; tutto ciò fa di lui un personaggio che pare tagliato e cucito su misura per piacere alle folle americane educate a valutare gli uomini a seconda del successo che hanno nei grandi *show*, e alla radio, e alla televisione. Egli ha, per natura e per partito preso, tutte le apparenze dell'uomo di *good will*, di buona volontà; e il pubblico americano è fermamente deciso a battere le mani all'uomo che si presenta in nome della buona volontà.

D'altra parte, è d'uopo convenire che Kruscev ha dato prove cospicue di concepire l'esercizio del potere politico in modo differente dai suoi predecessori. Tutti sentiamo, tutti sappiamo, che in Russia, sotto di lui, tutto il clima politico è cambiato. La competizione politica non è più un gioco mortale, in cui chi resta soccombente paga con la vita. Kruscev, per dirla volgarmente, ha «fatto le scarpe» a parecchi competitori, da Malenkov a Bulganin, da Molotov a Zukov; ma nessuno di questi è stato «liquidato» con i metodi staliniani. Il regime resta sempre un regime totalitario, dove la lotta politica, nei termini occidentali, non è neppure concepibile; ma il terrore, come mezzo normale di intimidazione, non è applicato. Non basta. Si crede di potere notare, sia una maggiore larghezza nella concessione di «visti» per entrare in Russia, sia per uscirne; gli itinerari dei turisti in Russia sono sempre limitati e controllati, ma un progresso c'è, indiscutibile. E poi, il tono generale della vita russa, appare più normale, più disteso. Si capisc che il paese, e soprattutto le giovani generazioni, tendono a godersi giustamente e saviamente la vita, avvicinandosi il più possibile al tenore di vita americano; e che Kruscev interpreta con la sua linea politica questa tendenza, e cerca di corrispondervi, e se ne fa una forza, e si regge su di essa...

Queste le ragioni per cui Kruscev è opportunamente presentato sotto il vezzeggiativo (capitalistico) di «Mister K».

L'annuncio della doppia visita — di Kruscev a Washington e di Eisenhower a Mosca — sarà senza dubbio esaltato dalla stampa comunista, e dalla stampa che, sotto sotto, cerca di «liquidare» il Patto atlantico, come un indizio che l'America mira ad intendersi direttamente con la Russia, scavalcando i propri alleati.

Saranno tutte bubbole. Perchè, intanto, come si informa ufficialmente da Washington, il Presidente Eisenhower, prima di avanzare l'invito a Kruscev, e di accettarlo per sè, si è assicurato il consenso degli Alleati. Ed egli dunque riceverà «Mister K» e gli restituirà la visita, dopo essersi incontrato con gli Alleati.

E poi, e poi... E poi, insinuazione per insinuazione, ci pare che ce ne sia un'altra più accennata a verosimiglianza. Ed è questa: che da tempo Kruscev, di fronte al terribile fenomeno del risveglio imperialistico cinese, e alla terribile incognita di ciò che vorrà dire domani una Cina animata da un nazional-razzismo arroventato, è incerto tra il legarsi sempre più al tremendo vicino asiatico, o riaccostarsi all'Occidente. Ebbene: la visita a Washington appare come un chiarissimo indizio, che pur dietro tutte le volute, e le finte, e le simulazioni tattiche, Kruscev tende a comportarsi davvero come un «Mister K» degno di questo nomignolo; e a riaccostarsi all'Occidente.

Giovanni Ansaldo

La situazione

La conferenza di Ginevra si è chiusa; il comunicato ufficiale rende noto che i quattro Ministri degli Esteri hanno esaminato le questioni relative alla Germania esponendo le loro posizioni rispettive sui diversi problemi; si è avuto così un riavvicinamento su alcune questioni, mentre su altre permane il disaccordo. Si è convenuto che tutto ciò sarà utile per ulteriori negoziati e che sulla data e il luogo per la ripresa della conferenza si deciderà attraverso trattative svolte per via diplomatica. Si è quindi pervenuti a un «aggiornamento» della conferenza. I quattro Ministri si sono occupati anche dei problemi del disarmo decidendo nuovi negoziati al riguardo.

Questa, dal lato ufficiale, la conclusione dei sessanta giorni ginevrini dei Ministri degli Esteri. Dal lato sostanziale il risultato è il seguente: gli occidentali hanno allontanato la minaccia per Berlino, mantengono intatti i loro diritti nella metropoli tedesca, hanno mantenuto l'unità nelle difficili trattative e sono riusciti a evitare il riconoscimento ufficiale del Governo di Pankow. Quanto ai sovietici, sono riusciti a ottenere l'invito per Kruscev in America, la visita di Eisenhower in Russia, hanno inoltre portato il Governo di Pankow alla ribalta internazionale.

La neutralizzazione della crisi berlinese: questo è il vero sostanziale risultato che va posto accanto agli incontri ad alto livello russo-americani. L'ha sottolineato anche Kruscev nel corso di una conferenza stampa tenuta al Cremlino, la terza da quando è Presidente del Consiglio. Egli ha auspicato che gli incontri fra i Capi di Governo avvengano più spesso; ha aggiunto che se ci sarà un miglioramento dei rapporti russo-americani avrà tutto da guadagnarne la pace mondiale. Esiste a suo parere la possibilità di arrivare a questo miglioramento. Non ritiene che il suo incontro con Eisenhower porterà al superamento della conferenza al vertice che resta necessaria. Qualcuno ha chiesto a Kruscev se andrà in America anche se vi saranno delle critiche; ha risposto affermativamente. Non chiederà infine di visitare basi militari americane.

E' in atto la preparazione per l'incontro Kruscev-Eisenhower. Da parte italiana si insiste nel chiedere la convocazione del Consiglio atlantico o almeno consultazioni tra Eisenhower e i Capi di Governo occidentali.

Nixon ha lasciato la Polonia salutato da altre dimostrazioni calorose.

KRUSCEV SPIEGA LE RAGIONI DELLO SCAMBIO DI VISITE CON EISENHOWER

FRA LA RUSSIA E L'AMERICA NON VI SONO CONTRASTI INSOLUBILI

Un'intesa fra Mosca e Washington migliorerebbe anche le relazioni con gli altri paesi
I colloqui con il Presidente degli S.U. non sostituiranno l'eventuale incontro al vertice

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mosca, 5

Nikita Kruscev ha tenuto oggi al Cremlino, nella sala Sverdlov, una conferenza stampa, per confermare che a settembre visiterà gli Stati Uniti, e per precisare che lo farà «da uomo pacifico», e che intende parlar di pace «senza tintinnare di sciabole». Il Premier sovietico ha spiegato ai giornalisti che scopo della sua visita in America, e di quella che Eisenhower restituirà in autunno a Mosca, sarà di trovare un linguaggio comune sulle questioni da risolvere.

Più di trecento corrispondenti sovietici e stranieri sono intervenuti alla conferenza, che era stata annunciata di primo mattino. E' la terza volta che Kruscev parla ai giornalisti dal novembre scorso.

Oggi, con la questione di Berlino ancora in attesa di soluzione e con l'aggiornamento ad epoca da stabilire dei contatti fra i Ministri degli Esteri, Kruscev e Eisenhower si apprestano a contatti al massimo livello che possano spianare la via per una intesa. Kruscev ha comunque promesso che «non vi sarà mutamento nello «status» di Berlino» fintanto che saranno in corso le trattative fra Est e Ovest. Ha ribadito d'altro canto che la miglior soluzione per il problema berlinese sarebbe «la istituzione di una città libera» a Berlino Ovest, con «assoluta garanzia di non ingerenza negli affari interni della città e nelle sue libere comunicazioni con tutti i punti».

L'Unione Sovietica, ha continuato Kruscev, «non è riuscita a vedere una diversa via di uscita dal problema. La soluzione più priva di pericoli consiste nello spegnere la miccia concludendo un trattato di pace (con le due Germanie). Sarebbe uno straordinario contributo alla causa della pace, e un inizio del cammino verso il disarmo e il ritiro delle forze straniere».

Kruscev ha iniziato la conferenza stampa dando lettura di una lunga dichiarazione nella quale si auspicano migliori relazioni fra gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica. Ha fatto sapere che «con ogni probabilità» la sua visita in America avrà inizio alla metà di settembre, e ha precisato che sia nei colloqui americani, sia in quelli che avrà «più tardi nell'autunno» in Russia con Eisenhower si avranno scambi di vedute non ufficiali, non già negoziati. Comunque, ha osservato, non ha speciale importanza la forma che le conversazioni assumeranno; il punto importante è che in esse si trovino un comune linguaggio e una comune comprensione delle questioni da sistemare. Non fa problema il modo con cui inquadrare i risultati ottenuti; su ciò si potrà sempre raggiungere un accordo.

Kruscev ha ricordato che, secondo il punto di vista sovietico, i responsabili delle grandi potenze dovrebbero incontrarsi più spesso di quanto facciano ora per scambiare i loro punti di vista, in quanto ogni incontro del genere permetterebbe una miglior valutazione delle questioni e una miglior comprensione delle reciproche posizioni; ciò gioverebbe a ottenere decisioni vantaggiose per l'una come per l'altra parte. Ma colloqui del genere potranno dare buoni risultati solo se tutte le parti si daranno da fare per assicurare la duratura pace che tutti i popoli della terra agognano. Se sarà trascurato questo scopo principale, si potrà giungere a una situazione tale che si dirà che l'una delle parti sarà in perdita, l'altra in guadagno. Si deve invece partire, ha detto Kruscev, dal presupposto che nessuna delle parti incontri perdita a seguito di accordi miranti ad assicurare la pace. Al contrario, tutti i popoli guadagneranno con simili accordi, dato che essi favoriranno la causa della pace.

Il Premier ha poi detto che tutti si rendono conto della «immensa importanza» dei rapporti fra Stati Uniti e Unione Sovietica, le due massime potenze mondiali, per la causa della pace e della collaborazione internazionale. Ha sostenuto che esistono senz'altro «autentiche occasioni» per porre su principii di pace ed amicizia le relazioni fra i due paesi: non vi sono fra loro dispute territoriali nè «contrasti insolubili» e nemmeno questioni che possano impedire la creazione di un clima di fiducia e reciproca intesa. Un miglioramento dei rapporti fra Mosca e Washington migliorerà anche i rapporti con altri paesi e «disperderà le tetre nubi» da altre parti del mondo. «Naturalmente», ha detto Kruscev, «vogliamo essere amici non solo degli Stati Uniti, ma anche degli amici degli Stati Uniti, e al tempo stesso desideriamo che gli Stati Uniti abbiano buone relazioni non soltanto con noi ma anche con i nostri amici».

Per quanto importante fosse la dichiarazione di Kruscev, la parte più interessante del suo incontro con i giornalisti è stata, come di consueto nelle conferenze stampa del Premier, quella in cui egli ha risposto alle interrogazioni, Kruscev ha condotto questa fase della conferenza con vivacità, «verve» ed energia. Ha preso solo un breve riposo, dopo circa un'ora di botte e risposte; poi ha continuato a replicare al fuoco di fila delle domande.

Ha chiesto un giornalista se Kruscev mostrerà a Eisenhower una base savietica per il lancio di missili. Alla domanda del corrispondente americano, Kruscev ha risposto con ironia, e ha fatto notare che una simile iniziativa «non farebbe che dare un tono di cattivo gusto al nostro incontro. Che cosa direbbe la gente se incominciassimo le nostre visite sbirciando furtivamente per vedere quel che ha la controparte? Ciò vorrebbe dire parlar di guerra, e non di pace, come vogliamo fare. Le visite hanno un diverso scopo. So che l'America dispone di missili, ma vado là da uomo pacifico per scopi pacifici. Se sarò invitato a vedere dei missili non accetterò. Per quel che riguarda l'URSS, la sua gente è assai ospitale, e diverse zone del nostro paese avranno molto da mostrare (ad Eisenhower) in fatto di ospitalità. Ma se gli mostrassimo anche un solo razzo, potrebbe chiedere: che razza di Primo Ministro è mai questo? Questa non è ospitalità. Ci avete invitato a discutere di pace e pretendete che guardiamo dei razzi. Io vado per parte mia in America» ha ribadito Kruscev, «da uomo pacifico, e sono disposto a rovesciare le tasche per far vedere che non ho armi indosso».

Ha pure sottolineato che lo incontro con Eisenhower non sostituirà una conferenza alla sommità delle grandi potenze, quale l'URSS tuttora caldeggia. Sarà invece una semplice conferenza bilaterale con colloqui non ufficiali.

Kruscev ha poi fatto le seguenti precisazioni: 1) «Tutti i paesi socialisti approvano lo scambio di visite, di modo che non sarà necessario alcuno speciale incontro per una consultazione con gli alleati dell'U.R.S.S.». (Si era parlato di una conferenza dei paesi del Patto di Varsavia o di consultazioni con la Cina comunista prima della visita); 2) Egli non ha alcun piano immediato di viaggi in altri paesi, come la Granbretagna e il Canadà, nel quadro della visita in America. Non ha avuto alcun invito a recarsi in Canadà. (Si era accennato alla possibilità di una simile deviazione di itinerario, e anche di una sosta del Premier a Londra sulla via della andata o del ritorno dall'America); 3) Domani partirà per una vacanza sul Mar Nero, onde «essere in forze per poter rappresentare il mio paese in America con dignità»; 4) La questione più importante, per quanto concerne la Germania e Berlino, è la liquidazione delle conseguenze della seconda guerra mondiale.

Gli è stato chiesto se intenda rivolgere la parola al Congresso degli Stati Uniti. Ha risposto che non sa se il Congresso sarà in sessione e, in ogni modo, se sarà invitato a rivolgergli un discorso. Accetterà un eventuale invito del genere, se vi sarà «ragionevole indicazione» di una favorevole accoglienza. Lo interessa, e la sta studiando, l'idea di una trasmissione alla televisione americana, come quella fatta dal Vicepresidente Nixon a Mosca la settimana scorsa. Kruscev ha approfittato dell'occasione per lamentare che le società americane abbiano violato l'accordo che egli aveva con Nixon, di non divulgare la famosa conversazione «in cucina» (ossia dinanzi a una cucina in mostra alla Fiera americana) prima che le due parti avessero stabilito il momento.

Si è detto lieto di aver sentito usare da Nixon la parola «coesistenza» in russo: «In precedenza il signor Nixon aveva incontrato difficoltà nella pronuncia del termine». E ancora: «Offriamo ai nostri ospiti buon cibo e buone bevande, e quel che più importa buone e sincere dichiarazioni che noi lavoriamo sodo e non abbiamo cattive intenzioni. Noi offriamo ottime specialità, ma non ci si deve parlare con un missile che spunta da una tasca».

Richiesto di un'opinione sulla decisione di Eisenhower di visitare l'Europa occidentale prima dello scambio di visite, Kruscev ha replicato che la questione riguarda il Presidente: «Se desidera conferire con i suoi alleati prima di incontrarsi con me, posso ben comprendere il suo desiderio. Sarebbe ottima cosa se queste conversazioni contribuissero a una migliore comprensione della necessità di sistemare le questioni; ma dobbiamo naturalmente ricordare che Adenauer prenderà parte ai colloqui, e non si può pensare che egli parli con voce umana e naturale, tale da non causarci fastidi».

Più oltre, Kruscev ha lamentato che il Cancelliere Adenauer sia stato il solo a commentare acidamente l'annuncio dello scambio di visite: «Se ben ricordo, ha detto che per me sarà una buona cosa andare a vedere quanto forte sia l'America. So quanto forte e ricca sia, e non ho bisogno di andare fin là per constatarlo. Solo gli sciocchi ignorano che l'America è forte e ricca. Ma Adenauer è un vecchio che ha preso freddo e ha una gran febbre. Vi sbagliate, signor Adenauer, se pensate che il Presidente Eisenhower mi abbia invitato per dimostrarmi quale sia la forza degli Stati Uniti. Noi siamo guidati da motivi diversi da quelli che pensate. I dirigenti politici debbono incontrarsi solo su base amichevole e parlare in tono amichevole, si da ottenere la pace».

Un corrispondente belga ha chiesto se gli accordi fra le due massime potenze potranno danneggiare gli interessi dei piccoli Paesi. Strana logica, ha risposto Kruscev, perchè solo se le grandi potenze scendessero in lotta le piccole nazioni ne soffrirebbero. Se vi sarà accordo fra i grandi, i piccoli ne trarranno giovamento.

Un francese ha fatto cenno alla rinuncia di Kruscev alla visita in Scandinavia per l'atmosfera poco amichevole che si era creata in quei Paesi. Farebbe altrettanto se vi fossero critiche in America alla sua annunciata visita? Kruscev ha replicato che l'invito in America è del tutto diverso da quello in Scandinavia che egli ha ritenuto opportuno rinviare, ma non per le dichiarazioni ostili («Ci sono individui matti anche nel migliore dei Paesi, e non si può tenerne responsabile l'intero popolo»). Negli Stati Uniti egli è stato invitato dal Presidente, e i rappresentanti di entrambi i partiti hanno accolto con favore l'iniziativa. Comunque «non c'è famiglia senza qualcuno che dissenta, e sarebbe arrogante da parte nostra pretendere la completa unanimità sullo scambio di visite».

Concludendo la conferenza stampa, Kruscev ha chiesto scusa ai giornalisti se le sue risposte non erano state precise: «Voi avete avuto tempo per preparare le vostre domande, io non ne ho avuto per preparare le risposte».

Henry S. Shapiro

LA N.A.T.O. E GLI INCONTRI RUSSO-AMERICANI

De Gaulle irremovibile nel suo atteggiamento?

Il Generale avrebbe osteggiato la proposta italiana

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 5

L'Italia ha fatto un tentativo per ridare una certa coesione all'alleanza degli occidentali e per evitare che l'atteggiamento di De Gaulle, il quale è ostile a una conferenza al vertice dei «tre grandi occidentali» (Eisenhower, Macmillan e lo stesso De Gaulle), desse una troppo precisa idea della frattura che esiste in realtà nel blocco atlantico. Nel tempo stesso, la mossa italiana tendeva a «catturare» Eisenhower, impedendogli, in qualche modo, di trattare con Kruscev sul solo «piano russo-americano», il che implica l'inizio di una politica nuova nel mondo: quella dei colloqui diretti e bilaterali fra Washington e Mosca.

La mossa italiana consiste in questo: indire una conferenza al vertice dell'alleanza atlantica a Parigi, in occasione della venuta in Europa del Presidente americano. Tutti i capi di Governo dei paesi della Nato avrebbero dovuto partecipare a quel convegno che avrebbe potuto ripetersi anche dopo la visita di Kruscev negli Stati Uniti. Questa informazione ha destato un grande interesse a Parigi e molti ambienti diplomatici l'hanno approvata. De Gaulle, tuttavia, pare non abbia gradito l'iniziativa di Roma che tende a dare a Eisenhower l'«investitura» di rappresentante dell'Occidente davanti a Kruscev, investitura che il Generale non vuole che Ike abbia.

De Gaulle è irremovibile nel suo atteggiamento e ha anche fatto sapere a Eisenhower che egli desiderebbe spostare il colloquio proposto dal Presidente americano per il 27 agosto a Parigi, alla data del 4 settembre, poichè ciò gli permetterebbe di compiere la visita già annunciata in Algeria.

Pare che si sia arrivati ad un compromesso: Ike andrà prima a Londra, poi, sempre a Londra, incontrerà Adenauer, infine partirà per Parigi: verso la fine di agosto il colloquio Eisenhower - De Gaulle potrebbe finalmene realizzarsi. Il Generale, intanto, ha disposto per mercoledì prossimo un Consiglio dei Ministri straordinario, appunto per esaminare la situazione prima dell'incontro con Ike.

Da Colombey, dove egli si trova in vacanza, De Gaulle pare abbia dato disposizioni perchè il rappresentante francese alla Nato si dicesse contrario all'iniziativa di Roma, e se le informazioni che si hanno sono esatte, sembra che la tesi di De Gaulle abbia trionfato nella riunione di oggi alla Nato, nel corso della quale l'Italia ha fatto la sua proposta.

E' forse in questo senso che va intesa la reticenza dei rappresentanti italiani alla Nato nel parlare dell'argomento.

Stelio Tomei

I QUATTRO MINISTRI HANNO RIBADITO LE LORO POSIZIONI

CONCLUSA SENZA ACCORDO LA CONFERENZA DI GINEVRA

E' stato però stabilito che i lavori verranno ripresi a tempo da destinarsi
Una nuova fase preannunciata nelle trattative sul problema del disarmo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Ginevra, 5

L'ultima seduta plenaria della conferenza ginevrina dei Ministri degli Esteri è stata anche la più lunga. E' durata quattro ore e ventun minuti, ed è stata dedicata dai capi delle delegazioni ad una dichiarazione delle rispettive posizioni. Dalle parole che i Ministri hanno pronunciato è balzato evidente ancora una volta quanto divergano i punti di vista degli occidentali e dell'Unione Sovietica. Il comunicato conclusivo, tuttavia, non è improntato a una nota di pessimismo. Mentre il mondo attende lo scambio di visite fra Eisenhower e Kruscev, i Ministri parlano nel comunicato di una ripresa dei loro lavori, a tempo e in luogo da destinarsi. E notano che «su certi punti di vista le posizioni si sono ravvicinate».

Il comunicato dice che la conferenza ha esaminato questioni relative alla Germania, compresa quella di un trattato di pace e quella di Berlino. Su quest'ultimo punto si è avuta una franca ed esauriente discussione. Nel corso dei colloqui sono state delineate le posizioni dei vari Governi, e le discussioni che hanno avuto luogo «saranno utili per gli ulteriori negoziati necessari per il raggiungimento di un accordo; inoltre la conferenza ha fornito occasione per utili scambi di vedute su altre questioni di comune interesse». I risultati saranno comunicati dai Ministri ai rispettivi Governi, e la data e la sede per la ripresa dei lavori saranno concordate attraverso le vie diplomatiche.

In serata una dichiarazione stampa congiunta informava che i Ministri degli Esteri delle quattro grandi potenze hanno avuto «un utile scambio di vedute» sul modo in cui riprendere i negoziati per il disarmo.

Nell'ultima seduta della conferenza, Christian Herter ha ricordato a Gromiko che gli alleati occidentali sono a Berlino per diritto conseguito con la vittoria militare, e che non hanno alcuna intenzione di rinunciare a quel diritto. Le parole del Segretario di Stato americano indicano, nel giudizio degli osservatori, che nonostante l'improvviso allentamento di tensione provocato dall'annuncio dello scambio di visite, l'occidente non ha mutato di un pollice la sua posizione ed è più che mai risoluto a non abbandonare Berlino.

Herter, ad ogni modo, si è espresso con altrettanta risolutezza a favore di una ripresa dei colloqui quadripartiti in qualche futuro momento, ed ha manifestato fiducia che si possa raggiungere un accordo tale da garantire la sicurezza ai due milioni e mezzo di abitanti di Berlino Ovest. «Voglio sperare», ha detto, «che riprenderemo i negoziati, in data da stabilirsi da parte dei nostri Governi, per poter affrontare ad una ad una queste divergenze. Se riusciremo a eliminarle, ciò dovrebbe condurre a un accordo tale da dare alla libera gente di Berlino Ovest un'autentica speranza di posizione sicura. Dovrebbe permettere anche un primo passo verso la soluzione del problema costituito dalla divisione della Germania».

(Telefoto al «Piccolo»)
Ginevra: la riunione plenaria dei Ministri degli Esteri per la conclusione dei lavori

Il Segretario di Stato ha poi affermato che l'Occidente è pronto a stipulare un accordo «ad interim» che assicuri la libertà a Berlino, ma non a consentire che i berlinesi dei settori occidentali si trovino ad essere gradualmente annessi al sistema comunista contro la loro volontà. Gli occidentali sono decisi a mantenere «adeguate forze» a Berlino fintanto che saranno richieste dalla popolazione ed essenziali per la sua protezione. L'Occidente non ha mai avuto la minima intenzione di dislocare a Berlino Ovest armi nucleari o missili; vuole che continui il libero accesso a Berlino Ovest in conformità con la procedura in effetto nell'aprile 1959: continua a respingere la proposta sovietica di comitato pantedesco su basi di parità; insiste sulla sua proposta di insediamento a Berlino di un rappresentante delle N.U, con adeguato personale e accesso ad entrambe le parti della città, per la sorveglianza di un accordo di proibizione delle attività sovversive. «Siamo convinti — ha concluso Herter — che la questione tedesca sia importante e pressante. Proponiamo che sia argomento di continuate discussioni da parte della conferenza dei Ministri degli Esteri, come è costituita attualmente, sia pure a livello e in luogo diversi dagli attuali».

Il Ministro francese Maurice Couve de Murville ha dichiarato che l'Occidente non può scendere a compromessi sul principio per cui l'ultima parola sulla riunificazione spetta al popolo tedesco tramite libere elezioni, «dato che in gioco è il suo destino».

Dopo Couve de Murville ha parlato il capo della delegazione della Germania Occidentale, Wilhelm Grewe, per dire che il Governo di Bonn appoggerà gli alleati occidentali «con tutti i mezzi a sua disposizione» nella loro decisione di non lasciarsi estromettere da Berlino, e per esortare i sovietici a «cessare di bloccare la riunificazione tedesca».

Selwyn Lloyd ha appoggiato la dichiarazione di Herter relativa a Berlino. Quanto al trattato di pace e alla riunificazione, ha ribadito che «non si potrà mai risolvere il problema senza ricorso alla volontà liberamente espressa del popolo tedesco intero, tutti i settanta milioni di tedeschi».

Lothar Bolz, Ministro degli Esteri della Germania Orientale (presente al convegno, come Grewe, in veste di «consulente») ha asserito che la conferenza ha mostrato chiaramente come «non possa essere mantenuto il regime di occupazione a Berlino». Ha detto che le «necessità storiche» non possono essere eluse, e che la presenza di una fonte di tensione a Berlino Ovest e di una altra nella Germania Occidentale impone ai popoli e ai Governi il dovere di agire per un allentamento di questa tensione.

Andrei Gromiko ha affermato dal canto suo che «è difficile sopravvalutare il significato dello storico incontro in vista fra i capi dell'URSS e degli Stati Uniti», e che «si stanno verificando importanti eventi nello sviluppo dei rapporti fra Unione Sovietica e Stati Uniti». Il lavoro della conferenza, ha aggiunto il Ministro degli Esteri russo, si è svolto in una atmosfera franca e ha condotto a una migliore reciproca comprensione delle posizioni e all'eliminazione di molti malintesi: «come giustamente sottolinea il testo del comunicato, in varie questioni le posizioni sono state ravvicinate». Rimane però il fatto che vi sono ancora «essenziali divergenze», fra cui quelle sul trattato di pace e sulla riunificazione; le questioni che i Ministri non riusciranno a sistemare potranno essere discusse e sistemate durante una conferenza dei Capi di Governo.

Il comunicato sul nuovo tentativo di ripresa delle discussioni per il disarmo ha colto di sorpresa gli ambienti ginevrini. Nei circoli informati si dichiara stasera che di fatto si è stabilito di istituire una nuova sottocommissione delle N.U. per il disarmo; tutto quello che resta da decidere è il numero dei partecipanti, otto o dieci. Se saranno dieci, Italia e Canadà si uniranno ai tre grandi occidentali, e Polonia, Cecoslovacchia, Romania e Bulgaria si affiancheranno all'URSS in campo orientale.

La sottocommissione sostituirebbe l'analogo organismo di cinque potenze dal quale la Russia uscì nell'autunno del 1957, dopo anni di infruttuoso lavoro, sostenendo che il campo socialista non era adeguatamente rappresentato, dato che solo l'URSS faceva parte della sottocommissione di fronte ai tre grandi occidentali e al Canadà. L'accordo, dicono ancora gli informatori, è soltanto procedurale; ma fornisce nuove speranze, in vista della sessione dell'Assemblea generale delle N.U. che si apre il mese venturo.

U. P. I.

DOPO L'ANNUNCIO DELLE VISITE DI EISENHOWER E KRUSCEV

Il Governo italiano insiste sulle consultazioni preparatorie

Pella a colloquio con Palewski - Merchant venerdì a Roma

Roma, 5

Il nostro Governo insiste nel richiedere che i colloqui Eisenhower-Kruscev siano preceduti da una riunione dei Capi di Governo della NATO; in via subordinata chiede che Eisenhower consulti, oltre ai Capi di Governo inglese, francese e tedesco, anche gli esponenti italiani. E' noto che la decisione del Presidente americano di consultarsi solo con gli esponenti inglesi, francesi e tedeschi ha sollevato un malumore assai diffuso nei nostri ambienti ufficiosi, dove si insiste nel sottolineare che nell'ambito della NATO l'Italia non può essere classificata in un ruolo inferiore soprattutto quando si tratta di valutare situazioni di carattere generale che coinvolgono la nostra sicurezza, giacchè nello schieramento europeo della NATO, noi siamo in prima linea più o meno come i tedeschi di Bonn.

Ora sta accadendo che la nostra richiesta di una riunione della NATO al massimo livello, quello dei Capi di Governo, incontra forti ostilità soprattutto in Francia, per ragioni di prestigio e di altro genere (è noto che la Francia insiste nel richiedere la creazione di un direttorio a tre nella alleanza). Per questa ragione l'on. Pella ha esaminato oggi con l'Ambasciatore francese presso il Quirinale, Palewski, notoriamente buon amico e consigliere del Presidente De Gaulle, la questione, sostenendo la positività della nostra richiesta e auspicando che la Francia si allinei a favore del nostro Governo.

L'on. Pella ha in programma per venerdì un altro importante colloquio; si incontrerà, infatti, con il vice Sottosegretario di Stato americano Livingston Merchant, uno dei collaboratori più vicini a Herter, reduce da Ginevra.

Negli ambienti governativi la notizia della visita è stata appresa con viva soddisfazione. Nel corso della sua sosta a Roma, Merchant avrà, come si è detto, scambi di vedute col Ministro Pella e con alti funzionari di Palazzo Chigi. Tanto maggior valore acquistano tali scambi di vedute — è stato rilevato in ambienti competenti — in quanto esse rientrano nel quadro della richiesta italiana per la più ampia consultazione fra gli alleati occidentali dell'alleanza atlantica, prima che abbia luogo l'incontro Eisenhower-Kruscev.

Questa sera il Ministro Pella ha tenuto una riunione dei funzionari di Palazzo Chigi. Da parte dei nostri ambienti ufficiosi si è voluto mettere in rilievo, dopo questa riunione, che l'Italia non ha preferenze particolari sul tipo di consultazioni preparatorie degli incontri Eisenhower-Kruscev. L'Italia vuole soltanto essere ascoltata alla vigilia di una fase così importante della politica internazionale.

L'uscita dei giornali in occasione del Ferragosto

Roma, 5

La Federazione italiana editori giornali comunica il seguente calendario del Ferragosto 1959:

Sabato, 15 agosto: uscita dei soli quotidiani del mattino.

Domenica, 16 agosto: nessun quotidiano.

Lunedì, 17 agosto: ripresa normale delle pubblicazioni.

IN VISTA DELLE NUOVE VOTAZIONI PER LA GIUNTA REGIONALE

LA SITUAZIONE SICILIANA ESAMINATA DA SEGNI CON LA LOGGIA

Appare sempre più difficile la posizione di Milazzo - Per ora l'«operazione recupero» non trova molti consensi - Lamentele nella D.C. per le trattative di Moro con «Iniziativa»

Roma, 5

Il Presidente della Repubblica sarà a Roma a fine settimana per raggiungere Napoli, dove trascorrerà, a Villa Rosebery, un altro periodo di ferie. Si ritiene che in tale occasione, Segni e Pella si incontreranno con l'on. Gronchi per un esame approfondito della situazione internazionale dopo gli ultimi, clamorosi sviluppi. L'on. Gronchi si mantiene in contatto continuo con il Quirinale, tramite la telescrivente. Riceve ogni mattina la rassegna stampa e di ora in ora le notizie interne ed internazionali. Frequenti sono anche le comunicazioni telefoniche tra Roma e Courmayeur. Ogni sera, infine parte da Roma un corriere che reca documenti riservati e materiale meno urgente per l'on. Gronchi. Pertanto, pur essendo in vacanza, il Presidente della Repubblica continua la sua normale attività. Così stando le cose, quando l'on. Gronchi rientrerà a Roma sarà perfettamente al corrente della situazione e potrà esaminare in modo concreto i problemi di politica internazionale che sono sul tappeto.

Anche oggi, nel settore della politica interna, si sono registrati dei colloqui dell'on. Segni con i suoi più vicini collaboratori per la preparazione del programma autunnale del Governo. Il Presidente del Consiglio ha avuto poi un lungo colloquio con l'ex Presidente regionale siciliano on. La Loggia per una valutazione della situazione politica nell'isola in vista delle votazioni che si avranno il 10 agosto alla Sala d'Ercole per l'elezione della Giunta regionale.

L'on. La Loggia è uno dei sostenitori della politica di centro-destra in Sicilia e praticamente è sulle stesse posizioni degli onorevoli D'Angelo e Lanza, secondo i quali con Milazzo si potrà trattare solo dopo che egli si sarà dimesso dalla carica di Presidente regionale ottenuta con i voti delle sinistre. Sulla stessa posizione è anche il MSI, come ha dichiarato nuovamente l'on. Michelini, segretario del partito. Egli, che è appena reduce dalla Sicilia, è sicuro che la coalizione DC-destre reggerà ancora una volta all'attacco di Milazzo e delle sinistre e che pertanto con i suoi 45 voti la coalizione stessa potrà far eleggere dodici assessori (tanti ne conta la Giunta regionale) antimilazziani, così da costringere Milazzo a dimettersi. «Solo quando si sarà dimesso — ha aggiunto Michelini — potremo discutere con Milazzo».

In pratica, per il momento non sembra che ci siano sviluppi favorevoli alla proposta liberale di tentare subito il «recupero» dei milazziani, proposta appoggiata in un certo senso anche dal PDI.

Il comitato centrale del partito monarchico, comunque, definirà il suo atteggiamento ufficiale domani, nella riunione che terrà nel pomeriggio e che sarà interessante non solo per la valutazione della situazione siciliana che verrà fatta, ma anche perchè l'on. Foschini, il sen. Greco e altri esponenti del partito insisteranno perchè il partito si accosti al centro e inauguri una politica sociale che dia al PDI una verniciatura di partito centrista, scolorendone l'attuale valutazione di formazione della destra. Foschini ha confermato oggi ai giornalisti che nel comitato centrale egli e i suoi amici insisteranno sulla tesi del PDI partito di centro e sociale, rappresentante del sottoproletariato del Sud.

La difficile situazione di Milazzo è stata oggi riconosciuta, intanto, dai socialisti. Gli esponenti del PSI siciliano sono venuti a Roma a conferire con alcuni dirigenti centrali. Gli onorevoli Corallo e Lauricella hanno discusso a lungo con gli onorevoli De Martino e Mancini, con il sen. Gatto e altri dirigenti del PSI. Si è dovuto riconoscere che Milazzo può trovare dei «franchi tiratori» se si tratta di aver un appoggio per la sua elezione a Presidente della Regione, ma si trova in minoranza se insiste nel richiedere una Giunta regionale alla quale partecipino anche le sinistre.

Che cosa intendono fare i socialisti? Le dichiarazioni che hanno rilasciato De Martino e Corallo non sono molto chiare. Essi accusano la DC di voler sostenere la coalizione di centro-destra e nel contempo affermano che il PSI è pronto ad appoggiare qualsiasi formula che difenda l'autonomia siciliana. C'è la sensazione che il PSI sia disposto anche a far qualche «giro di valzer» verso il centro pur di dividere la DC dalle destre.

Anche i dirigenti comunisti hanno esaminato la situazione siciliana in seguito alla venuta a Roma degli on.li Li Causi e Macaluso, esponenti regionali del partito. Macaluso ha sottolineato che se esistono difficoltà per far funzionare una Giunta regionale di centro-sinistra, ne esistono anche per una Giunta regionale di centro-destra. Per i comunisti, Milazzo dovrebbe dimettersi soltanto se vi fosse l'elezione di una Giunta di centro-destra.

Nel settore dei partiti va registrata una dichiarazione del Sottosegretario on. Carmine De Martino già leader della «Vespa» democristiana. Egli, a proposito dell'azione dell'on. Moro per la riunificazione della corrente di «Iniziativa», ha detto: «Anche se queste notizie non sono state formalmente smentite, ritengo che si tratti di informazioni senza fondamento. L'on. Moro è persona assolutamente superiore per saggezza, equilibrio, senso di responsabilità, per cui è inconcepibile che possa trasformarsi da segretario politico della DC in attivista di una corrente organizzata, che peraltro lo statuto del partito non considera e non ammette». Inoltre De Martino ha detto che ci si può attendere dall'on. Moro una iniziativa per comporre, sul piano unitario del partito, contrastanti tendenze, ma non iniziative per il rafforzamento di una determinata parte che «ovviamente non è il partito». In caso contrario, secondo De Martino, verrebbe snaturata la essenza statutaria della DC.

Le dichiarazioni dell'on. De Martino si affiancano alle lamentele che anche da parte degli andreottiani sono venute già riguardo all'azione dell'on. Moro per l'azione del segretario della DC a favore della riconciliazione degli iniziativisti.

L'on. Moro rientrerà domani o al massimo dopodomani a Roma per trascorrere la fine settimana nella Capitale, dove avrà dei colloqui con gli esponenti siciliani della DC per valutare il da farsi nella complesso situazione politica dell'Isola. Probabilmente l'on. Moro avrà anche dei colloqui con alcuni esponenti del partito per la questione delle trattative per la riunificazione di «Iniziativa». Non è escluso che ci possa essere il preannunciato incontro con Fanfani. Quasi certamente l'on. Moro avrà un colloquio con l'on. Segni per un ampio esame dei vari aspetti della situazione politica.

Nel PSI da segnalare la ripresa dell'attività della sinistra antinenniana. In settembre, infatti, vedrà la luce un nuovo settimanale della sinistra socialista, «Nuovo Mondo». Ad esso collaboreranno Vecchietti, Carlo Levi, Libertini, Muscetta, il pittore Vespignani, il fisico Castagnoli ed altri.

Riprese le trattative per i metalmeccanici

Roma, 5

Sono state riprese questa sera, presso la Confindustria, le trattative per il rinnovo del contratto collettivo nazionale di lavoro dei metalmeccanici. Nel corso della seduta odierna, che rientra nella terza ed ultima sessione di riunioni, sono stati discussi alcuni istituti riguardanti la parte generale del contratto. Le parti torneranno ad incontrarsi domani mattina alle 10.

Accordo con l'Innocenti

«AUSTIN» E «MORRIS» prodotte in Italia

Londra, 5

La rappresentanza della ditta Innocenti in Inghilterra comunica: «La British Motor Corporation Limited, costruttrice delle automobili Austin e Morris, e la Innocenti di Milano, costruttrice dei motorscooters Lambretta, hanno stipulato un accordo in base al quale la Innocenti può costruire e montare in Italia automobili B.M.C. destinate al mercato italiano. I primi modelli prodotti dalla Innocenti saranno la Austin A. 40, la Austin A. 55 e la Morris Oxford, automobili tutte che sono state realizzate su progetto inglese con carrozzeria disegnata da Farina e recentemente presentate al pubblico. Altri tipi di autovetture B. M. C. potranno in un prossimo futuro essere incluse nell'accordo».

PROVVEDIMENTO DEL C.I.P. A FAVORE DELL'AGRICOLTURA

SONO STATI RIDOTTI I PREZZI DEI FERTILIZZANTI

Lieve riduzione anche per i carboni - Per le tariffe elettriche decisi dei sovrapprezzi dai quali però sono escluse le piccole utenze

Roma, 5

Sotto la Presidenza del Ministro Colombo e con l'intervento del Ministro Ferrari Aggradi e dei Sottosegretari Fanelli, Garlato, Pecoraro, Sedati e Valsecchi, si è riunito stasera, presso il Ministero dell'Industria e Commercio, il Comitato interministeriale dei prezzi.

Il Comitato ha approvato le variazioni dei prezzi dei carboni di provenienza inglese, che si sono allineati alla situazione del mercato internazionale, come pure dei prezzi dei carboni delle altre provenienze che hanno segnato ulteriori lievi riduzioni.

Il Comitato ha poi approvato la riduzione di due lire per unità di anidride fosforica per i prezzi del perfosfato minerale, pari a circa 40 lire al quintale, ed ha approvato altresì le nuove norme che regolano i prezzi dei concimi complessi e composti, che comporteranno la determinazione del prezzo fino al consumatore con un ribasso dal 7 all'8 per cento circa rispetto alle quotazioni in atto.

Sono state, inoltre, approvate numerose liquidazioni riguardanti i rimborsi dei maggiori oneri per i prodotti petroliferi e altre liquidazioni riguardanti la corresponsione dei contributi per la energia elettrica di nuova produzione.

Dopo aver deliberato su alcuni provvedimenti riguardanti piccole aziende elettriche, diretti a favorire i locali consumatori, il Comitato ha approvato successivamente il nuovo piano di elettrificazione di centri e nuclei sprovvisti di energia per l'anno 1959.

Il Comitato ha preso infine in esame la situazione della Cassa conguaglio per le tariffe elettriche e — sulla base dello ordine del giorno Roselli, approvato recentemente dalla Commissione industria della Camera, con cui si invitava il Governo a provvedere a sanare il deficit della Cassa stessa — ha stabilito i sovrapprezzi aggiuntivo che verranno corrisposti soltanto sulle utenze sopra i trenta chilovatt per assicurare il regolare funzionamento della Cassa medesima. Risultano, pertanto, esclusi da tale aggravio gli utenti di illuminazione pubblica e di illuminazione privata, nonchè gli utenti di elettrodomestici e quelli di forza motrice fino a 30 chilovatt di potenza impegnata (artigiani, piccole industrie) per i quali le tariffe attuali non subiranno alcuna maggiorazione.

Sui provvedimenti adottati dal CIP, il Ministro dell'Agricoltura, on. Rumor, ha fatto la seguente dichiarazione: «Il CIP nella riunione odierna, ha preso in esame, fra l'altro, il problema dei prezzi dei fertilizzanti che è stato oggetto, anche in passato, della particolare attenzione del Ministero dell'Agricoltura nel quadro di una costante direttiva intesa alla riduzione dei costi della produzione agricola. Per aumentare i redditi di questo settore e per favorire i consumatori, il prezzo dei fertilizzanti ha subito appunto notevoli riduzioni in passato.

«Con la decisione adottata stasera dal CIP, sono stati ridotti ulteriormente i prezzi del perfosfato minerale e dei concimi complessi, si è disciplinato inoltre il costo dei trasporti nonchè le spese accessorie, i compensi ai grossisti e ai dettaglianti, in modo da realizzare condizioni uniformi di vendita. I suddetti provvedimenti — ha concluso l'on. Rumor — rispondono alla linea perseguita dal Governo a favore dell'agricoltura e si inquadrano in quella politica di aiuto ai produttori agricoli che ha ispirato anche i notevoli provvedimenti che per il settore sono stati adottati in questi ultimi tempi».

SOSPESO LO SCIOPERO degli operai postelegrafonici

Roma, 5

Le segreterie nazionali della UIL-Post e della FIP-CGIL hanno deciso di sospendere lo sciopero di 48 ore degli operai postelegrafonici.

I due organismi sindacali nel darne comunicazione informano che sono giunti a questa risoluzione dopo aver preso in esame una nuova comunicazione del Ministro Spataro in merito alla vertenza. Nella comunicazione risulta favorevolmente modificato l'atteggiamento dell'Amministrazione in relazione alle richieste di ampliamento degli organici, dei ruoli tecnici, della carriera ausiliaria ed anche in relazione all'orario di lavoro. Per questi principali problemi il Ministro ha disposto l'urgente convocazione della «commissione mista» per mercoledì 12 agosto.

La Madonna di Fatima nel convento di Padre Pio

San Giovanni Rotondo, 5

Accolta da una grande folla e dalle principali autorità, è giunta a San Giovanni Rotondo l'immagine della Madonna di Fatima che sta compiendo la «peregrinatio» in Italia. L'elicottero, che recava a bordo la statua della «Vergine» è sceso sul campo sportivo dove l'Arcivescovo di Manfredonia, mons. Cesarano, ha officiato un rito religioso. L'immagine della Madonna è stata condotta quindi alla chiesa di Santa Maria delle Grazie, dove ha la sua cella Padre Pio da Pietralcina.

Un enorme crocefisso scolpito in legno rosso e del peso di tre tonnellate — il più grande del mondo — è stato posto su una collina vicino alla città di Indian River, nel Michigam

GLI ABITANTI DEL TITANO ALLE URNE IL 13 SETTEMBRE

Quattro liste in lizza per le elezioni a San Marino

Comunisti e socialisti hanno ripresentato i consiglieri che furono espulsi per indegnità dalla massima assemblea della Repubblica

San Marino, 5

La commissione elettorale di San Marino ha approvato le liste dei candidati presentate per l'elezione dei sessanta membri del Consiglio grande e generale della Repubblica del 13 settembre prossimo. I partiti politici che scenderanno in lizza nella consultazione sono quattro: DCS, PCS, PSS, e PSDIS (partito socialdemocratico indipendente di San Marino). Le liste comunista e socialista (i due partiti oggi all'opposizione) comprendono tutti i consiglieri espulsi per indegnità dal Consiglio grande e generale nella seduta del 23 ottobre 1957 e quelli che ad essi sono subentrati.

Tra i candidati socialisti è il dott. Reffi, attuale direttore dell'Ente governativo per il turismo, e tra i candidati comunisti è l'economo governativo Vincenzo Pedini. Su queste due candidature un portavoce del Governo ha messo in rilievo che la partecipazione alla prossima campagna elettorale, nelle file dell'opposizione, di due alti funzionari dello Stato costituisce la migliore smentita alle voci secondo le quali la maggioranza che regge le sorti della Repubblica impedirebbe ai propri avversari politici di svolgere alcuna attività pubblica. «La verità è — ha aggiunto lo stesso portavoce — che mai come in questi tempi in cui la antica democrazia regna sovrana a San Marino, c'è stata tanta libertà per tutti sul Titano».

Tra i candidati della DCS figurano il prof. Bigi, Segretario di Stato agli Esteri, il Vicesegretario agli Interni avv. Berti, il segretario della DCS Savoretti e il vicesegretario Reffi.

Il PSDIS, che si presenta per la prima volta al giudizio degli elettori, ha fra i candidati i cinque ex consiglieri socialisti che con la loro scissione dal PSS e l'alleanza con la DCS provocarono, nel 1957, il noto capovolgimento di maggioranza: Alvaro Casali, Giuseppe Forcellini — attuale Segretario di Stato agli Interni —, Pio Galassi, Domenico Forcellini e Federico Micheloni, l'ex consigliere comunista Attilio Giannini e due esponenti del preesistente partito socialdemocratico sanmarinese Giansecchi e Franciosi.

I comizi elettorali avvranno inizio venerdì 14 agosto.

Danni per 500 milioni in un incendio a Padova

Padova, 5

Uno stabilimento di calzature e lavorazione della gomma è rimasto completamente distrutto da un incendio: il danno ammonterebbe a 500 milioni di lire.

Il sinistro si è verificato alle ore 18 nello stabilimento Silon di Pietro Lombardo in via Savonarola, a causa, a quanto sembra, dello scoppio e conseguente incendio di una latta contenente 15 litri di benzolo collocata al pianoterra nel reparto ricoperture per automobili. Le fiamme trovando facile esca nel materiale altamente infiammabile, si propagavano con paurosa celerità in tutto il reparto provocando scene di panico tra gli operai, una sessantina circa.

Quando giungevano i pompieri, le fiamme avevano ormai intaccato l'intero fabbricato con violenza, provocando il crollo di tutta un'ala del fabbricato. I vigili del fuoco pertanto vedevano di molto limitata la loro opera, anche a causa della ristrettezza di spazio, e si preoccupavano di evitare il propagarsi delle fiamme al vicinissimo quartiere popolare, nel quale molti abitanti avevano già cominciato ad accumulare masserizie sulla strada.

I getti d'acqua e di schiuma servivano anche ad evitare lo scoppio dei numerosi fusti di nafta e di altro materiale facilmente esplosivi. Praticamente nulla è stato salvato. La ditta aveva intenzione di trasferire l'impianto ampliandolo nella nuova zona industriale a Est della città. Nessun danno alle persone.

ALTI E BASSI NELLO STATO DEL VECCHIO SACERDOTE

Da 12 giorni don Sturzo combatte con il male

Il Ministro Pella tra i visitatori di ieri

Roma, 5

Don Sturzo ha superato lo stato di parziale abbattimento che lo aveva colpito stamani dopo un'altra notte agitata e nel pomeriggio ha riposato tranquillo. Le sue condizioni generali, peraltro, rimangono stazionarie. Gli alti e bassi che si registrano quasi ogni giorno sono contemplati nello stato di salute in cui si trova l'anziano sacerdote da ormai dodici giorni. Il prof. Caronia, ritornato in via don Orione alle 12,40 ha confermato, venti minuti dopo, che il sacerdote si era assopito.

In mattinata ha varcato la soglia dell'Istituto delle Cannossiane il Ministro degli Esteri Pella per informarsi sullo stato dell'infermo. Lasciando l'istituto religioso, l'on. Pella ha dichiarato ai giornalisti di aver visto per qualche istante don Sturzo. «Non gli ho rivolto la parola — ha aggiunto — per non affaticarlo».

Anche stamane don Sturzo ha ricevuto la Comunione dalle mani di don Pirani, parroco di Ognissanti, e successivamente ha sorbito con qualche difficoltà un po' di latte.

Alle 18.50, dopo essersi incontrato con i professori Condorelli, Ricci e Andreoni, il prof. Caronia ha letto ai giornalisti il seguente comunicato: «Nelle ultime 24 ore non vi sono state sensibili variazioni nello stato generale e nelle condizioni circolatorie e respiratorie; la diuresi si è discretamente incrementata. Firmato: Caronia - Condorelli». Il prof. Caronia ha aggiunto che don Sturzo riposava tranquillo.

Nel pomeriggio è giunto in via don Orione, per chiedere notizie dell'infermo, il vicepresidente dell'Euratom, prof. Medi. Nella tarda serata sono giunti il Sottosegretario Russo, gli onorevoli Barzini, Lupis e La Loggia.

Aggredita per rapina da due zingare in casa

Como, 5

Due zingare, sorprese in un appartamento dove si erano introdotte per rubare hanno aggredito la proprietaria afferrandola per il collo, ma sono state arrestate. Il fatto è avvenuto oggi a Portichetto, dove tale Maria Del Gobbo di 55 anni, mentre si era coricata, veniva destata da alcuni rumori sospetti. Ad un tratto vedeva entrare nella sua camera due zingare che la aggredivano afferrandola per il collo per impedirle di chiamare aiuto, mentre le ingiungevano di consegnare denaro e gioielli.

La donna rispondeva di non sapere nulla essendo la cameriera e nello stesso tempo riusciva a svincolarsi e invocare soccorso. Accorreva il capostazione del luogo il quale liberava la Del Gobbo, impedendo alle due zingare di fuggire. I carabinieri sopraggiunti traevano in arresto le due zingare, le quali hanno rifiutato di declinare le proprie generalità.

RIUNIONE STRAORDINARIA PRESIEDUTA DA TOGNI AL MINISTERO DEI LL. PP.

Nuove opere pubbliche per 163 miliardi e mezzo

La pianura veneta non dovrà più temere le piene del fiume Adige
Al più presto saranno approntati più di seimila edifici scolastici

Roma, 5

Nel corso di una riunione straordinaria con tutti i funzionari tecnici ed amministrativi dell'Amministrazione centrale e periferica, il Ministro dei Lavori pubblici on. Togni ha dato comunicazione stamane dei programmi da realizzare immediatamente, sia quelli in parte previsti dal bilancio normale, sia quelli, sempre in parte, contemplati nel recente prestito nazionale.

Si tratta di lavori per 163 miliardi e 500 milioni così suddivisi: 42 miliardi per i fiumi, 21 miliardi per i porti e difesa delle spiagge, 23 miliardi per l'edilizia abitativa, 2 miliardi e 500 milioni per le zone terremotate di Messina e Reggio Calabria (a cui vanno aggiunti altri 2 miliardi finanziati allo stesso scopo sulla legge n. 640), 49 miliardi per l'edilizia scolastica, 4 miliardi per l'aeroporto di Fiumicino e 20 miliardi per le opere igieniche.

In particolare, nel programma dei fiumi è previsto, fra gli altri, uno stanziamento di 12 miliardi per il proseguimento dell'opera idraulica di sistemazione del fiume Adige e della sua scolmazione attraverso il lago di Garda ed i fiumi Mincio, Tartaro, Canal Bianco e Po di Levante; opera che servirà a sottrarre una notevole parte della pianura veneta alla incombente minaccia delle piene dell'Adige e servirà altresì a risanare una estesa zona di difficile scolo situata lateralmente a detto fiume Tartaro; 9 miliardi e 450 milioni per la sistemazione ed il consolidamento dei tratti pericolosi dell'intera parte inferiore del Po e dei suoi principali affluenti, oltre a 3 miliardi per opere di difesa del Delta Padano.

Per le opere marittime da rilevare in particolare lo stanziamento di 1 miliardo e 798 milioni per il porto di Livorno, 1 miliardo e 50 milioni per il porto di Civitavecchia, 2 miliardi e 212 milioni per il porto di Napoli, 1 miliardo 16 milioni e 500 mila per il porto di Bari, 1 miliardo e 530 milioni per il porto di Ancona, 3 miliardi e 100 milioni per il porto di Venezia di cui 2 miliardi per il primo lotto del porto Industriale e 1 miliardo per Marghera, infine 1 miliardo e 60 milioni per il porto di Porto Torres in Sardegna.

Per la edilizia abitativa sono da rilevare gli stanziamenti di 4 miliardi per Napoli ai fini della eliminazione degli alberghi di massa, degli alberghi dei poveri e della caserma Bianchini e 4 miliardi per la città di Roma ai fini di un ulteriore contributo al risanamento delle borgate.

Il Ministro ha sottolineato il valore sociale della più sollecita esecuzione di un così impegnativo programma, al quale faranno ben presto seguito quelli particolarmente ingenti della viabilità statale e provinciale, oltre a quelli relativi agli ulteriori utilizzi dei capitali del nuovo bilancio e dello stesso prestito non compresi in questa prima programmazione.

Il nuovo programma per la edilizia scolastica segue a breve distanza i finanziamenti di oltre 67 miliardi disposti nel marzo e nell'aprile del corrente anno, e prevede la costruzione, il completamento e la sistemazione di altri 2.334 edifici scolastici per una spesa di lire 49 miliardi e 210.279.000, di cui 16 miliardi 230.121.000 per l'Italia settentrionale, 10 miliardi 350.387.000 per l'Italia centrale e 22 miliardi 729.771.000 per la Italia meridionale e insulare. In particolare, con i finanziamenti odierni, si realizzeranno 130 scuole materne, 1.716 scuole elementari, 255 scuole di avviamento professionale, agrario, industriale e tecnico e 233 scuole medie superiori.

Dal marzo ad oggi, quindi, sono state finanziate opere scolastiche per lire 116 miliardi 571.161.519, per un totale di 6.261 edifici scolastici.

Togni si è detto sicuro che lo stato di mobilitazione permanente in cui trovasi il Ministero, specie in questa stagione estiva favorevole alla intensificazione dei lavori, sarà nel giusto modo apprezzato dalla pubblica opinione, la quale sarà ulteriormente informata settore per settore del come si spendono i danari per una radicale trasformazione dell'ambiente.

Il Ministro ha concluso la riunione disponendo che tutti gli appalti siano indetti entro il prossimo mese di settembre.

Programmi dell'IRI

La produzione dell'acciaio salirà a 7 milioni di tonn.

Genova, 5

Il presidente dell'IRI on. Fascetti ha compiuto oggi una visita allo stabilimento siderurgico «Oscar Sinigaglia» della Società «Cornigliano» assistendo all'inizio dei lavori di un complesso di opere che consentiranno, entro il 1965, il raddoppio della produzione di acciaio della azienda, la quale da un milione passerà a due milioni di tonnellate annue.

Parlando a dirigenti e maestranze nel teatro della «Cornigliano», l'on. Fascetti ha fatto il punto delle realizzazioni e dei programmi dell'IRI nel campo della siderurgia, trattando infine problemi sindacali.

Circa il programma del Gruppo Finsider da realizzarsi in sei anni, e cioè entro il 1965, l'on. Fascetti ha detto tra l'altro che esso prevede un aumento della capacità produttiva di acciaio del gruppo dagli attuali 4 a circa 7 milioni di tonnellate. «L'incremento produttivo sarà realizzato esclusivamente nei tre stabilimenti a ciclo integrale di Cornigliano di Piombino e di Bagnoli, e nel quarto centro siderurgico a ciclo integrale che l'IRI, ha deliberato di costruire nella zona di Taranto. L'on. Fascetti ha poi ricordato che nella siderurgia la produzione IRI di acciaio è passata da 0.9 milioni di tonnellate nel 1950 a 3.3 milioni di tonnellate nel 1958, e passerà, secondo le previsioni, a 4.7 milioni di tonnellate nel 1962 e a quasi 7 milioni di tonnellate nel 1965; la produzione IRI di acciaio, in confronto alla produzione totale nazionale, è passata cioè dal 39 per cento nel 1950 al 52 per cento nel 1958 e passerà, sempre secondo le previsioni, al 60 per cento e al 70 per cento circa nel 1965.

Quanto ai timori che l'inserimento del quarto centro nel quadro della siderurgia italiana possa ostacolare lo sviluppo della Cornigliano e degli altri impianti a ciclo integrale esistenti, l'on. Fascetti ha detto che le previsioni sulla domanda di acciaio, nel 1965, fanno ritenere che essa sarà tale da dover avere, per quell'epoca, il nuovo stabilimento in piena produzione.

Il Presidente dell'IRI ha quindi analizzato le realizzazioni, sia della Cornigliano, sia le opere pubbliche genovesi indirettamente connesse che consentiranno il raddoppiamento della produzione dello stabilimento siderurgico. Per la sola Cornigliano la spesa prevista è di 65 miliardi; 17 miliardi è la spesa per le varie opere pubbliche, in parte prefinanziate dall'IRI. Il numero dei posti permanenti di lavoro che aumenterà in Genova sarà di 2000, senza contare le attività terziarie. Riassumendo, l'on. Fascetti ha detto che dal 1950 al 1957 l'IRI ha investito in impianti delle aziende siderurgiche liguri, 140 miliardi di lire che toccheranno i 225 miliardi se si considerano gli investimenti nei prossimi sei anni.

SI PARLA DI DEBITI PER OLTRE UN MILIARDO

Grosso «crack» a Roma del «re dei cinematografi»

Evitata in extremis una sentenza di fallimento

Roma, 5

Una inarrestabile crisi finanziaria ha travolto improvvisamente uno dei più grossi industriali cinematografici della capitale, l'ing. Vassarotti. Si parla di debiti per oltre un miliardo di lire. Secondo le notizie più recenti, ad ogni modo, la sentenza di fallimento sarebbe stata evitata per ora, essendo in corso avanzato la trattativa per un concordato con i numerosi creditori. Sembra che essi si contenteranno del ricavato della vendita della lussuosa villa che il Vassarotti possiede lungo la via Nomentana e che già sarebbe stata acquistata per quasi mezzo miliardo da un Collegio di suore americane.

Risulta che numerose sono state le istanze di fallimento presentate a carico di Vittorio Vassarotti, e la Sezione fallimentare del Tribunale di Roma sta tuttora procedendo agli accertamenti.

Vassarotti era definito, fino a qualche tempo addietro, «Il re delle sale cinematografiche». Ne possedeva, in tutta Italia, 23, delle quali ben 16 soltanto nella capitale. Di origine piemontese, Vassarotti aveva raggiunto a Roma una rapida fortuna ed era diventato uno dei personaggi più in vista del dopoguerra. Uomo brillante, di piacevole conversazione, conosciutissimo nella haute' romana, fu anche produttore cinematografico. Ma questa attività non ebbe i risultati che sperava e anzi, a quanto si dice, sarebbe stato proprio in questo campo che avrebbe avuto le prime delusioni. Un solo film, «Il maestro di Don Giovanni», gli ha portato una perdita superiore ai cinquanta milioni.

Da due anni i suoi due avvocati — Carmelo Drago e Gaetano Cardo — tentano di risolvere la disperata situazione dell'industriale e pare ci siano riusciti attraverso il concordato cui accennavamo all'inizio.

L'anno scorso per porre freno al disastro finanziario Vassarotti tentò il campo alimentare e chiuso un cinematografo contiguo al vecchio «Imperiale» lo trasformò in «supermercato». Ma anche questa impresa è andata a catafascio, e il «supermercato» è stato travolto nel fallimento insieme con l'«Imperiale» che è uno dei più antichi cinematografi di Roma. Del resto la gestione di questa sala era ormai diventata impossibile: la signora Vassarotti ha detto che la gestione del cinema è stata chiusa con un passivo totale di cento milioni di lire.

Era questa dell'«Imperiale» e del «supermercato», praticamente, l'ultima attività rimasta al Vassarotti. Ora non gli resta più nulla. Anche la villa sulla Nomentana — ove venivano spesso dati sontuosi ricevimenti ai quali partecipavano gli esponenti più in vista del mondo cinematografico — villa che comprende un appezzamento di terreno di diecimila metri quadrati soltanto di parco, è stata venduta, come s'è detto.

L'ing. Vassarotti si trova attualmente ricoverato in una clinica romana per disturbi circolatori. La moglie gli è costantemente vicina. Ella ha confermato la grave situazione in cui è venuta a trovarsi la famiglia dopo la chiusura dell'ultimo cinematografo.

BORSE E MERCATI

MILANO

La penultima seduta, pur mantenendosi su un fondo sostenuto, manifesta segni di alleggerimento da varie parti che però vengono prontamente assorbite da un denaro ancora fresco proveniente da fuori piazza, senza provocare sensibili mutamenti nel livello dei corsi. Al listino le migliorie si alternano a leggere flessioni; ben tenuti gli elettrici, dove le Edison però risultano più calme; lo stesso dicasi per i finanziari e metallurgici. Ben tenuti i chimici, ad eccezione delle Anic in leggero assestamento; sostenute le Viscosa, le Ilva e le Ciga.

Dopoborsa senza affari e resistente. Nei valori di Stato migliore la Rendita 5% seguita da Buoni del Tesoro.

Titoli trattati: di Stato 27 milioni, Buoni del Tesoro 67 milioni, Obbligazioni 282 milioni 500.000, Azioni 1 milione 694.650.

Titoli di Stato: R. It. 5% 101,70 (+0,55), 3,50% 70,80 (—); Red. 3,50% 89,10 (—0,40), 5% 98,95 (—); Ric. 3,50% 84,40 (—0,25), 5% 97,75 (+0,10); Riforma fond. 5% 96,025 (+0,025); Trieste 5% 96,425 (+0,125).

Buoni del Tesoro: '60 5% 100,40 (+0,15), '61 5% 100,35 (+0,30), '62 5% 100,20 (+0,20), '63 5% 99,90 (—), '64 5% 99,80 (—0,10), 65' 5% 99,875 (—0,075), '66 5% 100,05 (+0,05), '68 5% 100 (+0,05).

Finanziari e assicurativi: Mediobanca 52300 (+100), Bastogi 2920 (—12), Breda 3355 (+55), Finelettrica 2000 (—3), Finmare 685 (+2), Finsider 995 (+4), Gim 7530 (+30), Invest. 4455 (+5), Centrale 17180 (—10), Sviluppo 2307 (—8), Sifir 2755 (+7), Generali 65700 (—175), Fond. Inc. 14275 (+10), Assicuratr. 70200 (—600), Ras 37700 (—500).

Trasporti: N. Milano 3910 (+5), Ausiliare 2120 (—), Mittel 5080 (+70), Veneta 1630 (—20).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 8730 (—10), Cotoniere 600 (—), Cantoni 23025 (—75), Val Ticino 69 (—1,50), Olcese 1470 (+20), Cucirini 13650 (—370), Stampati 4085 (—35), Cascami 10460 (—15), Fisac 575 (+4), Gavardo 5520 (—85), Lanerossi 8045 (—5), Tilane 8650 (—100), Scotti 162 (+3), Linificio 1175 (+15), Rossari 34000 (—500), Rotondi 34600 (—), Man. Tosi 5950 (—50), Pacchetti 725 (+5), Viscosa 3520 (+55), Bernasconi 1250 (—), Un. Manif. 79500 (—500).

Minerari e metallurgici: Broggi-Izar 990 (—), Dalmine 2305 (—1), Ilva 634,50 (+13,50), Magona 833 (—7), Metalli 6230 (+30), Amiata 7670 (—30), Catini 3218 (+3), Monteponi 1349 (—31), Siele 8480 (—140), Falck 5300 (+90).

Meccanici e automobil.: Bianchi 516 (—3,50), Fiat 2270 (—), Nebiolo 19 (—0,05), F. Tosi 627 (+12), Westingh. 1860 (—10).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 2060 (+52), Cieli A 4182 (+2), Cieli B 4120 (+30), Dinamo 3850 (+50), Edison 4635 (—30), Bresciana 3975 (+105), Caffaro 340,50 (+2), Calabrie 2137 (+32), Campania 2289 (+31), Sarda 6010 (+80), Valdarno 4250 (+50), Emiliana 3790 (+60), App. Centr. 4420 (+40), Al. Veneto 2650 (—), Subalpina 4020 (+30), Sit 1360 (+40), Lucana 2575 (+25), Magneti 1759 (—), E. Marelli 685 (+3), Orobia 2985 (+15), Pugliese 2048 (+18), Romana 4155 (+35), Seso 4020 (—25), Sip 2092 (+17), Sme 1900 (+22), Stet 4305 (—40), Tecnomasio 2928 (—2), Volta ord. 2900 (+30), Volta pref. 3260 (+40), Teti A 4520 (+20), Teti B 4520 (—23), Terni 430 (+0,50), Unes 1142 (—6), Vizzola 4977 (—23).

Alimentari: Certosa 3740 (—), Distillati 5260 (—20), Eridania 5160 (—30), Es. Molini 2475 (+155), Motta 21320 (+45), Rom. Zuccheri 785 (—3).

Chimici: Anic 3542 (—33), Nap. Gas 1565 (—), Erba 15050 (—50), Italgas 2015 (+5), Larderello 3495 (+25), Liquigas 1084 (—8), Ossigeno 3390 (+10), Miralanza 19600 (+100), Pibigas 353,50 (—5), Rumianca 2302 (—42), Saffa 4465 (+73), Solgas 1760 (+32).

Immobiliari e agricoli: Aedes 4680 (+40), Beni Stab. 4250 (—40), Bon. Ferr. 999 (—11), Edificio 3920 (+18), Imm. Roma 933 (—8), Sagi 2300 (—130), Iniziativa 2860 (+40), Milano C. 19800 (—200), Risanamento 9200 (—95), Sylos 4700 (—).

Diversi: Baroni 500 (—), Binda 38500 (—), Burgo 18830 (+130), Cementir 3650 (—30), Cer. Pozzi 1105 (—18), Ginori 752 (+27), Ciga 7000 (+60), Elettrocarbon. 36500 (—), Eternit 4920 (—20), Italcementi 19035 (+55), Cond. Acque 1043 (+42), Rinascente 422 (—1), Linoleum 2900 (+70), Pirelli S.p.a. 5240 (—25), Pirelli e C. 4360 (+30), Rejna 1240 (+40), Smeriglio 460 (—10), Acqui 8950 (—), De Ferrari 1710 (+20).

Cambi esportazione: Doll. USA 620,60, doll. canadese 647, franco svizzero libero 144, sterlina 1744,85, franco francese 126,58, marco Germania Occ. 148,385, franco belga 12,4315, fiorino olandese 164,46, corona danese 90,145, corona svedese 119,995, corona norvegese 87,195, scellino austriaco 24,055.

Banconote (prezzi uffic.): Doll. USA 619,65, franco svizzero 143,97, sterlina 1747, franco belga 12,265, franco franc. 125,625, marco 148,30, scellino austr. 24,065, peseta spagnola 10,54, escudo portogh. 21,84, doll. canadese 644,75, fiorino olandese 164,16, corona danese 90,30, corona svedese 119,95, corona norvegese 87,35, dinaro taglio grosso 0,86, dinaro taglio piccolo 1,07, lira egiziana taglio piccolo 1148.

Oro e monete (prezzi informativi): Sterlina oro c. vecchio 5800-5950, sterlina oro c. nuovo 5575-5725, marengo svizzero 4325-4475, oro 702-706, arg. puro 19,40-19,80.

TRIESTE

Il mercato mantiene un'intonazione ferma con minime variazioni nei due sensi. Il denaro si è fatto sentire solo in minima parte su Viscosa, Ilva e Catini. Valori di Stato sui prezzi precedenti.

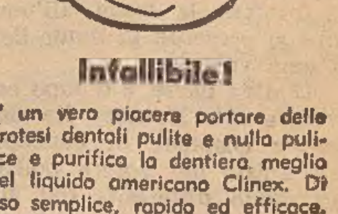
Titoli trattati: Azionari 6000.

Bastogi 2939, Finmare 662, Finsider 997, Generali 65800, Assicuratrice 70000, Ras 37750, Istria-Trieste 500, Lussino 9400, Martinolich 6550, Tripcovich 30000, Snia Viscosa 3530, Montecatini 3220, Crda 205, Meridelettrica 1900, Terni 431, Stet 4320, Ampelea 1450, Arrigoni 1800, Liquigas 1090, Beni Stabili 4250, Immobiliare 940, Pirelli It. 5250.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni nord-occidentali poco nuvoloso; altrove nuvolosità variabile, localmente intensa con brevi piogge e isolati temporali.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 9, 28; Trento 13, 29; Trieste 18, 29; Venezia 19, 26; Milano 16, 28; Torino 15, 26; Genova 21, 28; Bologna 15, 19; Firenze 16, 31; Pisa 16, 31; Ancona 19, 26; Perugia 18, 28; Pescara 15, 27; L'Aquila 13, 25; Roma 19, 31; Campobasso 16, 26; Bari 16, 26; Napoli 16, 31; Potenza 13, 24; Reggio Calabria 22, 28; Messina 23, 27; Palermo 23, 29; Catania 22, 29; Alghero 18, 29; Cagliari 18, 29.


Infallibile!
E' un vero piacere portare delle protesi dentali pulite e nulla pulisce e purifica la dentiera meglio del liquido americano Clinex. Di uso semplice, rapido ed efficace. In vendita nelle farmacie.
CLINEX

SQUISITI GELATI IN CASA CON
SLIA-GEL

nei gusti: arancio, banana, cedro, cioccolato, crema vaniglia, fragola, limone, mandarino, nocciola, pistacchio, torrone, zabaione, neutro.
DA USARSI FREDDO
Ogni busta per circa un litro e mezzo di gelato grasso tutti gli alimentaristi e droghierie.
S.L.I.A. - Codogno (Milano)

UNA SAGAN DI CASA

ERA inevitabile che prima o poi una Sagan dovesse spuntare anche da noi. Anzi siamo già in ritardo: non solo la Francia ma anche gli Stati Uniti, l'Inghilterra, la Germania e perfino il Sud Africa ci hanno preceduti, lanciando sul mercato (è proprio il caso di dirlo) studentesse e sartine, pastorelle e ballerine, tutte rivelazioni letterarie.

Siamo in ritardo, ma in compenso battiamo gli altri sull'età: la nostra ragazzina-scrittrice, che si chiama Patrizia Pacini, ha poco più di quindici anni e ne aveva meno di quattordici quando scrisse il suo romanzo, che s'intitola «I salti per niente» e che ha, naturalmente, trovato subito un editore.

Perchè oggi, se si vuole vendere un libro, bisogna che esso non sia tanto un buon libro quanto un «caso». Cioè, che abbia in sè tali elementi di scandalo o di curiosità da far dimenticare che si tratta di una opera letteraria. Se uno scrittore non è condannato a morte o principe defunto o, appunto, giovincella, per interessare il pubblico dovrà parlare dei torbidi rapporti fra un adulto e una dodicenne.

Questo accade dovunque, ma in Italia ha una particolare gravità. In Inghilterra, in Francia, negli Stati Uniti si vendono infatti, seppure in misura minore, anche gli altri libri. Il «caso», cioè, trova le sue legioni di lettori al di fuori dei lettori seri, abituali. Mentre da noi i lettori abituali non esistono o quasi e le fortune della narrativa sono tutte affidate alle ragazzine, ai principi defunti e, tutt'al più, ai trascrittori di parolacce romanesche.

Finito lo sfogo, torniamo alla nostra Sagan casalinga. Altre notizie su di lei: frequenta il liceo, è figlia di un impiegato di banca, è nata e vive a Pistoia. Le sue cognizioni letterarie si limitano a una parziale conoscenza di Steinbeck, di Cronin, di Manzoni.

Insomma una ragazza come ce ne sono tante nella provincia italiana, senza particolari inquietudini, si direbbe, e senza altre esperienze che quelle normali, familiari e scolastiche. Dopo tutto questo, viene naturale di chiedersi con quale materiale e su quali basi, letterarie o umane, ella possa avere scritto il suo libro: *«I salti per niente»* (Europea editrice, Firenze).

Un libro che, dunque, si apre con giustificata diffidenza. E, cominciando a leggerlo, vien fatto addirittura di sobbalzare:

In casa, nella camera, l'uomo anziano si svegliò. Un pugno lo aveva colpito in mezzo al petto mozzandogli il fiato. Chiamò: «Erica!».

La bambina infelice fece finta di non udire la sua voce. Allora l'uomo si mise a sberciare furioso, finchè Erica non entrò in camicia da notte. «Vieni a letto con me!» disse l'uomo anziano.

«Ma è tardi, Cesare» si scusò la bambina. Da quando era divenuta grande non le piaceva affatto dormire con il nonno e si vergognava di...

Niente paura: l'amicizia fra la bambina Erica e il nonno può avere dei toni ambigui, ma non si arriva al torbido, al mostruoso. Se mette conto di occuparsi del libro (e noi lo facciamo da un punto di vista extra-letterario, come fatto di costume) è proprio per rilevarne alcuni dati incoraggianti.

Gli editori, italiani e francesi, della Pacini nel lanciarla come «l'anti-Sagan» hanno certo obbedito a sollecitazioni pubblicitarie: però lo *slogan* ha anche una sua verità. Per sorprendente che possa sembrare, avvezzi come siamo alle altre scrittrici minorenni, ne *«I salti per niente»* manca assolutamente la maggiore componente dei romanzi del genere: vale a dire il cinismo, l'amoralità vera o ostentata.

Se è vero, com'è vero, che uno scrittore rappresenta sempre un po' la generazione e l'ambiente dai quali nasce, Patrizia Pacini serve a rincuorarci nei riguardi dei giovani d'oggi e della provincia italiana. Questi giovani: ne hanno avuti di discorsi dedicati alla loro « crisi ». Tanti che talvolta vien fatto di temere ci sia qualcosa di vero e che non si nasca più, come prima avveniva, bambini per diventare poi adolescenti e infine adulti, con le variazioni e le esperienze che tali passaggi comportano.

E le ragazzine terribili della letteratura di niente altro sembrano ansiose di convincerci, che non di questo: siamo nati adulti, esse dicono, noi giovani d'oggi, mentre voi (e lo sa Iddio chi intendono per «voi») siete bambini o rimbambiti e dunque ci annoiate.

Nel tentativo di svagarsi un po', di dare una sostanza qualsiasi alla propria inquietudine, la Sagan e le altre ci ammanniscono nei loro romanzi l'amara roba che sapete. E se a questi romanzi si aggiungono taluni episodi di cronaca, con ragazze e ragazzi per protagonisti, pare veramente che non ci sia più speranza: che il mondo, cioè, così com'è fatto, non sia per niente adatto a questi straordinari, incontentabili giovani di oggi.

La quindicenne pistoiese, invece, viene opportunamente a dimostrarci, con i suoi «salti per niente», che giovani normali ne esistono ancora. Non è che essi entrino nella vita a vele spiegate, senza alcuna difficoltà: no, la condizione umana è una conquista aspra e ardua, spesso drammatica. Ma la drammaticità è data da istinti e sentimenti usuali, da problemi che non sono di una particolare generazione bensì di tutte le generazioni, dal principio del mondo alla fine.

L'importanza di questo libro (importanza di costume, ripetiamo, non letteraria) è principalmente qui: fa piacere scoprire una ragazza che, sapendo tenere la penna in mano, non si accinge a demolire la vita, l'amore, la società, eccetera, ma solo a scoprirli, con candore e dolore, con umiltà e coraggio.

Erica, la protagonista del romanzo (il personaggio è autobiografico, naturalmente), fa le sue scoperte nel corso di una estate. Soprattutto attraverso il suo singolare rapporto con Cesare, il nonno, ella sente le prime inquietudini e giunge alle prime delusioni, si apre alle prime esperienze di donna.

L'ambiente, reso con chiaroscuri suggestivi, che lo sospendono fra realtà e favola (cioè visto con occhi di bambina a una pagina e con occhi di persona «grande» alla pagina dopo), è quello di una periferia provinciale.

Chi salta per niente, è un gatto. Poi vi sono un cane zoppo e una tartaruga introvabile, che la bimba crede nascosta e che invece è morta. I personaggi, dalla nonna a Fabrizio alla Telene, sono resi con semplice verità. Specialmente il nonno Cesare, che sta per uscire dalla vita, che è cosciente di uscirne, che tenta quasi di aggrapparsi a Erica per non uscirne, è ben disegnato.

Saranno, questi, gli elementi che determinano l'interesse attorno al libro? Vorremmo crederlo, ma purtroppo è più probabile (tanto per ricollegarci al discorso iniziale) che il suo successo sia dovuto alla giovane età della scrittrice e alle interpretazioni ambigue, alla Lolita, che si possono dare all'affetto del vecchio per la nipotina.

Comunque, che la nostra Sagan non sia una Sagan è già una fortuna: se non letteraria, lo ripetiamo, umana.

Mauro Senesi

Un russo prova la nuova «Dodge» americana esposta nel padiglione U.S.A. a Mosca

UNA GOCCIA DI CINA CHE SPLENDE IN FONDO ALL'ASIA

Singapore è una piccola isola malese con una grande metropoli cinese sopra

Oggi sembra un cocktail effervescente di libertà, di possibilità e di pericoli *Per non perdere tempo i giapponesi si riaffacciano con uomini di paglia*

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Singapore, agosto

Il 1959, l'anno del porco, l'anno grasso per i cinesi, ha portato loro uno splendido regalo, Singapore. La notte del 3 giugno il governatore Sir William Goode proclamò il nuovo Stato autonomo di Singapore, dopo 140 anni di dominazione inglese. Mentre parlava era mezzanotte. Quando aveva cominciato era ancora governatore. Quando finì, Sir William era divenuto il Capo provvisorio dello Stato.

Singapore rimane nel Commonwealth, la difesa e le relazioni diplomatiche rimangono agli inglesi, ma il potere del governo è andato ai cinesi.

Singapore è un'isola in fondo alla Malesia, mille miglia lontana dalla Cina. Ma essa è una piccola isola malese con una grande città cinese sopra. I cinesi a Singapore sono quasi tutto. Tra qualche anno forse saranno tutto, anche se la Costituzione è malese e ne tiene conto. Più di un milione e centomila, essi si intrufolano dappertutto silenziosi ed elastici come le scarpe da tennis che amano portare, possibilmente slacciate.

Ora Singapore, sbocco naturale della Malesia, uno dei più imbroccati ancoraggi dell'Oriente, famoso porto franco che accoglie ventimila navi all'anno di settanta linee di navigazione, magnifica isola a un grado dell'equatore, è diventata non solo cinese di razza e di tendenza ma anche di governo. E verso quale Cina tende?

Il 30 maggio scorso si è conclusa l'arroventata campagna elettorale che per più di due mesi ha tempestato la popolazione senza respiro per costringerla a occuparsene. Doveva costare 20 lire per elettore, al massimo, e 800.000 lire per candidato. Si è conclusa con infuocati comizi antieuropei, con accuse di interventi finanziari americani, con scritte propagandistiche cinesi molto più numerose di quelle malesi, indiane o inglesi. Per tutto questo tempo la polizia, retaggio malese, si è allenata nelle strade a possibili interventi, molto ridotti in definitiva.

Aspetto chiaro

Il risultato è stato la vittoria dei cinesi di sinistra, che se anche si sono sempre dichiarati anticomunisti, hanno un aspetto politico troppo chiaro per non far pensare agli inglesi che questa gemma della Corona sta diventando una goccia di Cina che splende in fondo all'Asia. Splende all'apice dell'Asia sud orientale che è la parte naturalmente più ricca del continente ed è quella che è ancora in bilico tra le grosse tendenze del mondo di oggi.

I cinesi di Singapore non sono tutti di sinistra. Anzi i grandi mercanti, tra cui una ventina di milionari in dollari, pressochè gli unici milionari di questo Stato, hanno un'onesta paura di rivoluzioni interne troppo ardite.

L'ex Chief Minister Lim Yew Hock cercò anch'esso di fermare l'azione dei sinistrorsi più accesi che si nascondono dietro il Pap, il People Action Party. Si battè disperatamente per formare un'alleanza di partiti contrari al Pap, superiore individualmente a ognuno degli altri partiti e facile vincitore in elezioni a collegio uninominale, anche contando su un terzo dei voti. Ma i benpensanti non risposero all'appello e Lee Kuan Yew, ricco e preparato cinese trentaseienne, laureato a Cambridge e leader del Pap, è diventato anche il leader di Singapore.

Primo ministro del nuovo Stato, parlatore brillante, egli è il campione dei poveri. Naturalmente non fa distinzione fra poveri cinesi e malesi, sono tutti suoi. Il primo suo atto pubblico è stato la scarcerazione dei cinque o sei pezzi grossi comunisti messi in galera dall'ex Chief Minister nel 1955 a conclusione della pacificazione dell'isola, dopo i burrascosi scontri razziali del dopoguerra che avevano fatto versare un po' di sangue anche qui.

Il Capo provvisorio ma britannico dello Stato e un consiglio di sicurezza di sette persone, tre britannici, tre ministri di Singapore e uno della Malesia, nazione indipendente e staccata ma da cui è difficile separare l'avvenire di Singapore, limiteranno per ora le focosità del Governo. Sono queste le carte che restano in mano agli inglesi, unite alla possibilità di sospendere la Costituzione, come è avvenuto in un'altra delle loro isole, a Malta.

D'altra parte il Pap, che ha accettato il gioco inglese, parte dalla premessa di un'autorità minima da ingrandire. Per ora gli inglesi sembrano ancora i più forti. Sono la scorza di un frutto con un seme spaventosamente rigoglioso. Sapranno controllarlo, senza soffocarlo o farlo esplodere?

Il campo d'azione di questa contesa sono i 580 kmq. del nuovo Stato equatoriale. In coincidenza con la sua libertà, la metropoli ha raggiunto nel suo sviluppo un terzo della grandezza dell'intero Stato, contando le nuove quattro cittadine satelliti. E' questo il destino di Singapore, stato-città circondato appena da una ombra di campagna, terra senza risorse minerali, porto senza retroterra, testa senza corpo. Passaggio obbligato per tutta la navigazione tra occidente e oriente, staccato dalla Malesia che teme un'unione simile per paura della preponderanza cinese che una tale soluzione presenta, Singapore continua svilupparsi tra pessimismi segreti e improvvise ondate di ottimismo, senza un futuro organico, senza una terra a cui appartiene naturalmente, primo avamposto della colonizzazione economica cinese sull'Oceano Indiano. Già l'anno scorso le importazioni della Cina comunista hanno toccato quasi i 40 miliardi di lire, aumentando del 19 per cento la cifra dell'anno precedente. Le esportazioni sono state anche più notevoli.

Un milione e mezzo di persone vivono in questa verdissima città che è la quintessenza della pulizia e dell'igiene. Nel 1965 saranno due milioni. La metà di questa massa umana avrà meno di diciotto anni. Per ora questa formicolante gioventù balla l'hula hoop, anche con i copertoni di biciclette. Ma possono fare cose più importanti. Frugali, industri e numerosi come soltanto le formiche e i cinesi sanno essere, questi ultimi hanno avviluppato in poco più di cento anni la razza malese, superandola e soffocandola col loro prestigio, la loro iniziativa e la capacità continuativa in ogni loro sforzo. Per ora l'unico allarme che hanno mandato in tutto il mondo circa le conseguenze delle loro reazioni è stata la febbre asiatica: partita di qui ha mandato a letto con le reni indolenzite mezzo mondo. Speriamo che le prossime influenze siano di natura più allegra.

A Singapore si trova tutto quello che si vuole, a prezzi migliori che in qualsiasi altro posto del mondo, tranne a Hongkong e a Taipeh. Si dice che tolgano parzialmente il famoso porto franco, per aumentare le entrate. E' una arma a doppio taglio: la quantità di scambi potrebbe diminuire seriamente.

Affaristi nati

Singapore è oggi un cocktail effervescente di libertà, di possibilità e di pericoli in equilibrio tra il mammut cinese e la SEATO, che è la NATO dell'Oriente. Se gli inglesi la sganciano del tutto, SEATO e affari per loro sono finiti.

D'altra parte i mercanti cinesi, gente emigrata senza soldi nè tradizioni dal loro paese, sono diventati quaggiù una potenza e naturalmente non vogliono mollare il loro capitalismo. La Cina, grossa come è e con le sue tendenze fa paura a loro. Le storie del Tibet poi hanno fatto drizzare le orecchie anche al Pap. Ma gli affari sono affari e i cinesi sono affaristi nati, specialmente poi tra loro stessi. Per loro è più importante comprare e vendere che qualsiasi altra cosa. Fanno degli sconti incredibili a chi compra. Ho acquistato a Singapore da un cinese una camicia di aertex, quella specie di tessuto a nido d'ape, per 300 lire. Prezzo di partenza 2000 lire. Eppure lui alla fine ci guadagnava ancora. Tutti i negozianti di macchine fotografiche, le quali già costano meno della metà di quel che si pagano da noi, danno lo sconto ulteriore del 20-25 per cento sul prezzo di listino, senza che lo si richieda. Eppure ci guadagnano. E' una ragnatella delicatissima che ha la faccia del sorriso e che non vi dirà mai di no, ma che alla fine, con la continuità e l'espansione, conquista uomini, mercati, nazioni.

A Singapore non ci sono mosche. Mi raccontava Mr. Beamisch, il direttore della radio che trasmette in quattro lingue e undici dialetti, che il suo gatto si eccita pazzamente se ne vede una. Nè ci sono zanzare. Il primo esperimento storico di DDT, quaranta anni fa, le sbattè fuori. Il clima è buono anche se l'umidità è in alcuni mesi notevole. E' scomparso l'uso della moglie olandese, termine di comune accettazione e di conio anglo-malese, per designare quel cuscino rotondo e duro che si metteva a letto sotto le ginocchia, per non sudare troppo. L'aria condizionata l'ha soppiantato. Ma gli alberghi di lusso, che ce l'hanno, e soprattutto il famoso Raffles, sono molto cari.

Società segrete

Non costano niente invece le orchidee. Costano care le società segrete, prospera eredità cinese di duemila anni fa, benchè la polizia malese le combatta seriamente. Queste società grassano i ricchi e li rapiscono per chiederne il riscatto che si paga sempre e che nessuno denuncia. Affari tra cinesi. Le armi più diverse sono usate da queste bande come le catene di biciclette, che si nascondono facilmente, anche sotto una camicia leggera.

Queste società coltivano i bambini, l'investimento più importante di Singapore per molta gente. E li vendono anche se sono molto piccoli. Una bambina costa poco, diecimila lire. Un bambino cinese invece, specialmente se ha la pelle chiara, va sulle duecentomila lire. E' un investimento di capitale per chi lo compra e che lo tratterà come un figlio dandogli anche il nome. L'interesse è un avvenire di servizi, di intelligente cooperazione e infine assicura una vecchiaia decente. Padri veri e putativi godono di un rispetto patriarcale qui, come in tutto l'Oriente.

Di notte una vorticosa serie di night clubs dalla mole e aspetto di luna park succhiano allegramente i milioni di dollari che la gente guadagna. I giapponesi intanto si riaffacciano con uomini di paglia cinesi, per far scordare meglio i loro peccati guerrieri, ma per non perdere tempo. Alla Fiera Internazionale del febbraio scorso il loro nome era il più alto. Con quelli della Malesia e di Singapore, fatti i calcoli hanno visto che insieme diventerebbero la nazione di testa di tutta l'Asia, a parità del Giappone. E sistemerebbero la esuberante mano d'opera di buon livello tecnico che è uno dei grattacapi più seri di Singapore. Ma la Malesia non si fida ancora a fare il passo. Tutto ciò naturalmente finchè la Cina non avrà superato la sua infanzia di gigantesca cenerentola del mondo.

Stanis Nievo

A pieno ritmo l'«Agosto Messinese»

Messina, 5

Si sono iniziati il 1.o agosto a Messina i festeggiamenti dell'«Agosto Messinese» che si protrarranno per l'intero mese, presentando una vasta gamma di spettacoli ai numerosi forestieri che si riverseranno, per l'occasione, nella «più fresca città del Mediterraneo».

Il programma dell'attuale edizione dell'«Agosto Messinese» tiene particolare conto delle esigenze, non soltanto ambientali, ma soprattutto tende a soddisfare le varie categorie di turisti che visitano durante il mese la città dello Stretto. Così, accanto a manifestazioni sportive, si trovano funzioni religiose d'antica tradizione, spettacoli classici con balletti ed opere liriche, spettacoli folcloristici e di prosa, concerti bandistici, raduni internazionali, mostre d'arte, defilés d'alta moda, convegni di studi e così via. La varietà delle manifestazioni, grazie al comune denominatore dell'alto livello di realizzazione, può comunque soddisfare tutti.

L'«Agosto Messinese» è una di quelle manifestazioni che resistono al tempo appunto per questo suo carattere che osiamo definire «universale», nel senso che è capace di accontentare tutti ,persino coloro che sono abituati agli eleganti e squisiti spettacoli dei migliori teatri italiani e stranieri. A parte poi il programma in sè, altro richiamo notevole opera nei forestieri la città di Messina che, seppure in piena estate, mentre in ogni altra parte d'Italia e d'Europa imperversa la canicola, riesce a rendere gradevole il soggiorno per la mitezza del suo clima.

Nella piazzetta di Capri ha avuto luogo nei giorni scorsi la terza edizione della «Scala d'oro» che ha visto la consegna degli «Oscar» della musica leggera. Tra i presenti G. Marotta

DALL'EPISTOLARIO DI GIOSUE' CARDUCCI

Commissario d'esami per rimettersi in salute

In Carnia il Poeta alternava i suoi doveri scolastici con lunghe escursioni sui monti e gagliardi spuntini

La biografia più viva e più acuta di Giosuè Carducci resta sempre quella dovuta a Giovanni Papini, edita dalla Casa Zanichelli. Si ha un bel dire che per molte di quelle pagine Papini prendesse a modello se stesso: la verità è invece che Papini ebbe con il grande maremmano non poche affinità di mente e di carattere; egli quindi potè darcene, con prodigioso intuito, un ritratto vigoroso, scultoreo, felice. Ciò che deve contare nella storia di una vita non sono le sequenze minuziose delle date e dei fatti, ma il valore dell'opera, il calore dell'umanità.

Il vero Carducci, tuttavia, con tutte le luci e tutte le ombre, con le debolezze e le virtù, ardente di patriottismo e combattivo, non ci viene incontro che dalle lettere, le quali non possono, nè potranno essere mai superate da nessuna biografia, perchè egli nelle lettere si fotografò: non preoccupandosi dei posteri rivelò sinceramente sentimenti e risentimenti.

Di grande importanza sono le lettere relative agli anni 1884-86 raccolte nel XV volume dell'Epistolario edito con sommo decoro dalla Casa Zanichelli.

Il 26 luglio 1884 Carducci scrive all'amico Mazzoni: «Guido, dimani entro nel mio 50.o anno: bevi al mio genio». Nove mesi dopo, il 18 marzo, egli riceve una scampanellata non lieta: la paresi al braccio destro dovuta a una disfunzione circolatoria. Del «fattaccio» fa dare notizia agli amici più intimi: Alessandro d'Ancona, Guido Mazzoni, Giuseppe Chiarini, Ferdinando Martini che si affrettano a chiedere notizie e a mandare auguri. Ma il morale non ha subito traumi: nel ringraziare Martini degli auguri gli dice: «Per ora me ne sa male per i miei nemici e per i manzoniani, minaccio di campare ancora. Non sto per anche benissimo forse perchè mi cavarono troppo sangue, ma presto mi rimetterò del tutto e lavorerò meno».

Comunque per ordine dei medici Carducci deve concedersi riposo. Se vuol rimettersi, poco scrivere e nulla pensare. E il 1.o luglio se ne va a Desenzano, Commissario per gli esami. Il collegio gli riserva una camera più bella del solito con una pergola, che dà sul lago; e anche sotto il punto di vista della panatica rende i dovuti onori all'ospite di riguardo. Ecco il menu della colazione: «brodo, mezzo pollo, un pasticcio di maccheroni, fagiuolini, formaggio, nespole del Giappone, un litro di vino, il caffè». Scrive alla moglie di avere appetito e di sentirsi bene. Il 19 dello stesso mese parte per Piano d'Arta: non vede l'ora di arrivare in Carnia. Il 21 di luglio scrive all'amico Chiarini: «Sono qui da domenica e mi pare di starci bene, nonostante che anche quassù abbia trovato dei poeti e delle donne ammiratrici. Io conto di rileggere Sofocle, e guardare un po' la storia di Carnia e la poesia popolare friulana: senza far nulla non potrei stare». E tra gli abeti e i faggi legge Sofocle; fa ascensioni e in una discesa, una volta, anche un capitombolo.

Le accoglienze che il paese riserva al Poeta sono festose. Il giorno del suo compleanno senza che egli ne sapesse nulla, alla fine del pranzo una bambina recitando dei versi gli offrì un canestro di bellissimi rododendri ed edelweiss: la sala si empì di persone, donne, uomini, ragazzi, bambine che gli fecero tanti auguri, gli dissero tante amabili cose. «Questi fiori delle Alpi — scrive alla moglie facendole la cronaca di quella giornata — sono proprio belli, splendidi di colore, odorosissimi, fragranti. E dire che ne nasce dappertutto per questi prati e per queste montagne; e a certe ore del giorno, specialmente la mattina e la sera, fra la fragranza degli abeti e il profumo acuto dei fiori, tutta l'aria è un odore, odore sano, acuto, non snervante. Qui sono tutte montagne, e le montagne sono tutte coperte di abeti, e anche di larici, e qua e là di castagni e di faggi: ma sul pendio e in vetta ci sono prati bellissimi, d'un verde tenero e smagliante. Tutto questo paese montuoso, che comincia dal Tagliamento e finisce con le vere Alpi, è partito in quattro piccole valli, per ognuna delle quali corre un torrente maestro, e in esso influiscono vari torrentelli; e tutte queste valli sono bellissime, selvose, fresche, aerate, piene di villaggi. Anche ieri salii una montagna: si partì alle sei del mattino, tornammo a mezzogiorno: sei ore di salita e di discesa, con men d'un'ora di fermata: e che salita! trecento e più metri dal piano di Arta. La mattina per questi monti è un incanto di frescura di luce di purità. Qui si può camminare perchè è un piacere: ma che vuoi camminare a Bologna? Per quelle solite strade, per quelle solite mura, a quei soliti giardini? Ti ripeto, per ora sto bene: ma ho paura, tornato a Bologna, di tornare anche al solito».

Piano d'Arta diventa base di partenza per gite a Udine, a Gemona, ad Aquileia, a Palmanova, a Verona. Che Carducci si senta gagliardo fisicamente lo dimostra l'ascensione sul Durone, Quando dopo sei ore di marcia arrivò alla vetta soffiava come un mantice e grondava sudore a goccie grosse come la pioggia d'estate. A un certo punto, sulla via del ritorno credeva di non fargliela più tanto era stata faticosa anche la discesa. Ma gli bastorono due ore di riposo e una merenda improvvisata con due galletti offerti dal parroco, frittata, salame e ottimo Barolo per riprendere con lena la via del ritorno, rientrando a Piano d'Arta a notte alta al lume di torce improvvisate!

Quanto il suo spirito fosse sempre combattivo lo dimostrano queste osservazioni all'amico Chiarini a proposito di un articolo da questi pubblicato nella «Domenica del Fracassa»: «Manda al diavolo questa letteratura dell'oggi che mostra quanto l'Italia è lontana da ogni intelligenza dell'arte, quanto è inferiore alle tradizioni sue e al concetto dell'avvenire, quanto questa generazione è grossolana, e ineducata, goffa, cupida, codarda, cinica, schiaffeggiabile, se meritasse d'insudiciarsi le mani!».

Son parole, queste, che nulla hanno perduto di validità: sono, anzi, di un'attualità impressionante!

Non mancano tra queste lettere quelle di raccomandazioni soprattutto dirette a Ferdinando Martini, a Chiarini, anche al Ministro Michele Coppino. Mirabile sempre è la dignità con cui chiede giustizia per un amico, segnala i meriti di un suo scolaro per un incarico o una promozione.

Specchio, dunque, del carattere del Carducci sono queste lettere: vi sono la sua arguzia e il suo malumore, la sua generosità e i suoi crucci, la sua dirittura e le sue angustie, ma soprattutto sempre la luce della sua alta, specchiata coscienza di Maestro e d'Uomo.

Raffaello Biordi

E' in lavorazione a Cinecittà il film di ambiente russo «I cosacchi», che scherzosamente le comparse impegnate sotto la canicola hanno ribattezzato «La lunga estate calda dei cosacchi»

Libri ricevuti

Mario Malloggi, *«Le colline si muovono»*, Ed. Parenti - Milano. La fascetta del volume propone la questione: «Gioventù bruciata?». Dopo aver letto il romanzo, ci si accorgerà che vuol esprimere un dubbio d'altro genere di quel che si poteva pensare: esiste poi una gioventù bruciata? O esistono invece soltanto degli sciocchi che trovan comodo giocare ai «bruciati»? Le «Colline si muovono» di Mario Malloggi è infatti la storia di un giovane che si trova nelle tipiche condizioni che occorrono per definire la «gioventù bruciata»: la conclusione della guerra, l'occupazione alleata, le riunioni dei primi neo-fascisti ancora clandestini; quindi le feste da ballo, gli amori in riva ai fiumi, la stracca vita universitaria; poi la fuga dalla famiglia, il vagabondaggio per mezza Europa, e la lunga dura sosta ai Magazzini Generali di Parigi; infine i processi ai partigiani, l'appagamento dei propri amici un tempo ribelli e poi accomodatisi al conformismo di sempre... Eppure il giovane protagonista non vuol essere un ribelle di professione, nè una vittima, nè un bruciato, nè un «tricheur», non vuole barare con i propri sentimenti. E la sua parabola non è nemmeno quella dei «giovanili errori». Nel romanzo è viva la ricerca ansiosa di una maturazione, di un equilibrio interiore che l'autore ha infuso nel protagonista, nella sua evoluzione dallo sbandamento sfiduciato e velleitario del primo dopoguerra sino al definitivo rientro nella normalità, inteso però: non come facile abbandono alle esigenze del quieto vivere, ma come coscienza del proprio impegno civile e sociale, come volontà di lotta ed affermazione di libertà. L'affresco di tutta una generazione risulta così riscattato dai tristi clichés che la costringono in atteggiamenti uguali e stereotipati. «Le colline si muovono» è il primo romanzo di Malloggi e in esso si possono reperire vari motivi che ricordano le vicende della biografia dell'autore, e in tal modo riesce ancor più facile ritrovare l'origine dell'impegno morale che anima il romanzo. Mario Malloggi è nato a Pontremoli in Lunigiana nel 1928, ma prima della guerra si trasferì con la famiglia nel Trentino. Ancora ragazzo fu «rastrellato» dalle truppe tedesche e costretto al lavoro forzato, prima come terrazziere sulla strada che conguinge Trento a Vicenza, poi nella manutenzione della ferrovia di Valsugana. Finita la guerra ha viaggiato lungamente in Italia e all'estero, specie nei paesi del Nord Europa; ha fatto studi classici ed ha frequentato corsi universitari a Padova, Milano e Heidelberg. Si è cimentato come pubblicista, critico cinematografico e letterario, e per circa 5 anni si è dedicato anima e corpo alla attività dei cineclubs. Egli è quindi uno di quei tipici intellettuali moderni che non esercitano la professione del letterato «puro»: attualmente, impegnato come redattore pubblicitario presso una grande industria milanese, dedica alla sua vocazione di narratore le ore libere. Il suo primo ramanzo, saldamente costruito e ben risolto, ci fa ben sperare nel risultato delle sue prossime prove. (L. T.).

O

La presente edizione italiana delle principali opere di Jonathan Swift *«Opere scelte»* - pp. 675 - L. 3.400 - Ed. Casini, è giustificata non solo dalla loro qualità di capolavori sempre attuali, dall'opportunità della loro presenza nel nostro mondo, dalla loro funzione di breviario delle persone intelligenti, ma anche dalla intenzione di colmare una lacuna culturale, durata fino ad oggi. Infatti parecchie di esse, in accurata traduzione integrale, compaiono per la prima volta in Italia, mentre di altre si dà una scelta per un criterio di opportunità, volendo questo volume fornire solo un ritratto autentico del grande e bizzarro decano di San Patrizio, visto non solo nella sua funzione satirica ed umoristica, ma anche nella sua statura umana. I lettori potranno ora vedere da questa scelta quanto sia complessa e multiforme e contrastata la figura dell'autore, attraverso pagine che sembrano condite coll'acido solforico, altre contenute e commosse, altre fantastiche o spassose ed altre dettate dal buon senso o dal divertimento cordiale. In Jonathan Swift, amaro e ottimista, dotto e sbarazzino, amico e nemico dell'umanità, rivive il settecento inglese ed europeo, con la sua curiosità di problemi, la profonda civiltà, lo scetticismo fondato sul ragionamento, la sensibilità che traspare ad ogni passo dalla sottile vernice di eleganza e di superficialità. I vizi e le qualità del settecento e di sempre, quali si trovano nelle opere dei grandi di tutti i tempi, fra cui Swift a buon diritto si trova, vivono in questo volume che perciò è dedicato al lettore accorto, fornito di gusto e di cultura.

O

Dario Cesare Piperno - *S. Agnese* - Libreria Editrice Pianezza - Busto Arsizio - pp. 72 - L. 350.

CRONACA DELLA CITTA'

GIA' IMPOSTO IL NOME A SETTANTA STRADE

Si attua la nuova toponomastica con il battesimo di 223 vie e piazze

L'operazione prevede il collocamento di 341 tabelle marmoree e di 3147 targhe per numerare le case

L'«operazione toponomastica» è in corso da qualche tempo ma ci vorranno ancora molti mesi perchè possa concludersi; e quando sarà terminata la città avrà avuto 223 nuove denominazioni stradali. L'operazione, che presenta aspetti burocratici molto complessi, è la pratica attuazione di due delibere della Commissione comunale per la toponomastica, approvate dal Consiglio già nelle sedute del 12 febbraio e del 25 marzo 1957.

A quelle delibere la Commissione giunse attraverso un lungo e difficile lavoro, perchè trovare 223 nuovi nomi da assegnare alle vie e alle piazze cittadine non era davvero compito facile, dovendosi rispettare ben determinate regole e dovendosi fare una scelta senza urtare le molte suscettibilità che sarebbero potute sorgere nel lavoro di selezione delle molte proposte. Comunque la ponderosa elaborazione giunse in porto. L'opportunità, urgente, di riordinare la toponomastica cittadina era stata suggerita, o meglio imposta, dal fenomeno dell'espansione urbanistica, dal sorgere di nuovi rioni, di nuove vie e piazze; e soprattutto dalla necessità di disciplinare finalmente i toponimi dei rioni marginali della città, come Santa Maria Maddalena (Inferiore e Superiore) Chiarbola, Rozzol, Guardiella, Chiadino, Cologna, Gretta, Rojano, Scorcola e il suburbio (Opicina). Soprattutto nella zona di Santa Maria Maddalena era semplicemente impossibile e quanto mai arduo poter avere un qualsiasi orientamento circa la successione dei numeri civici, essendo il rione numerato sempre anagraficamente; di qui i molteplici disagi per i recapiti anche della posta, dei telegrammi, per i soccorsi medici ecc. Per gli altri rioni la rapida evoluzione urbanistica aveva creato nuove strade, che non potevano restare anonime o considerate — agli effetti pratici — prolungamenti di quelle già esistenti. E disagi provavano anche gli abitanti nelle zone stesse.

Lungo fu l'«iter» delle delibere. Infatti le variazioni dei toponimi devono essere dapprima approvate dal Ministero della Pubblica Istruzione e poi dall'autorità tutoria in sede prefettizia; le nuove denominazioni invece devono seguire la procedura inversa. E quando le delibere ebbero tutte le approvazioni di rito è cominciato il complesso lavoro di attuazione, che vede impegnate le Ripartizioni della Statistica e dell'Economato del Comune e un paio di ditte private. Alla Ripartizione statistica compete infatti l'elaborazione del programma di realizzazione, con i sopraluoghi nelle strade interessate al cambiamento dei toponimi o al «battesimo»; in base a tali sopraluoghi viene definito il numero delle targhe di numerazione civica e delle tabelle marmoree di indicazione stradale occorrenti per ciascuna via. Poi la Ripartizione economato provvede a indire l'appalto per le relative forniture e poi ancora l'appalto per la posa in opera delle tabelle e delle targhe.

Complessivamente la duplice delibera del Consiglio comunale riguarda 223 nuovi toponimi; il che comporta l'applicazione di ben 3.147 targhe per la numerazione civica e di 341 tabelle marmoree di indicazione stradale. Finora settanta fra strade, piazze e scalinate hanno avuto il «battesimo»; resta, pertanto, ancora molto da fare perchè la complessa operazione giunga a termine.

Dei 223 nuovi toponimi, una dozzina sono stati assegnati a strade e piazze cittadine, in sostituzione o a completamento di quelli precedenti; il battesimo ufficiale per alcuni di questi si ebbe in occasione del 25 aprile 1957: da quel giorno la piazza dell'Unità è divenuta piazza dell'Unità d'Italia; il tratto iniziale della via Commerciale (fino alla piazza Scorcola) è stato dedicato ai Martiri della Libertà; il largo formato dalla via Mazzini, compreso fra le vie Dante e Santa Caterina da Siena è diventato piazza della Repubblica; la contrada del Corso è tornata corso Italia (così battezzata, si può ben dire, per volontà popolare); il largo sottostante il piazzale Rosmini è stato dedicato alla Resistenza; infine, la nuova scalinata di Santa Maria Maggiore (a quell'epoca ancora in costruzione) venne dedicata al ricordo delle Medaglie d'Oro.

Le sostituzioni invece, tutte già operanti, sono avvenute nell'ambito della «operazione toponomastica» vera e propria e riguardano le seguenti variazioni: via Alice in via don Giovanni Minzoni, via Montecucco in via Leone Fortis e via Marco Polo (rispettivamente nei tratti dalla via Segantini alla via Navali e dalla via Veronese alla via San Marco), via Media in via Giacomo Matteotti, via Solitario in via Gabriele Foschiatti e via della Scuola Nuova in via Luigi Frausin. Per il resto si tratta di nuove denominazioni, la cui esecuzione ha tuttavia — e non poteva essere altrimenti — provocato qualche piccolo disguido, perchè, ad esempio, da un giorno all'altro decine di famiglie, che prima abitavano in via Fabio Severo, hanno appreso di abitare d'ora in avanti in via Lucio Vero. Ma con il tempo tutto andrà a posto e non sarà difficile sapere, ad esempio, dove si trova la via Bersezio o la via Scarlicchio. Ci vuol pazienza. Comunque, a semplificare il necessario «rodaggio» per la nuova toponomastica, ci ripromettiamo di pubblicare gli elenchi delle nuove vie.

Norme per l'iscrizione alla Cassa mutua artigiana

La Cassa mutua provinciale di malattia per gli artigiani ricorda ai propri iscritti che per non decadere da eventuali diritti, qualsiasi evento che comporti variazione nei nuclei familiari, cessazione, o inizio di attività artigiane, decessi, immigrazioni o emigrazioni dalla provincia, cambio di indirizzi, cambi di qualifiche, di familiari a carico e collaboratori, raggiungimento limiti di età per i figli a carico e studenti ecc. deve essere notificato, ai sensi dell'art. 2 del D.P.R. n. 266 del 18 marzo 1957, alla segreteria della commissione provinciale che ha sede presso la Camera di commercio in piazza della Borsa, entro il termine di trenta giorni dalla data in cui si è verificato l'evento, allegando gli opportuni documenti giustificativi.

Il diritto di opzione per godere di eventuale altra assicurazione obbligatoria può essere esercitato all'atto della notifica di cui sopra, oppure entro la data del 15 agosto di ogni anno — art. 3 del D.P.R. citato — se tale diritto abbia a sorgere successivamente.

Si fa presente inoltre, che le cartelle esattoriali emesse recentemente dalla locale Esattoria comunale, per quanto riguarda la voce di riferimento per i contributi dovuti dagli artigiani alla Cassa mutua, sono viziati da un errore di scritturazione in quanto il contributo relativo viene segnato col numero 612 inesistente, anzichè col n. 525.

ESTESO A TUTTO IL PERSONALE

Aggravato lo sciopero nelle Cooperative Operaie

152 licenziamenti annunciati al Felszegi

Lo sciopero degli addetti alla sede centrale delle Cooperative Operaie, proclamato l'altro giorno, in segno di protesta contro l'aumento da 80 a 160 lire del contributo di ciascun lavoratore per la mensa aziendale, si è esteso a tutto il personale dell'ente. L'astensione dal lavoro degli addetti alla centrale delle Cooperative Operaie aveva reso difficile ieri mattina il rifornimento degli spacci aziendali, pregiudicando la loro regolare attività. La direzione delle Cooperative peraltro aveva provveduto ad avvalersi, per i trasporti della merce, di una decina di autocarri di ditte private con braccianti non appartenenti all'azienda, ma praticamente soltanto un automezzo ha effettuato, nel pomeriggio un certo numero di trasporti.

Contro l'azione della direzione sono intervenute subito le organizzazioni sindacali che hanno esteso lo sciopero anche al personale di tutti gli spacci aziendali, a partire dalle 17 di ieri, tanto che già in serata parte degli spacci hanno anticipato la chiusura. A sera i dipendenti delle Cooperative Operaie si sono riuniti in assemblea unitaria per ascoltare la relazione sindacale sull'andamento della situazione e sugli avvenimenti della giornata, sfociati nell'allargamento dello sciopero. Tutti i dipendenti hanno condiviso l'operato delle organizzazioni sindacali, deliberando di proseguire l'agitazione anche per la giornata odierna.

Conforme alle disposizioni contenute nell'accordo vigente per la regolamentazione dei licenziamenti per riduzione del personale, la Associazione degli industriali ha comunicato ieri ai sindacati che il Cantiere navale Felszegi è venuto nella determinazione di licenziare 152 lavoratori, con la motivazione della mancanza di lavoro, conseguente alla consegna della motonave «San Felice», testè ultimata nel cantiere muggesano.

La F.I.O.M. ha già inoltrato all'Associazione degli industriali la opposizione ai licenziamenti in base all'accordo confederale citato ed afferma il proposito «di opporsi con tutti i mezzi possibili all'attuazione del grave provvedimento divisato dalla direzione del cantiere».

In cantiere, sugli scali, vi sono due costruzioni, una nave da 28 mila tonnellate ed una minore. Rileva al riguardo la F.I.O.M.-Cgil che tali commesse danno la possibilità di occupare i circa 500 operai oggi in forza al cantiere.

L'AVVENTURA DI TRE GIOVANI NEL GOLFO IN BURRASCA

Due vite in pericolo sulla barca alla deriva

I soccorsi invocati dal compagno che raggiunge a nuoto la riva - Ritrovati incolumi dopo tre ore di ricerche

Un giovane pallido, infreddolito, vestito del solo costume da bagno e con le «pinne» di gomma ai piedi, è uscito dal mare ieri sera alle 23 a Miramare e si è messo a invocare aiuto con quanto fiato aveva. Il giovane era stato sorpreso poco prima dal fortunale che iersera ha investito il golfo, mentre assieme ad altri due amici, si trovava su una barca. Con le vele strappate e il motore avariato, l'imbarcazione era andata a finire alla deriva ed egli si era quindi tuffato in mare nell'intento di raggiungere a nuoto la riva e chiedere tempestivamente aiuto.

Il giovane ha toccato terra a Miramare, proprio sotto il Castello; ma non ha trovato un agevole approdo a causa della frastagliata scogliera e degli alti roccioni; perciò egli ha chiamato a raccolta le sue ultime forze e, invocando di tratto in tratto aiuto ha continuato a nuotare in giro al Castello. Soffiava un forte vento e nel parco aveva luogo lo spettacolo di «Luci e suoni», perciò nessuno poteva raccogliere le sue invocazioni. Finalmente, in corrispondenza dell'ingresso al parco, dove ha sede il Posto fisso di Polizia, il giovane ha potuto uscire dal mare; in quel punto le rocce erano meno scoscese ed egli è riuscito a superare la barriera degli scogli.

Trafelato e intirizzito il ragazzo si è presentato all'ingresso di Miramare; è stato soccorso dagli agenti di servizio e immediatamente trasportato all'interno della garitta del Posto fisso, collocata a destra dell'ingresso. Il giovane naufrago, Mario Pines, uno studente di 17 anni, abitante in via dell'Agro 6-1, ha subito invocato aiuti per i suoi compagni rimasti in balia delle onde minacciose. Era in grande e comprensibile apprensione, perchè quando lui aveva deciso di tuffarsi, essi non erano in condizione di governare in alcun modo la barca. Infatti, come detto, le vele erano strappate dal forte vento, il motore si era guastato e nemmeno potevano essere usati i remi, poichè uno scalmo era andato perduto.

Il Pines, che è uno studente del «Nautico», ha narrato di essere uscito in barca verso le 15 in compagnia di due coetanei; era loro intenzione di praticare la pesca subacquea nelle acque di Sistiana. Tutto era andato secondo quanto stabilito fino al ritorno, quando sono stati sorpresi dal cattivo tempo. Improvvise si sono levate alte ondate, il mare schiumeggiava pericolosamente, il golfo era percorso da violente raffiche. Gli amici hanno quindi ritenuto di riparare nel porticciolo di S. Croce, non potendo proseguire a vela per il pericolo di averle strappate dalla violenza del vento, ma erano anche privi di benzina per usare il motore.

Hanno attraccato quindi al porticciolo, dove hanno potuto provvedersi della benzina, e sono salpati nuovamente; al largo hanno voluto azionare il motore, ma in esso era frattanto filtrata l'acqua, sicchè non era più in grado di funzionare. Era un brutto momento. Per non andare subito alla deriva hanno preferito correre il rischio di issare le vele, ma l'albero si è subito spezzato e sono andate così perdute le vele. Uno scalmo era rotto, e un solo remo non bastava per governare l'imbarcazione. Allora fra i tre amici si è svolto un drammatico colloquio; secondo il Pines bisognava tentare di raggiungere a nuoto la riva; gli altri due hanno preferito rimanere sulla barca. Allora il Pines ha calzato le «pinne», si è messo la maschera subacquea e si è lanciato in mare.

Gli agenti che l'hanno soccorso hanno immediatamente avvertito del fatto il Commissariato di Barcola, il quale a sua volta ha messo in moto l'apparato dei servizi di soccorso. Sono così partite in cerca della barca in balia del mare grosso due motovedette della Polizia. Da parte sua, la Capitaneria di Porto disponeva l'immediata uscita del rimorchiatore «Audax». Motovedette e rimorchiatore si sono portati nella zona in cui si presumeva trovarsi la barca (il Pines ha dichiarato di aver percorso circa un chilometro a nuoto prima di toccare terra), perlustrando quindi il mare al lume di potenti riflettori.

Nel frattempo Mario Pines era stato soccorso dai sanitari della CRI. Avvolto in una pesante coperta, batteva penosamente i denti ed era molto pallido, anche per l'emozione del drammatico episodio. Il medico di turno dott. Bruno ha praticato al ragazzo un'iniezione di coramina, e quindi ha disposto il suo trasporto all'Ospedale maggiore; il Pines presentava lievi sintomi di assideramento, per cui è stato trattenuto in osservazione.

Verso mezzanotte il tempo è ancora peggiorato sul mare, con forti scrosci di pioggia. Mezza ora più tardi il primo, purtroppo deludente messaggio delle motovedette: «N.N.». L'imbarcazione non era stata ancora avvistata.

Dopo le prime comunicazioni di ricerca infruttuosa da parte delle motovedette e dell'«Audax», è stato intensificato viepiù il servizio di perlustrazione del Golfo. Verso l'1.45 sono entrati in funzione i potenti fari della Sezione fotoelettrica della Questura, istallati a tempo di primato a Miramare. I proiettori fortissimi hanno illuminato a giorno la zona delle ricerche. Nel frattempo è stata registrata la collaborazione della Guardia di Finanza che ha fatto uscire alla ricerca della barca alla deriva un battello di alto mare. A dirigere le operazioni da terra si è recato a Miramare il dott. Ferrisi, funzionario di servizio notturno alla Questura.

Per oltre tre ore si sono protratte le ansiose ricerche in mare, con la mobilitazione di quasi tutti i mezzi di soccorso. Ben otto motovedette infatti sono state impiegate, oltre all'«Audax», assistiti nella loro opera dalle fotoelettriche della Polizia, poste in azione dalla riva di Miramare e da Sistiana. All'opera di soccorso hanno contribuito anche le motovedette di Muggia e di Monfalcone.

Per i genitori dei due giovani e per quanti altri trepidamente seguivano da terra le ricerche, il sollievo è venuto finalmente pochi minuti dopo le 3, allorchè l'autoradio della Polizia, che si era piazzata a Miramare, ha ricevuto comunicazione dal battello della Finanza che alfine l'imbarcazione era stata ritrovata con a bordo i due giovani incolumi. La notizia è stata immediatamente comunicata ai familiari che si trovavano sul posto in ansiosa attesa e che nella loro angoscia hanno stentato persino a credere alla buona notizia. La conferma tuttavia è stata immediata con l'annuncio via radio che la motovedetta della Finanza già aveva provveduto a prendere a rimorchio la barca, dirigendosi rapidamente verso terra nel punto più vicino, cioè al porticciolo di Grignano. Un'autolettiga della CRI è subito stata chiamata a Grignano per prestare soccorso ai due giovani, che avevano passato tante ore sul mare in preda al freddo, vestiti com'erano dei soli costumi da bagno. Elio Soverchi di 16 anni, abitante in via Matteotti 30, figlio di un ispettore di Polizia, e il diciassettenne Walter Stefani, abitante a Barcola 296, i cui genitori gestiscono la trattoria «Al pescatore» di viale Miramare 211, sono stati trasportati all'Ospedale, poichè presentavano lievi sintomi di perfrigerazione.

Il ritrovamento è avvenuto a quattro miglia da terra, al largo di Miramare.

LA MORATORIA PER LO SCIOPERO

Sospesa la pubblicazione del bollettino dei protesti

Non è però ancora chiarita l'efficacia del decreto di proroga delle scadenze

Le risultanze dell'azione che la Camera di commercio ha intrapreso per giungere a un chiarimento della situazione nel delicato quanto importante settore dei protesti cambiari, conseguentemente alle diverse interpretazioni che autorità e tribunale hanno dato al decreto del Viceprefetto dott. Pasino sulla moratoria per gli effetti cambiari, sono vivamente attese in tutti i settori cittadini, compresi quelli operativi. Come abbiamo già reso noto, le notizie dell'imminente pubblicazione degli elenchi dei protesti cambiari hanno destato notevoli perplessità e gravi preoccupazioni, perchè o a causa del lungo sciopero del personale bancario (che ha comportato numerosi disguidi nelle operazioni connesse ai pagamenti delle cambiali) o per effetto del decreto di moratoria, un elevato numero di cittadini, enti, società, aziende e operatori commerciali hanno pagato le cambiali dopo il previsto termine di scadenza legale o convenzionale.
nunzi legali.

Risultava che la Camera di commercio, accolte le preoccupazioni espresse da più parti per le notizie che egualmente sarebbe stato pubblicato il quindicinale elenco dei protesti cambiari, avendo gli uffici dei Tribunale seguito la normale procedura senza tener conto cioè del decreto prefettizio di moratoria, aveva interpellato le competenti autorità superiori per poter conoscere l'orientamento definitivo sulla controversa interpretazione del decreto stesso e aveva anche allacciato contatti con le Camere di commercio della regione per conoscere l'atteggiamento seguito altrove.

La complessa quanto importante questione non è stata ancora risolta. Risulta però che il bollettino dei protesti cambiari, che doveva uscire ieri con l'elenco dei protesti per il periodo dal 1.o al 15 luglio non è uscito; sembra così che la Camera di commercio nell'attesa di poter avere precise direttive dell'autorità prefettizia o dal Tribunale (che solo può soprassedere alla pubblicazione degli elenchi) abbia temporaneamente fatto ritardare l'uscita del bollettino.

(«Giornalfoto»)
Il Comitato provinciale di Trieste della Croce Rossa Italiana ha ricevuto in assegnazione, dal Comitato centrale della C.R.I., una nuova autoambulanza Fiat 1200, rispondente ai più moderni requisiti tecnico-sanitari. L'assegnazione rientra nel quadro dei provvedimenti diretti a potenziare i servizi assistenziali e organizzativi del ricostituito Comitato provinciale

SARA' RIPARATA A MONFALCONE

Rientrerà a rimorchio la «Stelvio» dall'Egitto

Causato dalla collisione l'allagamento della sala macchine - 150 milioni di danni

Si è conclusa ad Alessandria d'Egitto la prima inchiesta sommaria sulla collisione della motonave «Stelvio» dell'Adriatica ed il mercantile italiano «Donatella Parodi» di 8629 tonn; verificatasi nella notte tra il 25 ed il 26 luglio nella rada del porto egiziano.

In conseguenza della collisione, lo «Stelvio» rimase gravemente danneggiato e, come noto, rischiò di colare a picco.

Le autorità portuali hanno stabilito che lo speronamento è avvenuto all'imbocco del canale di accesso al porto, in seguito ad una manovra della «Donatella Parodi» che, a pieno carico, voleva superare lo «Stelvio» il quale aveva la precedenza. La falla provocata nel fianco sinistro del transatlantico dalla prua del mercantile, provocò l'allagamento di parte della sala macchine e gravi avarie all'impianto elettrico. I danni sono stati valutati a circa 150 milioni di lire italiane.

Terminate le più urgenti riparazioni allo scafo ed all'impianto elettrico, la «Stelvio» sarà rimorchiata tra qualche giorno fino ai cantieri di Monfalcone.

Allo studio il progetto per i due transatlantici

CONFERMATA LA COMMESSA AI C.R.D.A.

L'assegnazione dei due transatlantici, da 36 mila tonnellate ciascuno, agli stabilimenti CRDA di Trieste e di Monfalcone è stata nuovamente confermata dagli esponenti governativi più qualificati preposti ai settori delle Partecipazioni statali e della Marina mercantile. Dopo le assicurazioni che il Ministro delle Partecipazioni statali on. Ferrari Aggradi aveva espresso a una delegazione isontina, recatasi nei giorni scorsi a Roma per sollecitare le istanze per l'industria isontina del gruppo IRI (Safog e CRDA Monfalcone), anche il Ministro della Marina mercantile ha infatti ribadito la decisione.

Il sen. Jervolino ha detto — a commento del lungo periodo di attesa — di comprendere la ansia dei lavoratori triestini di passare alla concreta realizzazione dei lavori e di comprendere quindi il logico desiderio di poter avere dati precisi e concreti sullo studio di progettazione delle due unità transatlantiche che saranno costruite per l'«Italia». Il Ministro della Marina mercantile ha peraltro fatto osservare che la costruzione di due unità di tale tonnellaggio comporta parecchi e complessi problemi. Ha però affermato che il lavoro preparatorio è stato condotto con la dovuta alacrità — appunto in considerazione delle attese dei lavoratori triestini — ed ha concluso che dopo il mese di agosto, periodo nel quale tutte le attività subiscono un rallentamento stagionale, si potrà procedere all'esame definitivo dei progetti per i due transatlantici.

IL CAFFE' BRASILIANO

Domenica a Trieste il dott. Costa da Lima

Il suggello ufficiale alla nuova attività dei «cafeteros» brasiliani con l'istituzione di un deposito di caffè nella nostra città a cura dell'Instituto Brasilero do Cafè, sarà dato domenica mattina a Trieste dallo stesso dott. Roberto Costa da Lima, presidente dell'IBC e promotore dell'importante iniziativa.

Il presidente Costa da Lima arriverà venerdì a Roma e sabato sarà a Milano per inaugurare ufficialmente gli uffici che l'IBC ha costituito nella metropoli lombarda; a tale avvenimento conferirà rilievo anche l'intervento della signora Kubitschek, consorte del Presidente del Brasile, che si trova attualmente in Italia.

L'estremo omaggio al prof. Carlo Antoni

Nel pomeriggio di ieri è stata tumulata al cimitero di S. Anna la salma del prof. Carlo Antoni, giunta alle 16.30 da Roma, con un autofurgone. Dopo le solenni onoranze funebri tributate all'illustre filosofo e scrittore nella Capitale, anche nella nostra città si è raccolto attorno alle spoglie mortali di Carlo Antoni un folto gruppo di parenti e amici.

Oltre ai parenti del prof. Antoni, sono intervenuti a rendere omaggio allo scomparso il rappresentante del Sindaco, assessore Venier, il prof. Udina per l'Università e per il Commissariato di Governo e numerosi rappresentanti del mondo della cultura e dei volontari giuliani. Presenti, fra gli altri, anche l'ing. Bartoli, lo avv. Miani, Biagio Marin, il dott. Pincherle, il dott. Salvi, il volontario Pagnacco. Notata, fra le altre, la corona inviata dalla figlia di Benedetto Croce, al quale il prof. Antoni era legato di stretta amicizia. Presente il labaro della Associazione nazionale Granatieri.

Un'eco della morte del prof. Antoni si è intanto registrata anche sulla stampa inglese: in particolare il «Manchester Guardian» di ieri ha dedicato a Carlo Antoni un ampio necrologio. Tracciando un lucido profilo biografico dell'intellettuale e dell'uomo, il quotidiano inglese ne sottolinea sia la parte avuta nel movimento della Resistenza, sia i meriti di brillante interprete dell'opera di Hogel e di Croce. Il prof. Antoni — dice tra l'altro il giornale — era largamente conosciuto al di fuori dell'Italia come una delle figure più in vista nell'organizzazione internazionale «libertà per la cultura».

IL TRAFFICO CON LA ZONA B

OLTRE 13 MILA TRANSITI GIORNALMENTE NEI DUE SENSI

Dall'inizio dell'anno sono già stati registrati quasi 3 milioni di passaggi

Nel mese di luglio è stato particolarmente intenso il movimento nei due sensi attraverso i 21 valichi del nostro territorio. Sono stati registrati complessivamente 412 mila transiti con il lasciapassare previsto dall'accordo italo-jugoslavo di Udine per il piccolo traffico di frontiera. I passaggi dei triestini sono stati pari quasi al cinquanta per cento: in totale 200 mila, mentre i rimanenti 212 mila sono dovuti ai residenti delle aree adiacenti.

I passaggi complessivi da gennaio a luglio del corrente anno sono stati 2.855.000, dei quali 193.400 attraverso il valico di Rabuiese. Nell'ordine per frequenza seguono i blocchi di Farnetti, con 118.900; Pese, 36 mila 900; Lipizza, 10.700; Monrupino, 9.400; San Bartolomeo, 9.300; Prebenicco, 8.000; Cerei, 5.100. La media giornaliera dei transiti è stata di 13.300 unità. I passaggi per motivi agricoli sono stati 11.550.

Per quanto riguarda il traffico internazionale attraverso i quattro valichi esistenti nel territorio, è stato notato un incremento, dovuto all'aumentato flusso turistico stagionale da e per la Jugoslavia. Complessivamente sono transitate 164 mila persone munite di passaporto, 140.200 delle quali rappresentate da turisti stranieri e 23.800 da connazionali. Nelle suddivisioni per nazionalità figurano al primo posto i cittadini della Germania occidentale, seguiti da francesi, austriaci, jugoslavi, inglesi e svizzeri.

CIT ORARIO AUTOSERVIZI
Informazioni - Prenotazioni
PIAZZA UNITA' N. 6
Telefoni 24-793, 24-796
C.I.T. Stazione Autolinee
P. LIBERTA' - TEL. 24-006

BOLZANO - MERANO giornal.
CANAZEI via Feltre, Primiero, S. Martino, Rolle, Moena, merc. sab. ore 6.30.
FIUME giorn., ore 7, 11 e 17.30.
GENOVA via Mantova-Cremona, giornaliera, ore 8.15.
GENOVA, lun., merc., ven., 21.
GRADO, giornal., ore 8.30.
MILANO, giornal., ore 9 e 21.
NOVA GORICA, mart., giov., sab., ore 14.30. L. 350.
PORTOROSE 10.45 giorn. L. 250
SESANA-LUBIANA, giorn. 7.15.
VENEZIA, 7.15, 8.15, 12, 17.30.

LE ORE DELLA CITTA'

Banda in piazza
La banda cittadina «Giuseppe Verdi» terrà questa sera un concerto, dalle 20.30 alle 22, in piazza del Perugino, diretta dal maestro Gruden e con un programma di musiche varie.

Mille lire valgono il doppio
se in questi giorni acquistate le rimanenze estive alla Calzoleria Viale (XX Settembre 18). Si tratta di calzature della stagione corrente, vendute a prezzi di effettivo sottocosto. Comperando in questi giorni avrete migliori possibilità di scelta per rifornire il vostro guardaroba.

Frigoriferi Fargas
i frigoriferi che non temono confronti. Da Balcor, via San Maurizio 2, I piano. Facilitazioni di pagamento.

20 p. c. di sconto
Su tutta la gamma *Radio e TV* ultima produzione 1959-1960 da *Radio Alabarda* XX Settembre 7.

20 p. c. di sconto
Su quattordici modelli differenti di apparecchi *Transistor* da *Radio Alabarda* XX Settembre 7.

20 p. c. di sconto
Su venti tipi di amplificatori valigia sia a *Transistor* che a valvole e stereofonico da *Radio Alabarda XX* Settembre 7.

20 p. c. di sconto
Su tutti gli elettrodomestici lavatrici singole e doppie con centrifuga e lucidatrici da *Radio Alabarda* XX Settembre 7.

Silva, via Imbriani 4
Vasto assortimento pantofole tutti i tipi.

Rassegna Europea
E' da quest'oggi in vendita nelle principali edicole cittadine il secondo numero del periodico «Rassegna Europea».

Stasera a Grado
durante la serata danzante al Night Club «Isola d'oro» elezione di Miss Grado. Suona il complesso musicale «Carousel Quartet».

Prezzi di fine stagione...
per i frigoriferi delle migliori marche, cinque anni di garanzia, rateazioni a piacere presso *Elettronica* via Mazzini 16, tel. 23477.

Gite e soggiorni

A. S. EDERA. Organizza per domenica 9 agosto una gita in autopullman alla volta di Ravascletto con salita al Monte Arvenis. Per informazioni e iscrizioni seralmente in sede, via delle Zudecche 1-c, tel. 96132.

CAI - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Sabato 8 e domenica 9 agosto, con partenza alle ore 15 con la Corriera dei rifugi dalla Stazione delle autocorriere, escursione al Rifugio Corsi con salita al Jof Fuart, nonchè traversata per Sella Vallone al Rifugio Brunner. Programma dettagliato in sede, via Milano 2, telef. 35240. Sono aperte le iscrizioni al Convegno del Gran Paradiso.

CAI - ASSOC. XXX OTTOBRE. Con partenza sabato pomeriggio gita al Passo Falzarego, Bivacco Chiesa e salita alla Cima Fanis Sud. Soggiorni a Valbruna. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via D. Rossetti n. 15, telefono 93329.

VENDITA COATTIVA

Il giorno 10 corrente anzichè 20 come erroneamente pubblicato, procederò alla vendita coattiva della nota partita: 1000 casse UVA SULTANINA SMIRNE kg. 15.500 alle condizioni già comunicate nel «Piccolo» di data 3 corrente.

Renato Tagliaferro
Via Machiavelli 3 - Tel. 31364

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 27.5, minima 19.3; umidità 62 per cento; temperatura del mare 25.6; pressione mb. 1012.1 in lieve aumento; pioggia mm. 0.7; vento km. 11 N-N.O.

Oggi: S. Sisto. — Il sole sorge alle 4.52, tramonta alle 19.28. La luna nasce alle 6.52, tramonta alle 20.15.

Maree. — OGGI: alta alle 10.39, cm. 45 e alle 22.18, cm. 40 sopra il l. m.; bassa alle 16.41, cm. 32 sotto il l. m. — DOMANI: alta alle 4.46, cm. 55 sotto il l. m.

Turno notturno delle farmacie: Barbo-Carniel, piazza Garibaldi 5; Benussi, via Cavana 11; Al Galeno, via S. Cilino 36 (S. Giovanni); Alla Minerva, piazza San Francesco 1; Ravasini, piazza della Libertà 6; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

STATO CIVILE

Nati 12, morti 7, matrimoni 3.

MORTI: Ritossa Mario giorni 1; Loser Giuseppe a. 69; Fonda Giovanni a. 63; Rolfini in Marinelli Candida a. 49; Libutti Donato a. 88; Lesignani Aurelia a. 62; Pischmacht in Cargnel Albina a. 57.

MATRIMONI RELIGIOSI: Tarlao Tullio impiegato con Raiza Marcella impiegata; Zennaro Sergio marittimo con Igiottini Maria infermiera; Sila Giuseppe commerciante con Radole Maria casalinga.

† Nella tarda serata del 4 corr. munito dei conforti religiosi, veniva a mancare all'affetto dei suoi cari, dopo una laboriosa vita tutta dedita alla famiglia il

prof. Donato Libutti

La moglie FIORINA ed i figli GINA e MANLIO con la consorte SILVIRA DE ROSA ne danno il mesto annuncio ai parenti e conoscenti. I funerali avranno luogo il 6 corr. alle ore 10 partendo dall'abitazione dell'Estinto di via Tigor 23/3.

Si dispensa dalle visite di condoglianze

La IMPORTEX CHIMICI FARMACEUTICI S. p. A. e i LABORATORI DON BAXTER S. p. A. partecipano al grave lutto del loro Direttore Tecnico Dottor Manlio Libutti per la morte del padre

prof. Donato Libutti

La FAMIGLIA PARENTINA si associa al lutto per la perdita del

prof. Donato Libutti

suo illustre e benemerito concittadino.

† Il giorno 4 corr. venne a mancare improvvisamente

Romeo Simonetti
d'anni 56

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA col figlio WALTER, le sorelle OLGA, SILVIA e ALFONSINA, i fratelli UGO e ALFONSO e i congiunti tutti.

I funerali partiranno alle ore 16 del 6 corr. dalla Cappella del cimitero di Gorizia.

Si associano al lutto:
— sig. CAMILLO CRISMANI e signora
— sig. GIUSEPPE FISCHER e signora
— dott. LUIGI VISINTINI e famiglia
— cap. PIETRO DALLA VIA e signora
— sig. ENRICO COMPARE' e signora
— rev. JOHANNES DITTRICH

La DIREZIONE e il PERSONALE della Sede Provinciale dell'I.N.A.M. prendono viva parte al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa del collega

Romeo Simonetti

L'ASSOCIAZIONE FILATELICA TRIESTINA prende parte al lutto della famiglia.

† Il giorno 5 corr. si è spenta serenamente

Giovanna Gombac ved. Gombac

Ne danno il triste annuncio i figli, le nuore, la sorella, i nipoti e il pronipote FRANCO.

I funerali avranno luogo venerdì 7 corr. alle ore 9 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Famiglie:
GOMBAC, STAGNI, POCKAJ, STRADELLA, DANIELIS e FANTOMA

†

Aurelia Lesignani

è mancata ai suoi cari il 4 corrente.

La sorella VERA con il marito GIOVANNI RUSSA ne danno la triste partecipazione a tumulazione avvenuta.

† Tragico incidente stradale a South Norfolk tolse la vita del nostro caro

Bernardo Zucca
anni 51

Ne danno l'annuncio le cugine Carla Negrini e Odense Marra.

Famiglie:
ZUCCA - NEGRINI MARRA

Trieste, 6 agosto 1959.

† Il giorno 5 corr. ha cessato di vivere la nostra cara Mamma

Elvira ved. Pregarz nata Cisilin

I figli, le figlie unitamente alle nuore, ai generi, ai cari nipoti e ai parenti tutti ne danno il triste annuncio.

I funerali seguiranno oggi 6 corr. alle ore 16 dalla via del Seminario 2.

Famiglie:
PREGARZ - ZORZET
SESSA - STIBBI

† Il 4 corr. è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Fonda
d'anni 63

Ne danno il triste annuncio la moglie ORTENSIA, i figli NINO e LIVIA, la cognata LUCIA SANCIN, la sorella ALBA, la nuora LILIANA, il genero ROMANO TELLINI, la nipotina ANTONELLA e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Famiglie
TELLINI - MEDEOT
FONDA - GERMANI

† E' mancata all'affetto dei suoi cari l'anima buona di

Antonio Cicatiello

Affranti dal dolore ne dànno il triste annuncio i figli MATTEO, FILOMENA, ANGELINA, ELENA, FRANCA, generi, nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno nella Chiesa di S. Vincenzo de' Paoli, oggi 6 corr., alle ore 16.

Si ringraziano quanti parteciperanno alla mesta cerimonia.

† Le famiglie NUTI e CORDI con immenso dolore partecipano, a tumulazione compiuta, la morte della loro carissima

Anita Nuti nata Cordi

avvenuta in Trieste il 4 agosto 1959.

Nel I anniversario della scomparsa di

Giacomo Rigotti

la moglie, i figli e i familiari lo piangono con immutato dolore e lo ricordano a quanti gli vollero bene.

Una S. Messa avrà luogo il 7 corr. alle ore 8 nella chiesa di Montuzza.

PRIMO BILANCIO DELLE ELEMENTARI

STATISTICHE DELLA SCUOLA ANCHE PER I PIU' PICCOLI

Bocciature: ammonimenti inutili Occorre «formare» non scoraggiare

Giorni fa è stato pubblicato l'esito e la statistica definitiva dei maturati e abilitati dei nostri istituti superiori cittadini.

Molto più complessa, sia per il numero degli alunni che per la forma della procedura, si presenta invece una prima statistica relativa allo scrutinio ed esami degli alunni delle altre scuole, e particolarmente della scuola primaria, di particolare interesse quest'anno per l'attuazione dei cicli didattici stabiliti dal Ministero.

Il problema trova le sue origini in uno dei più dolorosi aspetti della scuola italiana, nel problema delle cosiddette «bocciature». Eminenti studiosi si sono peritati di scoprire i mali, suggerire rimedi, provocare dibattiti e sanare insomma questa piaga oltre che morale anche finanziaria per lo stesso erario. Studi sul successo scolastico dei ripetenti hanno dimostrato che tali ragazzi non fanno meglio dei ragazzi promossi; la bocciatura ha quindi la portata di una pena più che di un mezzo di promuovimento dello sviluppo educativo. L'acquisto di un metodo di lavoro, lo sviluppo dei modi di apprendimento, non è migliorato con il ripetere il corso di una classe.

Si pensi che — prendiamo l'anno 1952-53 — la scuola italiana ha avuto il 19,7 per cento di respinti al primo anno; il 7,2 per cento al V anno; un totale del 16,1 per cento in tutta la scuola primaria, per un numero impressionante di 715 mila scolari. Un gran fondo di verità c'era quindi nella sentenza che la scuola italiana non era la scuola della formazione ma la scuola dello scoraggiamento.

Prendendo ora in esame la situazione della nostra città, possiamo notare che per l'anno scolastico 1953-54, prima della riforma, così si poteva riassumere la situazione: per la licenza inferiore (III cl.) 166 respinti, somma equivalente al 9,7%; per la licenza superiore (V cl.) 183 respinti; equivalente al 4,3%. Il totale della scuola primaria era di 1154 respinti, numero equivalente al 7,5%. Notiamo che la scuola triestina era già molto migliore a quella nazionale.

Il prossimo settembre si concluderà l'anno scolastico in corso, per cui non è ancora possibile riportare i dati definitivi; ma molto eloquenti appaiono già i dati relativi all'anno scolastico 1957-58 in cui la riforma aveva trovato anche a Trieste una tacita benchè graduale attuazione. La licenza inferiore segnava 151 respinti, numero equivalente al 5% di tutti gli scrutinati; la licenza superiore segnava 68 respinti, equivalente al 2,1%; il totale della scuola elementare era di 549 scolari, equivalente al 3,6%. Come si può evidentemente constatare, le percentuali sono sensibilmente migliorate dal 9,7 al 5; dal 4,3 al 2,1; dal 7,5 al 3,6%.

Dell'anno in corso ci serviranno intanto di guida questi dati che risultano raccolti da una statistica a par campione; su una circoscrizione comprendente 3067 alunni, 50 sono stati gli alunni respinti, pari all'1,6 percento.

In attesa, quindi, di riportare le cifre definitive e precise di quest'anno, siamo già in grado di affermare che le disposizioni ministeriali hanno trovato eco nella nostra scuola triestina, per quanto da noi il problema non aveva mai assunto carattere preoccupante; ma pensiamo sin d'ora che le percentuali non dovrebbero ulteriormente scendere se non concedendo un eccessivo credito agli scolari poco diligenti, e producendo quindi una ingiustizia in senso non meno grave di quella imperante anni addietro.

Da più parti sono state raccolte saggiamente le voci che si sollevarono a sfavore della troppa severità, auspicanti una più equilibrata ed obiettiva analisi dei fattori che gravano sul giudizio riservato ai nostri scolari, dal compianto padre Gemelli a Dino Origlia, dallo Stefanini al Tamborlini, da ministri e psicologi a igienisti e sociologi; ma non dobbiamo credere, come da più parti già ci si ravvede, che il propagare un candido facilismo acconsenta la soluzione di un così complesso problema il quale, come tutti i seri problemi umani, attende una attuazione equilibrata e concreta su un piano quasi esclusivamente morale, che non mancherà con l'appoggio costante e l'impegno connaturato nel buon educatore.

DOLOROSO INFORTUNIO DI UNA GIOVANE

Rimbalza il listello-proiettile infilzando le gambe dell'operaia

Compressa la mano del meccanico fra l'imbragata e la paratia Sorpreso da vertigini cade fermandosi sull'orlo di una fossa

Dolorosamente ferita è rimasta ieri pomeriggio una giovane operaia che dipende dalla Fabbrica triestina di parchetti, con sede al passeggio Sant'Andrea n. 5, cioè alla «Torre del Lloyd»; si tratta della ventenne Valeria Greco, abitante in via Tigor 18, la quale verso le 17 sorvegliava il funzionamento di una macchina atta a tagliare le doghe di parchetti. Compito della giovane era di introdurre nel meccanismo dei lunghi listelli di legno (quelli usati quali incastro fra l'una e l'altra doga nella copertura dei pavimenti), che poi sarebbero stati segati nella misura voluta. A un tratto una delle robuste asticelle è stata respinta dalla macchina, a causa di un guasto imprevisto, e nel violento rimbalzo — era un listello lungo due metri — ha infilzato alle gambe la giovane operaia che sostava all'impiedi accanto alla macchina. Con un grido di dolore la Greco si è abbattuta al suolo: il listello le si era conficcato in una coscia trapassandogliela da parte a parte e perforandole quindi anche l'altra gamba: tale è stata la violenza del rimando.

La giovane operaia è stata soccorsa dai sanitari della CRI e alle 17,30 ha raggiunto l'Ospedale maggiore; è stata infine ricoverata nella seconda divisione chirurgica con prognosi di una decina di giorni per delle vaste ferite perforanti entrambi le cosce. E' stata comunque una fortuna che nessun tendine e nessun vaso sanguigno siano stati lesionati dal listello-proiettile.

E' stato soccorso ieri mattina dalla CRI il meccanico Dino Pierazzi, di 33 anni, abitante in Guardiella-San Cilino 1810, il quale si è ferito alle 9,30 al Porto nuovo, nei pressi del magazzino 69, alla cui banchina era ormeggiato un piroscafo da carico. Il Pierazzi si trovava nella stiva, intento allo scarico del legname, quando è rimasto accidentalmente compresso con una mano tra un'imbragata in fase di viraggio e una paratia della stiva stessa. Lo sfortunato operaio ha così riportato una ferita lacero contusa al palmo della mano destra con sospette lesioni ossee, per cui è stato successivamente ricoverato nella secondo divisione chirurgica dell'Ospedale maggiore con prognosi di una trentina di giorni.

Un operaio che ieri pomeriggio lavorava nel cantiere edile dell'impresa di costruzioni «Cividin e Rosenwasser» alla Rotonda del Boschetto, è stato colto da un improvviso malore e nell'abbattersi al suolo semisvenuto ha rischiato di andare a finire in una buca scavata a tre metri di profondità. Il pericoloso infortunio è toccato al carpentiere in legno Alberto Pleterski di 56 anni, abitante in via Pison 7, il quale verso le 16 è stato sorpreso da vertigini e nella conseguente caduta, quasi sull'orlo della fossa, si è prodotto una contusione escoriata alla regione frontale. Mezz'ora più tardi egli ha raggiunto l'Ospedale con la CRI ed è stato trattenuto in osservazione con prognosi di qualche giorno.

Collisione di scooter

Nel reparto d'osservazione dell'Ospedale maggiore è stato accolto alle 12.50 il fotografo Bruno Valenta di 45 anni, abitante in S.M.M. inf. 1505; egli presentava una contusione con ematoma all'arcata sopracciliare sinistra, una contusione al padiglione auricolare sinistro, escoriazioni alla mano sinistra e alla gamba destra, amnesia retrogada e stato di choc, per cui è stato dichiarato guaribile in una decina di giorni.

All'atto dell'accoglimento il Valenta non era in condizioni di parlare; sicchè le modalità dell'incidente di cui egli è rimasto vittima sono state successivamente specificate dagli agenti della Squadra del traffico, al termine dei rilievi giudiziari. L'incidente è stato pertanto così ricostruito. Il Valenta guidava poco prima la propria motoretta lungo la via Torti in direzione della parte alta, quando all'incrocio con via Molino a vapore è entrato in collisione con uno scooter sopraggiunto dalla sua sinistra, guidato da Fabio Lama di 21 anni, abitante in via Galleria 6. Questi è rimasto incolume, mentre il Valenta — piombato al suolo col motomezzo — è rimasto a terra privo di sensi e sanguinante.

L'assemblea dell'Associazione mazziniana italiana

L'altra sera ha avuto luogo la annunciata assemblea generale della sezione triestina dell'Associazione mazziniana italiana. Dopo l'approvazione della relazione morale, svolta dal presidente rag. Colmani e di quella sulla situazione amministrativa, è stato esaminato e deciso un programma di massime che l'A.M.I. intende promuovere e attuare nell'autunno e nella primavera 1960 nel quadro delle celebrazioni centenarie dell'impresa dei Mille.

Nel corso dei lavori, ai quali hanno preso parte con importanti interventi il prof. Vittorio Furlani, il prof. Giuliano Gaeta e Marcello Vidali, è stato, fra l'altro, posto l'accento sulla grave questione degli ufficiali e sottufficiali istriani dimessi dalle Forze Armate ed è stata votata una nobile mozione, che esprime la protesta dei mazziniani giuliani.

La nuova direzione dell'A.M.I. locale risulta così formata: prof. Giuseppe Colmani vicepresidente, Piero Cerni segretario, Angelo Carmol segretario amministrativo, Onorato Pugliese stampa e propaganda, prof. Vittorio Furlani, Antonio Bua, Fragiacomo Oliviero, Gallo Silvana, rag. Rusca Mario, Salotto Mario.

CHIUSO IL FASCICOLO DELLA «PATRIZIA»

Non si parlerà più del misterioso affondamento

La causa è stata combattuta a colpi di superperizie In Appello, dopo quattro anni, prosciolto il capitano

Sul misterioso affondamento della m/n «Patrizia», scende definitivamente il velo del silenzio. Per quasi quattro anni la giustizia e la scienza hanno dovuto occuparsi del caso, nella faticosa ricerca di una causa dell'affondamento che fosse chiaramente identificabile e apparisse suffragata da tutti gli elementi di logica probabilità necessari ad acquietare gli spiriti anelanti alla certezza.

Purtroppo, soltanto l'esame diretto del relitto potrebbe assicurare tale certezza; ma poichè la «Patrizia» giace sul fondo del Mediterraneo e non ne è nemmeno pensabile una ispezione diretta allo scafo, è necessario accontentarsi delle indicazioni che si possono ottenere dall'esame testimoniale, dal calcolo teorico, dal parere dei più illustri esperti della scienza marinara.

Del singolare episodio ci siamo diffusamente occupati nello scorso mese di febbraio, quando il giudice Istruttore presso il Tribunale di Trieste ha emesso la sentenza di proscioglimento con la formula piena del comandante della «Patrizia», il padrone marittimo Luigi Sicora, da Pirano. Tale sentenza è stata appellata dal Procuratore generale e gli atti quindi trasmessi alla Sezione istruttoria della Corte di Appello.

Recentemente, sotto la presidenza del dott. Palermo (relatore Roatti), la Sezione istruttoria ha depositato la sua sentenza, con cui il precedente giudicato dell'istruttoria di primo grado viene pienamente confermato. La sentenza non è stata impugnata, sicchè il caso viene definitivamente archiviato: il cap. Sicora non comparirà davanti al Tribunale per rispondere di naufragio colposo, essendo risultato con certezza che la causa dell'affondamento, se pur non identificabile con completa certezze, era diversa da quella indicata nel capo d'accusa; non risiedeva cioè nella errata disposizione del carico, nè nello svuotamento dei doppi fondi, nè nel riempimento del gavone di poppa, operazioni che, secondo l'accusa, tutte avrebbero concorso nel compromettere la stabilità trasversale della nave fino a renderne possibile il rovesciamento anche con mare calmo.

Come è evidente, gran parte di questa difficile causa si è combattuta a colpi di perizia e di pareri tecnici altamente specializzati. Di questi abbiamo riferito a suo tempo e riassumiamo solo brevemente: la «Patrizia» era partita dal porto siriano di Beyrouth il pomeriggio del 5 novembre 1955, con 51 tonn. di semi di lino e 602 tonn. di rottami di ferro, diretta a Genova. Il carico era quindi inferiore a quello massimo consentito di 691 tonnn. Uscita dal porto, la motonave ha dovuto affrontare una zona di forte mare e forte vento, senza risentirne danno. Alle ore 10 del giorno 6 venivano per l'ultima volta controllati i doppi fondi e le sentine, con risultato negativo circa eventuali infiltrazioni d'acqua. Verso le 22 dello stesso giorno, in mare calmo, la nave ha avuto improvvise vibrazioni, fenomeno tipico della mancanza di stabilità, ha cominciato a inclinarsi sulla dritta ed è affondata in pochi minuti. L'intero carico è andato perduto, mentre si sono salvati tutti i nove componenti dello equipaggio. Il capitano, interrogato pochi giorni dopo a Beyrouth non ha saputo indicare la causa dell'affondamento, ritenendo comunque certo che esso non potesse aver altra origine che una via d'acqua improvvisamente apertasi nello scafo.

Questa ipotesi è stata successivamente suffragata dalla perizia d'ufficio affidata dalla Procura della Repubblica allo ing. Romano, che ha dimostrato possibile la perdita dell'equilibrio per la quantità d'acqua che la nave avrebbe potuto imbarcare nelle ultime dodici ore di navigazione a conseguenza del salto di un solo chiodo dalle lamiere del fasciame. Essendo questo risultato in contrasto con quello della perizia della Commissione d'inchiesta della Capitaneria di Porto, gli atti sono stati trasmessi al giudice istruttore, che ha ordinato una superperizia collegiale, affidata al prof. Rabbeno, dell'Università di Trieste, all'ing. Costantini, direttore del Cantiere San Marco e all'ing. Stuparich, direttore dell'Arsenale triestino. La superperizia ha ritenuto la causa certa del naufragio ignota; ha escluso che essa possa ravvisarsi in una errata disposizione del carico, ritenendo invece possibile l'infiltrazione d'acqua. A questo proposito, la superperizia riteneva pertinente l'ipotesi che gli scoppi subacquei su una carena in demolizione, occorsi nel porto di Beyrouth nei pressi del punto d'attracco della «Patrizia», potessero aver causato un indebolimento della struttura con successivo improvviso cedimento durante la navigazione.

Il giudice Istruttore proscioglieva con la formula piena il cap. Sicora, su conforme richiesta del P. M. e facendo propria la motivazione tecnica della superperizia. A tale sentenza, come dicevamo, è stato interposto appello. Esprime il Procuratore generale l'opinione che il Giudice istruttore abbia ritenuto elidentisi a vicenda gli opposti pareri dei periti, mentre in realtà non era accertata alcuna delle cause ipotizzate per spiegare l'affondamento. Ritiene pertanto che soltanto un dibattimento processuale possa chiarire, con il confronto diretto dei pareri dei periti, la situazione penale del capitano di fronte al contestato reato di naufragio colposo.

La Sezione istruttoria della Corte d'appello ha dichiarato l'appello non fondato e perciò lo ha respinto. Ai motivi di appello del P. G. la difesa del capitano Sicora ha presentato una ampia memoria, particolarmente attenta e precisa sia in fatto che in diritto, le cui conclusioni sono state riprese dai giudici nella recente sentenza di secondo grado. La difesa del Sicora è stata infatti l'ultima appassionata opera del compianto avv. Guido Dimini, che, assistitovi dal figlio Giulio, vi si è dedicato con l'entusiasmo e l'energia che lo hanno sorretto fino agli ultimi istanti della sua vita.

Accogliendo il parere della Difesa, la Corte d'Appello ha rilevato che la regolare navigazione per 28 ore prima dall'affondamento sarebbe di per sè motivo sufficiente per escludere una errata e pericolosa distruzione del carico, tanto più che la nave ha dovuto attraversare una zona burrascosa. Se la sentenza istruttoria impugnata dal P.G. ritiene probabile ma non certa l'infiltrazione d'acqua, e dichiara d'altro canto possibile ma non probabile un'altra causa ignota dell'affondamento; ciò rimane irrilevante agli effetti del giudizio, poichè al cap. Sicora soltanto si contestavano errori nella distribuzione dei pesi a bordo, con conseguente innalzamento del centro di gravità e perdita di stabilità; mentre nulla era stato acclarato a suffragio di tale ipotesi.

Di più la stessa perizia della Commissione d'inchiesta apertamente ammetteva che il suo giudizio negativo sulla stabilità della nave discendeva da una impostazione di calcolo non aderente alle risultanze testimoniali sulla distribuzione dei carichi a bordo; alla quale impostazione la Commissione aveva ceduto nello sforzo di trovare una giustificazione dell'affondamento; la Corte ha però osservato che essi non potevano, nè sul piano logico nè su quello tecnico, essere condivisi, stante la necessità di fondare il giudizio sulle sole obiettive risultanze di causa. Nè alcuni pareri espressi dal capitano, e poi modificati, potevano essere ritenuti determinanti, trattandosi di persona assai pratica nell'arte della navigazione, ma poco esperta di tecnica navale. Per tali e altri motivi, l'appello è stato respinto, e la sentenza di proscioglimento pienamente confermata.

Resta, in conclusione, un'ombra di mistero sull'affondamento della «Patrizia», anche se è lecito ritenere che proprio le esplosioni subacquee e la successiva e conseguente via d'acqua siano state le cause del suo improvviso affondamento.

L'ammiraglio Brown ospite di Gorizia

Giungerà sabato a Gorizia in forma privata l'ammiraglio Brown comandante delle Forze alleate per il Sud Europa che, come è noto, ha il suo Quartier generale a Napoli. L'ammiraglio trascorre un breve periodo di riposo a Cortina d'Ampezzo ed ha espresso il desiderio di passare il weekend a Gorizia, città che ancora non ha avuto modo di visitare. A quanto apprendiamo da Cortina d'Ampezzo, l'ammiraglio Brown partirà sabato mattina da quella città in elicottero e atterrerà al Campo di Ronchi. Da qui in autovettura si porterà a Gorizia.

TENTAVANO DI RAGGIUNGERE LA LIBERTA'

Due clandestini uccisi dal mitra e dal mare

Uno è stato colpito da una raffica in Carso Il secondo è annegato miseramente nel golfo

Due jugoslavi sono morti nel tentativo di riparare clandestinamente nel territorio triestino.

Un primo tentativo di fuga, compiuto la scorsa notte da un gruppo di giovani sull'altipiano carsico, è stato frustrato dai «graniciari» che hanno aperto il fuoco sui clandestini.

Secondo notizie riferite da altri profughi giunti a Trieste, nella sparatoria uno dei clandestini sarebbe stato ucciso.

La seconda vittima è un giovane che è annegato in seguito al capovolgimento di un canotte con il quale era fuggito dall'ex Zona «B» assieme ad un compagno nel tentativo di raggiungere Trieste. Al largo del golfo, la minuscola imbarcazione è stata investita da un improvviso fortunale che l'ha rovesciata. Preso dal panico, uno dei giovani ha cercato di raggiungere la costa a nuoto ma, venutegli a mancare le forze, è stato inghiottito dai marosi. L'altro, aggrappato al natante rimasto a galla, è stato più tardi tratto in salvo da un peschereccio.

Corsi complementari per gli apprendisti

Com'è noto, gli apprendisti occupati alle dipendenze delle aziende artigiane e non artigiane, sono obbligati, ai sensi della legge 19 gennaio 1955, n. 25, a frequentare durante il periodo di apprendistato, i corsi di insegnamento complementare. Tale obbligatorietà non sussiste però per coloro che abbiano già un titolo di studio adeguato e precisamente:

a) per coloro che hanno conseguito la licenza di istituto professionale o di scuola tecnica nel settore professionale corrispondente a quello prescelto per l'acquisizione della qualifica;

b) per coloro che, essendo in possesso di licenza di scuola secondaria di avviamento al lavoro, hanno frequentato, superando la relativa prova finale, un corso di addestramento nel settore professionale corrispondente a quello prescelto per la acquisizione della qualifica ed istituito ai sensi della legge 29 aprile 1949, n. 264, e successive variazioni ed integrazioni.

Il regolamento d'esecuzione della su richiamata norma giuridica dispone, altresì, che l'esonero ha luogo a seguito di richiesta scritta, fatta dagli interessati all'Ufficio di collocamento competente, all'atto dell'avviamento al lavoro e che le ore destinate all'insegnamento complementare, dal quale gli apprendisti sono stati esonerati, vengono utilizzate nell'impresa per l'addestramento pratico.

Si richiama per tanto l'attenzione delle aziende associate, sull'obbligo ad esse derivante dalle vigenti norme di legge in merito alla frequenza degli apprendisti ai corsi in parola, significando, nel contempo, che gli apprendisti alle loro dipendenze, nel caso fossero in possesso dei requisiti di cui ai punti a) e b), e qualora non lo avessero già fatto all'atto del loro avviamento al lavoro, possono, in via del tutto eccezionale, presentare domanda al competente Ufficio di collocamento per ottenere l'esonero, previa esibizione di idonea documentazione.

DI NUOVO ALLA RIBALTA GLI SCOOTER

Vistoso capitombolo per schivare il pedone

Gran volo di un ciclista contro l'utilitaria

Numerose ferite si è prodotto ieri uno scooterista che nell'intento di schivare un pedone che attraversava la strada ha perduto il controllo del proprio motomezzo, rimanendo quindi vittima di un vistoso capitombolo.

L'incidente si è verificato intorno alle 12.30 davanti alla Pescheria centrale; a quell'ora il fuochista Giovanni Zaro di 52 anni, abitante in via Gozzi 3, guidava la propria motoleggera TS 14160 lungo la Riva Tre Novembre in direzione di Campo Marzio, quando si è trovato all'improvviso di fronte a un pedone che gli tagliava incauto la strada. Nel tentativo di evitare l'inatteso ostacolo, lo scooterista ha eseguito una brusca sterzata. Tutto sarebbe finito bene se la ruota anteriore del mezzo non avesse toccato una rotaia ferroviaria, rialzata rispetto il piano del lastricato; è successo così che lo Zaro ha perduto definitivamente l'equilibrio e si è ribaltato.

Egli è stato soccorso poco dopo dalla CRI e trasportato all'Ospedale maggiore; gli sono state riscontrate delle contusioni escoriate alla mano, al gomito e alla gamba destra, una ferita lacero contusa con ematoma alla regione parieto-occipitale destra, amnesia retrograda e stato di choc, per cui è stato ricoverato nel reparto di osservazione con prognosi di una decina di giorni.

Un giovane panettiere si è scontrato poco dopo le 9 con un'autovettura, mentre percorreva in bicicletta la via D'Azeglio in direzione di piazza dell'Ospedale; si tratta di Aldo Ciok di 18 anni, abitante al n. 400 di S. Cilino, il quale all'incrocio con via Foscolo è andato a sbattere contro una utilitaria TS 16137, guidata dal signor Giorgio Marchesini di 56 anni, abitante in via Rossetti 31, il quale gli era sopraggiunto dalla destra. Il ragazzo ha fatto un gran volo e quindi si è abbattuto sull'asfalto, accanto alla bici, lievemente danneggiata. Il Ciok ha riportato delle contusioni escoriate al gomito destro e alle ginocchia, per cui è stato giudicato guaribile in una settimana; medicato all'astanteria, ha potuto subito rincasare.

In settembre a Trieste la giornata olimpica

Ieri mattina, il Sindaco dott. Franzil, presente l'assessore allo sport, dott. Faraguna, ha ricevuto il Delegato provinciale del Coni, dott. Combatti, il segretario rag. Boccacci e il dirigente dott. Zirnstein. I graditi ospiti hanno illustrato il programma per la celebrazione della giornata olimpica che avrà luogo il 13 settembre prossimo nella nostra città. Tale celebrazione assumerà una particolare importanza, perchè è stata assicurata la partecipazione, in rappresentanza del Coni, di una alta personalità del mondo sportivo italiano. Il dott. Franzil si è vivamente compiaciuto con i dirigenti del Coni, ed ha assicurato la più ampia collaborazione possibile da parte del Comune.

SPETTACOLI

IL FESTIVAL DELL'OPERETTA VERSO LE CONCLUSIONI

Sabato al Castello «Kiss me, Kate!» di Porter

Cantanti di colore e attori di prosa

Italo Tajo

Sabato alle ore 21, a conclusione del X Festival dell'Operetta avrà luogo al Castello di San Giusto la prima rappresentazione della commedia americana «Kiss me, Kate!» di Samuel e Bella Spewack, musica di Cole Porter.

Il «musical», che viene presentato per la prima volta in lingua italiana — nella versione di Mario Nordio e Marcel Prawy (quest'ultimo è anche consigliere di produzione) — sarà diretto dal maestro Heinz Lambrecht del Volksoper di Vienna e sarà interpretato da Italo Tajo, il famoso basso italiano che dopo aver calcato le scene dei maggiori teatri lirici ha avuto un personale successo nell'interpretazione del musical «Fanny» in America; da Sonja Mottl Preger del Volksoper di Vienna, dai cantanti americani di colore Olive Moorefield e Hubert Dilworth, dagli attori di prosa Ernesto Calindri, Loris Gizzi, Roberto Paoletti, Checco Rissone.

Maestro del coro Adolfo Fanfani, coreografia di Norman Thomson, regia di Ernst Pichler. Le scene sono state appositamente realizzate dalla ditta Ercole Sormani, su bozzetti di Nino Perizi. Vivissima è l'attesa per questo spettacolo, al quale assisteranno corrispondenti dei maggiori giornali italiani ed esteri.

S'inizia stamane alla Biglietteria Centrale - Galleria Protti - la vendita dei biglietti.

TEATRI E CINEMA

CASTELLO DI MIRAMARE. Ore 21 e 22.15 precise: «Luci e suoni». Servizio diretto autobus da Largo Riborgo dalle 20, ogni 20 minuti.
CASTELLO DI SAN GIUSTO. X Festival dell'operetta. Sabato alle ore 21, prima rappresentazione «Kiss me, Kate!» di Samuel e Bella Spewack. Musica di Cole Porter. Il primo «musical» americano in lingua italiana. Vendita biglietti: Biglietteria Centrale.
COMMEDIANTI. 21.15: «L'urlo» di De Stefani e Cerio.

ARCOBALENO. 16: «I misteriani». Le armi dei terrestri a nulla valsero contro l'arcana potenza dei misteriani. Cinemascope technicolor.
EXCELSIOR. 16: «Tribunale senza magistrati», con Edmond O'Brien, M. Freeman. Un terribile fatto di cronaca realmente accaduto.
FENICE. 16: «I 10 della Legione», Technicolor con Burt Lancaster, Jody Lawrance. Amori e avventure nel fascino della Legione Straniera.
FILODRAMMATICO. Chiuso per ferie.
GRATTACIELO. 16: «Come sposare mia figlia». Un cinemascope Metrocolor di alta classe e di grande ilarità con Kay Kendall, Rex Harrison, Sandra Dee, John Saxson. Aria condizionata.
SUPERCINEMA. 16: «Le Veneri del peccato». Tratto dal libro «La casa del libero amore», con Eva Bartok. Un film ardito. Rigorosamente vietato ai minori. Successo.

ALABARDA. 16.30: «Il frutto del peccato». Film elettrizzante, violentemente audace e temerario, in cinemascope, con John Saxson e Sandra Dee. Prima visione
AURORA. 17 (Aria refrigerata): «Sabbie rosse», con K. Douglas e V. Mayo. Classico western Warner Bros.
CAPITOL. 16: «Il mondo nelle mie braccia». Technicolor Universal con Gregory Peck, Ann Blyth e Anthony Quinn.
CRISTALLO. 16.30 (Sala refrigerata): Rassegna dei capolavori Fox: «Dono d'amore». Cinemascope colore De Luxe, con L. Bacall, R. Stack. Domani: «Un cappello pieno di pioggia».
GARIBALDI. 16.30 (estivo 20.15 e 22): «La curva del diavolo». Technicolor Vistavision con Cornel Wilde e Jean Wallace.
IMPERO. Chiuso per ferie.
ITALIA. 16.30: «Ogni anno una ragazza». Technicolor, scintillante vicenda d'amore, piena di gustose trovate, con Joan Canfield e Robert Cummings. Successo.
MASSIMO. 16.30: «Silenzio... si spara». Sensazionali avventure di trafficanti d'armi, loschi profittatori, con Eddie Constantine, May Britt e Irene Galter (Columbia).

VIALE. 16: «Morti di paura», con Dean Martin, Jerry Lewis. Un film brillantissimo.
VITT. VENETO. 17: Rassegna del giallo. Ogni giorno un film. «O.S.S. 117 non è morto». Cinemascope con Magali Noel, Jvan Desny, Ives Vincent. E' un film di Jean Sacha.

ALDEBARAN. 16.30: «Criminale di turno». Fred Mac Murray, Phil Carey e Kim Novak in un giallo eccezionale.
ASTRA. 16.30: «Grandi manovre». Delizioso technicolor Cineriz con M. Morgan e G. Philipe.
IDEALE. 17: «Frustateli senza pietà». Stupende avventure in terre selvagge, con Edmond O'Brien Peggie Castle e Helen Westcott.
MODERNO. 18: «La strada dei peccatori», con George Montgomery, Geraldine Brooks, Nehemiah Persoff.
SAVONA. 16: «Sfida agli inglesi». L'autentica storia di un prigioniero tedesco che riuscì a fuggire dalla Granbretagna, con Hardy Kruger.

AZZURRO. 16: «I banditi del petrolio», con G. Barry, B. Hale.
NOVO CINE. 16: Un film senza precedenti: «La maschera di cera». Technicolor con Vincent Price e Frank Lovejoy.
ODEON. Chiuso per ferie.

ESTIVI

ARENA DEI FIORI (via Ghirlandaio). Dalle 20 e 22 (c. 19.45): Due spettacoli: «Notti bianche», con Maria Schell, Marcello Mastroienni e Jean Marais.
ARENA DIANA (via Revoltella 49) Dalle 20 (cassa 19.30) due spettacoli: «Il marmittone». Le più divertenti avventure di un soldato, con Jerry Levis e David Wayne.
ARISTON. 20.15: «La zia d'America va a sciare». Una risata a non finire, nel più dinamico e divertente film, con Tina Pica, F. Rame, L. Maggio, B. Valori e V. Riento.
GIARDINO PUBBLICO. 20.30 (cassa 20): «Totò a Parigi», con Totò, Fernand Gravey, Sylva Koscina. Si ripete il I tempo.
GARIBALDI. 20.15 e 22 (se maltempo in sala): «La curva del diavolo». Technicolor Vistavision con Cornel Wilde e Jean Wallace.
GINNASTICA. 20.30. Si ripete il I tempo: «Crimen», con Humphrey Bogart, John Derek e Susan Perry.
MARCONI. 20: Dalla più grande tragedia del mare un colosso cinematografico: «Titanic», con Kenneth More.
ORATORIO B.V. DELLE GRAZIE. 20.45 (c. 20): «L'uomo che era solo». Spassosa commedia.
PARADISO. 20.30 (cassa 19.30). Si ripete il I tempo: «L'uomo che vide il suo cadavere». Drammatico, poliziesco technicolor con M. Craig e B. De Banzie.
PONZIANA. 20.15: «La parete di fango». Colossale, drammatico, con Tony Curtis e S. Poitier.
SECOLO. (San Giovanni). 20.15: «Siamo uomini o caporali», con Totò, P. Stoppa, F. Mari. Comicissimo. Ultime ore 22.
STADIO. 20.15: «L'ultimo dei banditi». Eroi oscuri nel regno dei fuorilegge. Cinemascope technicolor, con George Montgomery. E' il film di tutte le audacie.
VALMAURA. 20: «Il conquistatore». Ritorna una gigantesca opera in cinemascope a colori, con John Wayne e Susan Hayward.

CINEMA DI MUGGIA

EUROPA. «Soledad». Cinemascope con Enrico Gras e Mario Croveri.
ROMA. «Il cantante matto», con Jerry Lewis e Dean Martin.

Diminuito il traffico austriaco via Trieste

Nel primo semestre di quest'anno il traffico commerciale austriaco in transito per Trieste è diminuito del 60 per cento circa in confronto al movimento del primo semestre del 1958, da 1.158.884 a 483.507 tonn. La contrazione è dovuta principalmente alla diminuzione di importazioni: da 946.228 a 246.749 tonnellate. Le importazioni di carbone (da 392.608 a 94 mila 327 tonnellate) sono diminuite per minor bisogno, quelle di minerali di ferro (da 224.278 a 27.562 tonnellate) per dirottamento sul porto di Fiume, e quelle di granturco (da 128.730 a 35.894 tonnellate) per minore fornitura da parte degli S. U. Le esportazioni di merci austriache via Trieste sono invece aumentate a 236.748 tonnellate (prevalentemente fertilizzanti chimici e magnesite), con un incremento dell'11 per cento. (Ansa)

Su frequenza modificata due trasmissioni radiofoniche

Si avvertono i radio ascoltatori che a partire da oggi e sino a nuovo avviso, per lavori al trasmettitore di Trieste I, nei giorni feriali, il programma nazionale dalle ore 6.35 alle ore 9 verrà irradiato sulla frequenza di 1115 chilocicli al secondo corrispondenti a metri 269,1. Su tale frequenza verrà pure irradiato il giornale triestino delle ore 7.30.

Oggi al Grattacielo

Oggi all'EXCELSIOR

OGGI ALL'ALABARDA
la UNIVERSAL-INTERNATIONAL presenta
JOHN SAXON e SANDRA DEE
in
IL FRUTTO PROIBITO
CINEMASCOPE
«Un film elettrizzante, violentemente audace e temerario»
PRIMA VISIONE

OGGI all'Arcobaleno

IN CINEMASCOPE TECHNICOLOR

VAN JOHNSON FRA DUE TRINCEE

Domani al FENICE

PUBBLICITA' ALL'ESTERO

APRITE NUOVE VIE AI VOSTRI PRODOTTI ED AI VOSTRI AFFARI

CHIEDETE SENZA IMPEGNO PREVENTIVI PER AVVISI ALLA:

SOCIETA' PER LA PUBBLICITA' IN ITALIA
SERVIZIO ESTERO - VIA MANZONI, 37 - MILANO
SPI

A TRIESTE: U.P.I. - Via S. Pellico 4 - Telef. 55255 e 55955

VERRA' SCOPERTO LUNEDI' PROSSIMO

RICORDATO SANTORIO CON UN BUSTO IN BRONZO

E' pregevole opera dello scultore Tristano Alberti Numerose iniziative per commemorare Nazario Sauro

Su queste pagine, il 12 aprile dello scorso anno, veniva pubblicato un articolo nel quale dopo aver tratteggiato la figura e l'opera del grande medico e scienziato Santorio Santorio, al cui nome proprio allora era stato dedicato il nuovo complesso sanatoriale di Poggioreale del Carso, veniva lanciata l'idea di un busto, che riproducesse le sembianze del grande istriano. L'appello venne subito raccolto dal Comitato comunale di Capodistria, il quale affidava la realizzazione dell'opera allo scultore triestino Tristano Alberti, che prendeva a modello sia il busto marmoreo che nel 1924 era stato posto nella piazza di Capodistria, sulla facciata del palazzo municipale, sia alcune antiche stampe che riproducevano le sembianze del Santorio. Al finanziamento dell'opera provvedeva con prontezza il C.L.N. dell'Istria ed il Consiglio dei liberi comuni istriani.

Il busto di Santorio Santorio

Lo scultore Tristano Alberti

La solenne cerimonia della consegna al direttore sanitario dell'ospedale prof. Giacomo Battigelli, si avrà lunedì prossimo, alle ore 11. Nel monumentale atrio, sulla parete di sinistra è stata murata una mensola di marmo sulla quale poggerà il busto bronzeo; dopo lo scoprimento e la benedizione, l'avv. Ponis, presidente del comitato organizzatore, pronuncierà brevi parole, consegnando a nome degli istriani la riproduzione bronzea, affinchè possa venir conservata degnamente nella grande casa di cura che la direzione dell'INPS ha voluto dedicare a Santorio Santorio. Un rappresentante della direzione centrale della INPS riceverà il busto e si terrà quindi una breve commemorazione del Santorio.

L'alto posto che questo illustre capodistriano occupa nello sviluppo e nella storia della medicina è quasi da tutti ignorato. Il Santorio però non è solo una gloria della medicina italiana, ma anche uno dei pilastri nella storia della medicina internazionale, perchè egli fu un precursore della medicina moderna, in quanto scelse ed intraprese la via della scrupolosa ricerca scientifica, della osservazione e della valutazione del fenomeno proprio quando la medicina si trovava in un periodo di metamorfosi alquanto pericoloso. Scrisse una ventina fra libri e trattati, frutto di ricerche e studi ed inventò una serie di strumenti clinici, tra i quali il termometro clinico, molti dei quali, con degli opportuni miglioramenti estetici, sono in uso ancor oggi.

Ma nella mattinata di lunedì, un altro grande capodistriano verrà ricordato. Ricorre infatti il 10 agosto il 43.o anniversario dell'olocausto di Nazario Sauro, impiccato nella piazzaforte di Pola sul calar della sera, poche ore dopo che la suprema corte militare lo aveva condannato a morte tramite capestro, perchè riconosciuto «reo di alto tradimento».

Nella chiesa del Rosario, alle 8.30 mons. Giorgio Bruni, ultimo parroco di Capodistria, celebrerà un rito religioso, e alle 9.30, le autorità e le rappresentanze converranno sul colle di S. Giusto, nel Parco della rimembranza ove sarà posta una corona di alloro sul cippo che ricorda l'Eroe del mare.

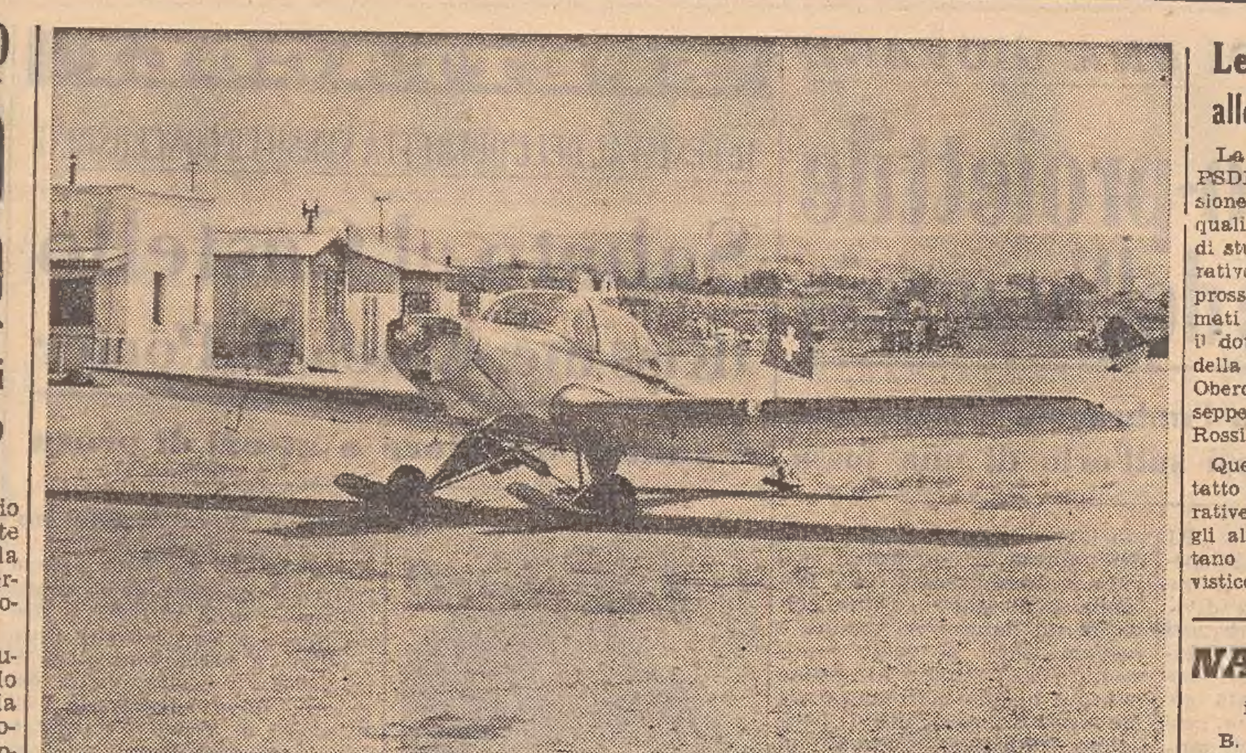
Festa di S. Stefano Patrono di Montona

Domenica la «Famiglia Montonese» festeggerà il suo Patrono, S. Stefano, con il seguente programma: ore 9: Messa nella Chiesa del Seminario Vescovile di via Besenghi 16; ore 10: distribuzione pacchi ai vecchi bisognosi iscritti alla «Famiglia»; ore 11: distribuzione pacchi-dono agli ammalati degenti negli ospedali e ai vecchi ricoverati nelle Case di Riposo; ore 20: ritrovo nella sede del «Circolo Olimpia dell'Unione degli Istriani» di via T. Vecellio 4, per la tradizionale bicchierata e «magnada de buzolai».

MERCATO ORTOFRUTTICOLO

I prezzi di ieri

Arance ovali	176	247	224
Limoni	59	141	100
Mele I	71	94	94
Mele II	36	59	47
Pere	36	141	94
Pesche I	83	141	106
Pesche II	18	71	53
Susine	36	129	94
Uva	106	165	118
Bietole	40	75	60
Cetrioli	24	60	36
Cipolla	30	41	36
Fagioli da sgusciare	106	153	135
Fagiolini	71	129	94
Insalate diverse	50	80	70
Melanzane	18	41	34
Patate	21	35	25
Peperoni	29	176	41
Pomodoro	24	94	36
Radicchio verde	60	400	100
Zucchine	36	100	83



Mentre impera il sole d'agosto è più caldo che mai, c'è qualcuno che, forse per spirito di contraddizione, pensa alla neve. L'aereo che scorre sulla pista di Ronchi non è infatti un miraggio: è proprio un aeroplano «in carne e ossa», consegnato ieri dalla fabbrica costruttrice a due rappresentanti di un club svizzero. I pattini per la neve, affiancati alle ruote fanno parte della necessaria attrezzatura degli aerei che vengono usati per ricognizione in montagna. Di questi tempi però sembrano avere un'aria leggermente canzonatoria. («Giornalfoto»)

ASPETTI PITTORESCHI DELLA NOSTRA REGIONE

Il romanzo di Paolo Diacono e il tempietto longobardo di Cividale

Vicende dolorose e patetiche nella cornice del Natisone

Quando, dopo lunghi filari di faggi e campi felici di frutteti e paesetti ridenti che fuggevolmente ci salutano, scorgiamo infine Cividale e ci inoltriamo con stupore e fanciullesca spavalderia sul «ponte del diavolo» fra i baratri pittoreschi del Natisone e l'incanto della vegetazione vicina e lontana che ci fa corona, sembra veramente di risentire l'antica favola della nostra giovinezza.

Con quest'animo acceso di fantasia entriamo nell'aulica Forum Juli e quasi inavvertitamente pieghiamo sotto un volto preromano, poi sotto quello medioevale gotico e sfociamo infine sulla piazza di S. Biagio ove una indicazione ci invita al tempietto romano - longobardo del Monastero di S. Maria in Valle.

Appena ci si affaccia all'oratorio e s'aprono davanti gli occhi le tre navate e la platea che combattono col tempo, e gli stucchi, e le statue, e le colonne marmoree, sembra di rivedere come nel basso medioevo le religiose del Monastero appoggiate ai loro leggii, assorte nella preghiera in attesa dell'alba, al canto dei salmi.

Tra quel tempio, minuscolo eppur maestoso, si sentono alitare gli spiriti del passato, fra cui riappare in solenne e sacro aspetto, la figura dell'unico e grande storico di quel tempo, nato a Cividale e morto in onore di santità a Montecassino, Paolo Varnefrido Diacono, che travolto da vicende dolorose, e viste tramontate le glorie della sua gente longobarda, la immortalò nel suo romanzo con tanta commossa freschezza che ancor oggi nel rileggerlo ne proviamo un vivo diletto. Passano davanti alla nostra memoria imperatori e generali romani, principi, re e duchi longobardi, Papi patriarchi e santi, giochi di bimbi e amori di madonne, eroismi e vendette, passioni e sacrifici, destini di popoli e sciagure di natura, storie e leggende, e soprattutto, un Gesù redimito di gloria e di bontà, che trascinerà il suo popolo alla fede cristiana, alla convivenza col popolo italico, alla continuità della tradizione romana.

Nato da Teodolinda e Varnefrido verso il 720, di origine nobile, dopo alcuni anni vissuti a Cividale ove apprese i primi elementi di grammatica alla scuola di Flaviano, Paolo Diacono andò a studiare a Pavia alla corte del re Rachi, poi di Astolfo, e infine di Desiderio ove crebbe in fama di dotto, di poeta, storico, grammatico e agiografo. Partecipa intensamente alle cose che narra, sia che riferisca classiche tradizioni o vite di santi, sia che orni la narrazione con i colori di una immaginazione in cui affiori già lo spirito epico-cavalleresco dei secoli posteriori.

La maggior opera storica che ci conservi il ricordo forse della più oscura epoca medioevale, ha particolare importanza per la nostra terra per le vicende che la martirizzarono durante le ripetute invasioni di Avari, per l'eroismo di Longobardi ormai romanizzati contro l'invasore e il devastatore delle ricche pianure poste al confine d'Oriente.

Quale fu la genesi di questa storia, cioè i motivi che provocarono la sua penna e scossero l'animo alla commemorazione del suo popolo?

Il suo ingegno e la sua cultura lo portarono al contatto con la corte longobarda di Pavia. Qui seguì davvicino le gloriose vicende del suo popolo fatalmente portato contro i Franchi; seguì le battaglie e gli assedi di Lombardia, la fuga di Adelchi, la prigionia di Desiderio, la disfatta della sua gente; e infine, con l'animo prostrato cercò la pace nel Monastero di Montecassino. Ma la sua terra, e la stessa Forum Juli, è distrutta; suo fratello Arichi è fatto prigioniero, e la cognata coi figlioli costretta a mendicare il pane sulle piazze.

Il suo animo è scosso. Scende da Montecassino, attraversa la Penisola, varca le Alpi e compare innanzi a Carlo Magno, nella sua corte, a chiedere pietà. Carlo lo trattiene con sè, gli offre la reggia, cerca di accecarlo col lusso e con il fasto, lo invita alle bellezze dei giuochi, delle cacce e dei conviti, fra l'immenso bottino dei vinti.

Ma dopo poco Paolo scrive all'abate Teodemaro che lo attende al convento: «Questo palazzo è per me un carcere e la vita di corte una tempesta al confronto con il vostro Monastero». Così, circondato da altissima fama di pietà e di dottrina, ritorna fra i suoi fratelli, fra l'azzurro del suo cielo, fra il verde dei campi ubertosi solcati dal placido fiume alle falde del Monte, attratto dalla gloriosa figura di S. Benedetto, legato da un intimo patto di sangue con il suo popolo disperso che vede ancora presente in Arichi, duca longobardo di Benevento, e in sua moglie Adelperga, longobarda pure lei, con i quali spesso torna ad intrattenersi, per virtù di sventura comune. Qui, con l'animo acceso d'affetti per la sua gente traccia la «Historia Langobardorum» e la sua penna cadrà ad opera incompiuta, forse per la morte, e forse perchè la pietà gli vietò di continuare il romanzo fino alla sconfitta ed alla schiavitù. Ma la missione era ormai raggiunta, e Paolo era riuscito a consacrare ai posteri, lui unicamente, tutte le vicende del suo popolo cristianizzato e romanizzato. C'è una pagina in cui questa missione è molto delicatamente accennata in una cornice prefrancescana.

Il suo bisavolo Lupichi sfugge alla cattività degli Avari, e nella fuga gli appare un lupo che lo guida sin quasi alle Alpi. Qui il lupo scompare, e una voce nel sogno lo ammonisce. «Levati, o tu che dormi, prendi la via verso quella parte a cui tieni rivolti i piedi; ivi è l'Italia, meta dei tuoi desideri!». Il bisavolo Lupichi, guidato da questa voce, raggiunge l'Italia ed entra in Forum Juli, anzi appare alla soglia della sua vecchia casa, ricoperta di rovi e ripiena di spine. Qui Lupichi generò Arichi, donde nacque Varnefrido e da questi Paolo. Solo così la sua stirpe non è scomparsa; la sua storia è stata tracciato con mano fedele, amorosa e nel contempo vigile e saggia quanto poche altre mai in quella epoca.

La storia di Paolo Diacono e il tempietto longobardo, monumenti insigni ed unici del genere, rimangono così affratellati nella cornice pittorica del Natisone ove pare che il tempo si sia quasi fermato nell'incanto della natura e nella memoria delle genti.

Tullio Bressan

Le stupende sculture del Tempietto longobardo di Cividale

Le prossime elezioni alle Cooperative Operaie

La direzione provinciale del PSDI ha costituito una commissione ristretta di cooperatori, ai quali è stato demandato il compito di studiare il problema delle Cooperative Operaie in relazione alle prossime elezioni. Sono stati chiamati a far parte della commissione il dott. Carlo Nobile, il segretario della federazione delle Cooperative, Oberdan Pierandrei, il rag. Giuseppe Frausin e il sig. Venusto Rossi e Amos Carlini

Questa commissione prenderà contatto con il presidente delle Cooperative Operaie, dott. Petrini e con gli altri socialdemocratici che militano nel movimento cooperativistico.

NAVI IN PORTO

Il giorno 5 agosto 1959

B. 5 «F. Brunner» (it.); B. 6 «Salvore» (it.); B. 9 «Christos» (gr.); B. 11 «Apuania» (it.); B. 12 «Vipava» (jug.); B. 15 «Loredan» (it.); B. 17 «Zenica» (jug.); B. 23 «Maria Carla» (it.); B. 32 «Fethiye» (tu.); B. 34 «D. Tripcovich» (it.); B. 36 «J. Jaunes» (URSS); B. 38 «Lavoro» (it.); B. 39 «Rio Belgrano» (arg.); B. 42 «Adige» (it.); B. 45 «Enri» (it.); B. 46 «Gavilan» (pa.); B. 48 «Perla» (it.), «Spuma» (it.), «G. Borsi» (it.). Diga: «San Giusto» (it.), «Isonzo» (it.), «Zaule» (it.). Arsenale: «Trieste» (it.), «Ardea» (it.), «Giuliano» (it.), «S. Caboto» (it.), «K. Breeze» «H. River» (li.), «S. Fortune» (gr.). Gaslini: «Saentis» (sv.). Ilva V.: «Azotea» (pa.). Aquila: «Stamura» (it.). Cantiere Felszegi: «San Felice» (it.). San Rocco: «T. Horn» (ge.). Rada: «Nino» (pa.).

MOVIMENTI

5 agosto: «Stamura» dall'Aquila a mare; «G. Borsi» da B. 48 a B. 43; «Lavoro» da B. 38 a mare; «Zenica» da B. 17 a mare; «Enri» da B. 45 a mare. 6 agosto: «Maria Carla» da B. 43 a B. 48; «Apuania» da B. 11 a mare; «S. Caboto» dall'Arsenale a B. ?; «T. Horn» da S. Rocco al molo Pescheria; «Mostar» da B. 30 a mare; «Maria Carla» da B. 48 a mare; «G. Borsi» da B. 43 a mare; «Adige» da B. 42 a mare; «Samsum» da B. 35 a mare.

ARRIVI

5 agosto: «G. Fortune» B. 37 (Marovic). 6 agosto: «Samsum» B. 35 (Ellerman); «Mostar» B. 30 (Bortoluzzi); «Emmanuel M.» B. 14-b (Digiampietro); «Kupa» B. 10 (Mediterranea); «Exanthia» B. 38 (A. Shipping).

I DUE ANNUNCIATI CORSI DI LEZIONI

Alla scuola dei commercianti disponibili ancora trenta posti

Fino al 24 agosto si possono presentare le domande

La Federazione del Commercio di Trieste informa tutte le ditte commerciali cittadine che sono ancora disponibili circa 30 posti per l'ammissione ai due corsi di aggiornamento per commercianti ed esercenti che verranno svolti nei mesi di settembre, ottobre e novembre nella nostra città in applicazione del piano didattico fissato dal Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale, su prosposta della Federazione stessa e dell'Enalc.

I due corsi di lezioni saranno svolti da professori o assistenti universitari, professionisti e tecnici altamente specializzati, nella sede della Federazione del Commercio in via S. Nicolò 7, in ore pomeridiane o serali, a scelta degli iscritti; possono essere frequentate dai titolari di ditte individuali, dai loro familiari e dai loro collaboratori nell'azienda e dai dirigenti o loro collaboratori delle ditte collettive.

Le materie e gli argomenti che verranno trattati riguardano: la legislazione commerciale; la legislazione tributaria in tutte le sue diverse branche (imposte dirette ed indirette, imposte erariali e locali, tasse, ecc.); l'amministrazione e la contabilità aziendale; la legislazione del lavoro e la legislazione sociale (con particolare riguardo agli obblighi assicurativi e previdenziali); la merceologia e l'igiene; i moderni criteri di vendita, anche in relazione all'attuazione del Mercato Comune Europeo; lingua tedesca o lingua inglese o lingua francese.

La Federazione del Commercio ritiene opportuno chiarire che ai predetti corsi possono iscriversi sia coloro che hanno già frequentato i corsi degli anni precedenti, per perfezionare la propria preparazione tecnica, sia coloro che non hanno mai frequentato tali corsi, per acquistare quelle nozioni che sono oggi indispensabili per chi collabora all'attività delle aziende commerciali.

I corsi hanno lo scopo di offrire ai commercianti ed esercenti, loro familiari o collaboratori, la possibilità di perfezionare la loro preparazione professionale specifica per far rendere di più l'azienda, per meglio orientarsi nell'ingarbugliata matassa delle disposizioni fiscali, per non dipendere sempre e soltanto da consiglieri e consulenti, per non apparire in posizione arretrata di fronte ai nuovi sistemi ed alle nuove tecniche, che tendono sempre più ad eliminare i meno preparati dalla competizione consorziale.

L'iscrizione e la partecipazione ai corsi sono assolutamente gratuite.

Le domande di ammissione devono pervenire, entro e non oltre il 24 agosto p. v., alla Segreteria della Federazione del Commercio di Trieste (via S. Nicolò 7, 1.o piano sinistra, tel. 36783 e 36784). Non verranno però accolte quelle domande che dovessero giungere entro tale data ma ad avvenuta copertura dei posti ancora disponibili.

Le domande possono essere presentate su carta semplice oppure su formulari già predisposti da ritirarsi presso la Segreteria della Federazione.

La data d'inizio dei corsi e lo intero calendario delle lezioni saranno resi noti non appena la Federazione, in collaborazione con la Direzione regionale dell'Enalc, avrà definito gli ultimi particolari organizzativi, presumibilmente non oltre il 25 agosto.

Gli interessati tengano presente che gli uffici della Federazione del Commercio resteranno chiusi, per ferie, nei giorni dal 10 al 14 corrente.

Sabato l'omaggio alla Brigata Casale

Sabato, 8 agosto, ricorre la festa dei Rgt. di Fanteria 11.o e 12.o «Casale», che coincide con l'anniversario della conquista di Gorizia, avvenuta nel 1916.

Per iniziativa della locale sezione del Fante verranno deposte, alle ore 9, nella caserma di via Rossetti, ai piedi del Monumento che ricorda gli eroici «Gialli del Calvario» due corone d'alloro: una dei fanti in congedo di Trieste ed un'altra dei fanti alle armi del ricostituito 11.o Rgt. di stanza a Casale Monferrato.

Al rito celebrativo, cui presenzieranno rappresentanze dell'Esercito, sono invitati tutti i commilitoni, che appartennero alla gloriosa Brigata.

Su segnalazione fatta dall'on. Giuseppe Spataro, Ministro delle Poste e Telecomunicazioni, la signorina Anita Demartini, Capo Ufficio Superiore, presso la locale Ragioneria provinciale delle Poste, è stata insignita dell'Ordine di cavaliere al merito della Repubblica. Alla neo insignita vivissimi auguri.

LA MORTE DI DONATO LIBUTTI

Scomparso un pioniere dell'enologia in Istria

Ieri notte è deceduto, nella nostra città, il profugo istriano prof. Donato Libutti. Era nato a Rio Nero in Vulture, in provincia di Potenza, 89 anni or sono e ancora giovanissimo, nel 1893, si era trasferito a Parenzo per insegnarvi, in quell'Istituto Agrario Provinciale, la viticoltura e la enologia, discipline alle quali ha dedicato l'intera sua vita di studioso e di realizzatore.

Si era ai tempi delle prime invasioni filosseriche in Istria e al prof. Libutti spettò allora, quale sperimentatore, l'indagine sul comportamento dei portainnesti americani, necessari alla ricostruzione del patrimonio viticolo della provincia. Tale difficile compito lo assolse con rara perizia e per una lunga serie di anni il frutto delle sue osservazioni servì di guida agli agricoltori istriani nella scelta dei portainnesti più adatti ai loro terreni. Nello stesso periodo ed in occasione dei nuovi impianti cercò di migliorare la vecchia produzione vinicola istriana, propagando l'introduzione e la diffusione di vitigni pregiati, al posto delle varietà locali di massa.

Nel campo della enologia, in quegli stessi anni, contribuì alla costruzione, avvenuta nel 1905, della nuova Cantina sperimentale, annessa all'Istituto Agrario Provinciale che successivamente, per 40 anni da lui diretta, fece conoscere in tutto il mondo, i pregiatissimi vini istriani che vi si confezionavano. Egli potè studiare e poi perfezionare i sistemi speciali di vinificazione per la creazione dei vini liquorosi, tra i quali il famoso Moscato Rosa. A questo suo lavoro di tecnico e di sperimentatore va aggiunto lo insegnamento, durato quasi dieci lustri, e che egli considerava tra le più alte missioni umane. Una lunga serie di opuscoli tecnici e di articoli pubblicati su varie riviste nazionali, completano la sua attività di tecnico e di educatore.

Già in età avanzata dovette abbandonare, dopo la guerra, la sua Parenzo e rifugiarsi a Trieste. E sebbene avesse diritto ormai a un meritato riposo, volle ancora mettere a disposizione dei locali problemi della viticoltura e della enologia, la sua incomparabile esperienza. Assunse infatti nel 1947 la direzione della Sezione vitivinicola dell'allora Centro Agrario Sperimentale, dove rimase a lavorare per altri tre anni. Nel 1950 si ritirò definitivamente, per passare gli ultimi anni della sua vita, tra l'affetto dei familiari. Alla consorte, ai figli ed agli altri congiunti vadano le più sentite condoglianze.

Lutto dei pisinoti

Vivo cordoglio ha suscitato negli ambienti istriani e commerciali della città la morte prematura del pisinese Giuseppe Runco. Era una nobile figura di patriota, di antico stampo istriano. Nella città natale era cresciuto nel clima dell'attesa della Redenzione, formandosi nelle severe aule del locale Ginnasio-Liceo. La sua ardente fede di italiano lo spinse a partecipare con D'Annunzio alla gloriosa impresa di Fiume. Fu sempre presente quando si trattò di difendere e sostenere gli ideali e gli interessi della Patria, attirandosi nel contempo le simpatie di ogni ambiente per le sue doti di mente e di cuore.

Dopo l'esodo dall'Istria, a prezzo di tenaci sforzi e di duri sacrifici, seppe ricominciare di nuovo, ricostruendo la propria azienda commerciale, che già aveva fatto fiorire a Pisino. Alla vedova, alle figlie ed alle famiglie congiunte vadano le nostre sincere condoglianze in questi momenti di dolore.

Contingenza del commercio

La Federazione del commercio di Trieste comunica che l'indice del costo della vita valevole agli effetti dell'applicazione del vigente accordo di «scala mobile», calcolato per il trimestre di rilevazione maggio-luglio 1959 è risultato pari a 104.80 (arrotondato a 105), rispetto a 104.69 (arrotondato a 105) del trimestre precedente.

SEGNALAZIONI

Una lettrice ci chiede da quando è entrata in vigore la legge che stabilisce come obbligatoria la corresponsione della tredicesima mensilità alle domestiche. Questa la risposta «ufficiale»: la tredicesima mensilità alle domestiche è stata riconosciuta con legge della Repubblica Italiana n. 940 del 27 dicembre 1953; a Trieste è stata estesa con ordine n. 19 del GMA, che l'ha publicata in data 11 marzo '54, stabilendo anche il suo effetto retroattivo a tutto l'anno '53. Dal '53 quindi le domestiche hanno acquistato il diritto alla tredicesima mensilità.

In tema di pulizia, un lettore segnala lo stato di abbandono e di cattiva manutenzione in cui è tenuto un edificio che fa angolo fra il Corso e la piazza Goldoni. Tale edificio dovrà essere abbattuto, ed il lettore invoca la pronta esecutività di questa disposizione. In tema di pulizia urbana, segnala quindi lo stato deplorevole in cui è tenuto un caratteristico angolo cittadino, ma lasciamo la parola allo scrivente: «Al Ponterosso, ai quattro angoli del ponte stesso, vi è uno spazio triangolare che serve in genere ad alloggiare le barche che sono sempre in riparazione, e fin qui nulla di male; stà il fatto però che detti angoli sono trasformati in un mondezzaio vero e proprio che fa ribrezzo a tutti i passanti, è special modo ai forestieri, per non parlare poi del muro adiacente, sporco di tutte le tinte e che dà veramente un aspetto indecoroso ad un punto centrale e visibile a tutti i passanti che si fermano ad osservare le caratteristiche del canale. Perchè non si debba provvedere in quel sito alla normale pulizia come del resto vien fatta per tutte le strade della città? Aspettare l'alta marea per asportare le immondizie depositate da mesi e mesi? Spero che le autorità interverranno tempestivamente a far cessare tale sconcio e a dare un aspetto decoroso alla città. Marino Fiore». La edilizia urbana, che ultimamente si è sviluppata in periferia, troverà probabilmente prossimo sviluppo sulle aree centrali presentemente occupate da vecchi edifici che saranno abbattuti, ma si tratta di storia lunga assai. Troverà comunque la sua soluzione. Per quanto riguarda la sporcizia dell'angolo formato dal Ponterosso, passiamo la segnalazione all'autorità competente.

I rumori notturni sono il tema d'attualità della stagione: nella notte di martedì alcune telefonate in redazione hanno segnalato il tormentato sonno dei cittadini di due zone centrali. Si tratta di questo: fuori di una trattoria, vicino alla quale c'è un posteggio di autotassametri, a sera si raccolgono i tassametristi che fanno crocchio chiacchierando del più e del meno. E ciò è nel loro diritto, anche perchè devono pure passare, annoiandosi il meno possibile, le lunghe ore in attesa di chiamate: nessuno vieta loro ciò, ma lo facciano... in punta di piedi. Fra il sorridere e lo sghignazzare, la prima forma di allegria è certamente la migliore. In una via poi in cui c'è un locale notturno, avviene che alle due di notte, quando gli avventori se ne escono per far ritorno ai propri lidi, questi spesso si soffermano nella via continuando gli allegri conversari intrapresi nel locale, ed avviando anche le motorette, tenendo a lungo il motore acceso e chiacchierando imperterriti, nonostante l'ora tarda, ad alta voce. Segnalato il fatto al famoso numero 223, un «disturbato» assicura di essere stato invitato a raccogliere le firme degli abitanti nella zona, denunciando i fatti. Per questa risposta il lettore esprime quindi una protesta, dichiarando di pagare le tasse e di avere quindi diritto alla pronta tutela della polizia, anche per quanto riguarda i rumori che lo disturbano. Ma il discorso delle tasse è troppo semplice e troppo complicato ad un tempo. Con le tasse si possono tirare in ballo tante cose. Per quanto riguarda il pronto intervento, che risponde al numero 223, c'è da segnalare che detto servizio effettua decine e decine di interventi ogni sera, in primo luogo per la soppressione dei rumori. Ma quello non è il solo suo compito: deve infatti essere pronto per qualunque eventualità. Ora la tranquillità pubblica è certo importante, ma le telefonate che talvolta raggiungono il numero in questione sono talvolta assai strane: ci si lamenta infatti di cani che abbaiano o di galli che cantano all'alba. A queste segnalazioni gli addetti rispondono di fare un un esposto al più vicino commissariato non per giocare a scaricabarile, ma per seguire la via più logica ed efficace, e lo stesso discorso vale per i rumori che hanno carattere abitudinario. Nel periodo estivo sarebbe però necessario che il servizio di pronto intervento avesse una sezione speciale per la soppressione sollecita dei rumori, anche per non esasperare la gente. Talvolta basterebbe la presenza di una camionetta dell'emergenza per ammonire e far sciogliere i rumorosi capannelli.

«Vorrei parlare della vecchia scala che dalla via Tor S. Piero sale su la via Udine, o salita di Gretta; è una scala di grandissima importanza, e di un continuo passaggio, l'unico collegamento diretto fra il popoloso rione di Roiano con quello altrettanto popoloso di Gretta, specialmente adesso che hanno costruito tante case (perchè se uno manca da Gretta da dieci anni non la riconosce). Dunque volevo parlare di questa benedetta scala, che ha tanto bisogno di venir ricostruita, perchè scala ormai non si può più chiamare: è molto pericolosa: i gradini esistono soltanto a metà, perchè l'altra metà è stata corrosa. Anni fa, Gretta e Roiano messi insieme forse non contavano neppure 2000 persone; oggi i due rioni messi assieme alle adiacenti vie Udine, Boccaccio e Miramare formano un nucleo di 40-50 mila persone, che più o meno saltuariamente si servono di detta scala. Quando piove a dirotto, non solo non si può transitare, ma tra i gradini che mancano a metà e l'acqua che viene giù con tanto fracasso da salita di Gretta è uno spettacolo da cinematografo, e chi transita per la via Tor S. Pietro in quei momenti non vede che la scalcinata ringhiera e l'acqua che precipita giù come una cascata. Forse con tanti progetti che ha il Comune, può darsi che un giorno forse non troppo lontano si decida di ricostruire anche la scala tra la via Tor S. Pietro e la salita di Gretta».

LA SCHEDINA DELL'ENALOTTO

Il nostro pronostico

BARI	1	2	
CAGLIARI	x		
FIRENZE	1		
GENOVA	1		
MILANO	x		
NAPOLI	x		
PALERMO	1	x	2
ROMA	1		
TORINO	x	2	
VENEZIA	1	x	
NAPOLI 2.o	1		
ROMA 2.o	2		

BARI — Il giuoco può essere impostato sul gruppo 1 e, in via subordinata, sul gruppo 2, assente da 6 settimane. Nel gruppo 1 si pongono in evidenza la cinquina dall'11 al 15 in ritardo da 63 settimane e la decina dispari 11 - 13 - 15 - 17 - 19 - 21 - 23 - 25 - 27 - 29, in ritardo da 37 settimane; nel gruppo 2 la cinquina dal 71 al 75 in ritardo da 36 settimane e la cinquina dispari 71 - 73 - 75 - 77 - 79, in ritardo da 43 settimane.

CAGLIARI — Il gruppo che offre le migliori probabilità di successo è quello contraddistinto dal segno X. In evidenza la terzina 31 - 32 - 33, in ritardo da 267 settimane, e la cinquina dal 41 al 45 in ritardo da 75 settimane.

FIRENZE — Il gruppo 1, assente da 5 settimane, offre buone probabilità di successo. In buona fase la cinquina dall'11 al 15, in ritardo da 55 settimane.

GENOVA — Il gruppo 1, assente da 4 settimane, non dovrebbe tardare ulteriormente a riprodursi. Ricordiamo, al riguardo, la cinquina dispari 11 - 13 - 15 - 17 - 19 in ritardo da 81 settimane e la cinquina consecutiva dal 16 al 20 in ritardo da 95 settimane.

MILANO - Il gruppo X, benchè abbia dato esito nell'estrazione del 25 luglio, dovrebbe tornare a riprodursi. In buona fase la cinquina dal 46 al 50 e dal 56 al 60, rispettivamente in ritardo da 90 e da 72 settimane.

NAPOLI — Il giuoco può essere fiduciosamente impostato sul gruppo X. In evidenza in questo gruppo la decina dal 36 al 45, in ritardo da 34 settimane, e la cinquina dal 56 al 60, in ritardo da 67 settimane.

PALERMO — Ognuno dei tre gruppi presenta impressionanti analogie, sia dal punto di vista dei ritardi, sia dal punto di vista delle frequenze. Si suggerisce pertanto d'impegnare nel giuoco l'intera tripla 1 X 2.

ROMA — Il gruppo 1, assente da 10 settimane, dovrebbe dare esito imminente. In evidenza le cinquine dall'11 al 15, dal 21 al 25 e dal 26 al 30, rispettivamente in ritardo da 61, 81 e 41 settimane.

TORINO — Dopo sei estrazioni consecutive di numeri compresi nel gruppo 1, il giuoco può essere fiduciosamente trasferito sui gruppi X e 2.

VENEZIA — Il giuoco può essere impostato sul gruppo 1 e in via subordinata sul gruppo X. Nel gruppo 1 si pone in evidenza la decina dall'1 al 10 in ritardo da 30 settimane.

NAPOLI II — Il gruppo 1, rimasto assente nelle ultime 3 estrazioni, dovrebbe tornare a riprodursi al più presto. In evidenza la cinquina pari 12 - 14 - 16 - 18 - 20, in ritardo da 60 settimane.

ROMA II — Il gruppo 2, oltremodo arretrato nelle frequenze, dà buon affidamento di riuscita. In evidenza la cinquina dal 71 al 75 e la cinquina dispari 71 - 73 - 75 - 77 - 79, entrambe in ritardo da 74 settimane.

LOTTO — Tra i giuochi suggeriti la settimana scorsa hanno dato esito i seguenti: Bari, cadenza di 9, con l'ambo 59 - 79; Bari, cifra 9/0 con la cinquina (pari a 10 ambi) 10 - 40 - 59 - 79 - 80; Venezia, gemelli, con l'ambo 11 - 44.

Ecco le previsioni, aggiornate con l'estrazione del 1.o agosto. *Bari*, cadenza di 4 (4 - 14 - 24 - 34 - 44 - 54 - 64 - 74 - 84); 70.na (70 - 71 - 72 - 73 - 74 - 75 - 76 - 77 78 - 79); gemelli 11 - 22 - 33 - 44 - 55 - 66 - 77 - 78. *Cagliari*, cadenza di 8 (8 - 18 - 28 - 38 - 48 - 58 - 68 - 78 - 88); figura di 2 (2 - 11 - 20 - 29 - 38 - 47 - 56 - 65 - 74 - 83); 50.na (50 - 51 - 52 - 53 - 54 - 55 - 56 - 57 - 58 - 59); primi estratti (31 - 32 - 33). *Firenze*, cadenza di 4 (4 - 14 - 24 - 34 - 44 - 54 - 64 - 74 - 84). *Genova*, cadenza di 6 (6 - 16 - 26 - 36 - 46 - 56 - 66 - 76 - 86); primi estratti (16 - 17 - 18 - 19 - 20). *Milano*, figura di 4 (4 - 13 - 22 - 31 - 40 - 49 - 58 - 67 - 76 - 85); primi estratti (46 - 47 - 48 - 49 - 50). *Palermo*, cadenza di 7 (7 - 17 - 27 - 37 - 47 - 57 - 67 - 77 - 87). *Roma*, gemelli (11 - 22 - 33 - 44 - 55 - 66 - 77 - 88); primi estratti (21 - 22 - 23 - 24 - 25). *Torino*, figura di 2 (2 - 11 - 20 - 29 - 38 - 47 - 56 - 65 - 74 - 83). *Venezia*, cadenza di 5 (5 - 15 - 25 - 35 - 45 - 55 - 65 - 75 - 85).

Raimondino

Disegno e incisione alla Galleria dei Rettori

L'Associazione delle Belle Arti, visto il successo ed il vivo interessamento del publico e degli amatori per la Mostra del disegno e dell'incisione allestita alla Galleria dei Rettori, di piazza Vecchia 6, ha voluto prolungare l'esposizione fino a sabato.

La rassegna, che presenta venti opere, tra disegni ed incisioni di varia tecnica, di diciotto artisti tra i più rappresentativi di Trieste per diversità di temperamento e di espressione, chiuderà il proprio bilancio in modo del tutto soddisfacente, sia dal punto di vista artistico, di critica e di vendita. Di fatto parecchi sono stati gli acquisti di opere da parte di enti e di collezionisti. Notati, in modo particolare, molti stranieri e diversi direttori di gallerie.

Mostra del costume delle Alpi carniche

La presidenza della Filologica Friulana invita i soci e non soci e simpatizzanti a visitare la Mostra del costume delle Alpi carniche (che viene allestita sotto gli auspici della Società e la cui inaugurazione avrà luogo domenica a Forni di Sopra. Gli interessati diano adesione quanto prima alla segreteria della Filologica (dalle ore 8 alle 14 - tel. 2598).

Questa sera alle ore 20.30, tempo permettendo, l'Ufficio spettacolo dei S.S.I. del Commissariato generale del Governo, proietterà all'aperto documentari didattici, culturali e ricreativi nelle località di Sgonico e Sales.

con il NUOVO
ACETO
aromatico
dell'ACETIFICIO TRIESTINO
In vendita nei migliori negozi
e negli spacci delle Cooperative Operaie

Dott. GOLDSCHMIDT
PELLE e VENEREE
Via S. Francesco 3-I (Policlinico)
Telef. 37265: ore 12.30-13.30, 17-19
Abit.: Via Boccaccio 10 - Tel. 36506

Dott. SENIGAGLIESI
Specialista pelle e veneree
Riceve dalle ore 11.30 alle 14, dalle 16.30 alle 18 e dalle 19.30 alle 20.30
Via Cassa Risparmio 11-I, tel. 31447
CURA DELLE VENE
SU APPUNTAMENTO

Dott. UGO CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
Ore 11.30-13.30 e 18-20
VIALE XX SETTEMBRE 20/III
Telefono n. 96-384

Prof. Domenico Longo
Specialista
in Clinica Dermosifilopatica
MALATTIE DELLA PELLE
VENEREE ENDOCRINE
Via S. Caterina 5 - Tel. 29977
Orario: 11-13 — 17-20

A VIENNA IL COMUNISMO HA MOSTRATO IL SUO VOLTO

È STATO UN FALLIMENTO IL FESTIVAL DELLA GIOVENTÙ

Gli organizzatori hanno privato i partecipanti di un prezioso dono: quello della libertà individuale - Gli incidenti più significativi

Come avevamo previsto, il settimo Festival della gioventù, di ispirazione comunista, svoltosi per la prima volta in un paese libero del mondo occidentale, cioè in Austria, a Vienna, nonostante la sua organizzazione gigantesca e capillare effettuata in tutti i paesi del mondo, e nonostante l'affermazione contraria della stampa rossa, ha costituito un vero e proprio fallimento.

Lo scopo per cui per la prima volta si era voluto far svolgere questa festosa kermesse in una città del mondo cosiddetto «borghese», quello cioè di tenere nascosto agli intervenuti quegli aspetti deprimenti o addirittura repulsivi che è facile scoprire nei paesi comunisti, oltre l'orpello dei festeggiamenti, delle parate, delle riviste, dei raduni, delle danze in costume locale, questo scopo è venuto a mancare, poichè nella stessa Vienna il comunismo ha mostrato ai giovani accorsi da ogni parte, il suo vero volto e la sua «mano pesante».

Oltre alle delegazioni affiliate da ogni parte del mondo libero, erano stati fatti convergere a Vienna numerosissimi gruppi di giovani provenienti da paesi d'Oltre sipario. Costoro, nel tripudio generale degli spettacolosi festeggiamenti, avrebbero dovuto fraternizzare con i comunisti dei paesi del mondo libero. Questi giovani d'Oltre sipario erano stati vestiti con abiti di taglio occidentale, muniti di buoni orologi e, spesso, di macchine fotografiche. Essi dovevano, così, far rilevare ai colleghi del mondo «borghese» il benessere che si gode oltre cortina.

Senonchè, data la mentalità poliziesca e diffidente che presiede a tutte le adunate comuniste, questi giovani, ansiosi ed avidi di dare un'occhiata al di qua della cortina di ferro e così pure quelli provenienti dal mondo libero, furono concentrati in due «laghers» diversi, in una località denominata il «porto d'inverno», sulle sponde del Danubio, alloggiati in tende e tenuti rigorosamente isolati dal pubblico. Ad essi era consentito di visitare la città unicamente in torpedoni, e senza avere contatti con la popolazione locale.

Ciò, naturalmente, ha suscitato delle reazioni. Una giovane francese ha scritto in proposito una cartolina ad un amico a Parigi del seguente tenore: «Siamo a Vienna, sì ma in un campo di concentramento chiuso dal ferro spinato». Ella mostrò la cartolina a molti suoi colleghi prima di imbucarla.

Le fughe non sono naturalmente mancate e, giorno per giorno, il numero dei giovani che avevano scelto la libertà è andato aumentando. Nei primi tre giorni del Festival, una trentina di studenti cecoslovacchi e alcuni tedeschi della Germania orientale hanno abbandonato il «lagher» dove si trovavano accampati, chiedendo asilo politico e mettendo così, in orgasmo, gli organizzatori del raduno.

Nei giorni successivi le «fughe» in occidente sono continuate, ma su di queste la polizia austriaca ha steso un velo di prudente riserbo.

Per evitare queste «diserzioni» i funzionari comunisti hanno fatto spargere la falsa voce che il Governo austriaco rifiutava il diritto di asilo ai giovani, restituendoli alle proprie delegazioni!

Il Festival si è svolto tra una serie continua di colpi di scena e d'incidenti. Il giorno della sua inaugurazione tre aeroplani da turismo si sono alzati in volo rimorchiando dei lunghi guidoni sui quali veniva ricordato in tedesco, in inglese e in russo, il martirio dell'Ungheria e del Tibet.

In una casa editrice con sede nella Neubaugasse, proprio al centro di Vienna, in cui si stampano libri anticomunisti in russo e pubblicazioni antifestival in più lingue, è stata lanciata da comunisti una bomba contenente un potente acido corrosivo allo scopo di bruciare o di danneggiare pubblicazioni e macchinari. Sono state danneggiate porte e pavimenti, ma non i libri. La polizia austriaca ha tentato invano di mantenere il silenzio su questo grave incidente. Il cantante negro americano di jazz, Willie Ruff, reduce da qualche settimana dalla Russia, è stato percosso a sangue semplicemente perchè stava fotografando dei giovani comunisti i quali avevano aggredito distributori di pubblicazioni occidentali.

Come si vede, la libertà di stampa fa paura ai comunisti!

Il Ruff ha abbandonato, in segno di protesta, il gruppo americano con il quale prendeva parte al Festival.

Dal canto suo, il giornale austriaco «Sudöst Tagespost», ha pubblicato che degli indonesiani e coreani, i quali si trovavano al Festival, non erano, in realtà, che studenti cecoslovacchi camuffati e con addosso i costumi nazionali di questi paesi. Costoro, dopo le obbligatorie riviste e adunate, parlavano liberamente in ceco con i colleghi. Anche una delegazione di studenti del Ghana, paese questo che aveva la bandiera esposta sulla facciata dello «Stadthalle», non erano, in realtà, che dei nigeriani.

Gli incidenti avvenuti, soprattutto con dei giovani comunisti americani, spesso degenerati in tafferugli, per il mancato ottenimento della libertà di parola, in discussioni iniziate, non si contano.

Un gruppo «ribelle» americano si è persino rifiutato di partecipare alle sfilate.

Si sono avute anche gravi «insubordinazioni» da parte di giovani del Brasile e dell'India. Secondo un'agenzia americana d'informazione, il gesto più clamoroso è partito da un gruppo di studenti italiani che avrebbero chiesto ed ottenuto la restituzione delle rispettive quote di partecipazione, rimanendo a Vienna come «liberi cittadini».

La contropropaganda da parte di associazioni studentesche anticomuniste è stata, d'altra parte, intensa quanto efficace.

In una sola giornata, ben dodici torpedoni hanno trasportato giovani partecipanti al Festival verso la Cortina di ferro per mostrare ad essi il penoso spettacolo di un'attrezzatura militare e poliziesca a base di ferro spinato, torrette di osservazione munite di mitragliatrici, fossati e zone minate che, su una lunghezza di 350 chilometri, separa l'Austria dai paesi delle democrazie popolari. Persino dei giovani studenti russi che hanno veduto con i loro occhi l'impressionante spettacolo, sono rimasti scossi.

D'altra parte, la signora Anna Kethy che faceva parte del Governo di Imre Nagy durante la rivoluzione ungherese, ha tenuto conferenze stampa, ricordando, tra l'altro, che l'insurrezione di Budapest non fu scatenata da forze reazionarie e capitaliste, come il comunismo vorrebbe far credere, bensì dal popolo esasperato dalle privazioni. L'ottanta per cento dei feriti in combattimento, trasportati negli ospedali di Budapest, era infatti costituito da giovani operai e studenti, ha ricordato la Kethy.

Anche il fratello del Dalai Lama, Jigme-Nerbu, invitato per l'occasione a Vienna, ha descritto in una conferenza stampa le violenze e gli orrori dell'occupazione cinese del Tibet, dove è in atto un vero e proprio genocidio.

Come si vede dunque, l'esperimento di porre in contatto giovani filocomunisti, paracomunisti o addirittura comunisti in un paese occidentale, celando così, ad essi, gli aspetti negativi della vita di oltre sipario, si è rivelato un vero e proprio fallimento. E non si avranno sicuramente più festival del genere nel mondo libero!

La reazione dell'Occidente al raduno di Vienna ci ha rivelato quanto riesca effimera ogni forma di propaganda comunista in un clima di vera libertà, e di libertà di parola soprattutto. Che il mondo libero tenga conto di questa realtà e di questa vittoria.

P. G. Jansen

Londra: alcuni giovani inglesi hanno allestito, qualche giorno fa, un'originale parodia della nota «gara dei due Archi» per le vie della capitale. Ogni più strano mezzo di trasporto era valido

LA SENTENZA DI RINVIO A GIUDIZIO

Sei persone coinvolte nello scandalo del Poligrafico

L'ex presidente Fratta e l'ex direttore Francia oltre a cinque tipografi e a un editore toscano

Roma, 5

E' stata depositata nella cancelleria del Tribunale la sentenza istruttoria sul cosiddetto scandalo verificatosi tra il 1949 e il 1953 all'Istituto poligrafico dello Stato. La sentenza, firmata dal giudice istruttore Calcagni, consta di 50 pagine dattiloscritte e rinvia a giudizio l'ex presidente dell'Istituto, dott. Claudio Fratta Cavalcabò di Misuracchi, difeso dagli avvocati Filippo Ungaro e Carlo Manes, il rag. Luigi Francia, ex direttore generale dell'Ente, alcuni gestori di tipografie e un editore: Antonio Renna, di 51 anni, da Palermo, Sebastiano Costantino, di 74 anni, da Trapani, Candeloro De Leo, di 63 anni, da Bagnara Calabra e Piero Vallecchi, di 51 anni, da Firenze.

Il dott. Fratta Cavalcabò e il rag. Francia sono imputati del reato di peculato per avere distratto determinati fondi speciali messi a disposizione del presidente del Poligrafico e per avere dato loro una destinazione diversa da quella legittima.

I gestori di tipografie e l'editore sono accusati di avere ottenuto dal Poligrafico carta e forniture a condizioni di favore. Il rag. Mario Tigliè, direttore generale amministrativo del Poligrafico è stato assolto durante l'istruttoria dalla imputazione contestatagli per non avere commesso il fatto attribuitogli.

Per il sen. Pier Luigi Restagno, chiamato a suo tempo in causa a proposito delle irregolarità del Poligrafico, non fu concessa dal Senato l'autorizzazione a procedere perchè riconosciuto estraneo alla vicenda, puntualizzata attraverso una ispezione ordinata dal Ministero del Tesoro e che si concluse nel marzo 1954 con la denuncia del Fratta e del Francia alla autorità giudiziaria. Il primo dovette abbandonare la carica di presidente del Poligrafico, il secondo fu sospeso dal servizio in attesa della risultanza del procedimento penale.

L'INTRICATA QUESTIONE del divorzio di Dawn Adams

Parigi, 5

Nel prossimo ottobre il Tribunale di Parigi sarà chiamato a risolvere una intricata questione in materia di divorzio. La celebre attrice cinematografica di origine inglese Dawn Adams, diventata nel 1954 cittadina italiana contraendo matrimonio col principe Vittorio Massimo e da questi separata da quasi oramai un anno, ha infatti tramite il suo legale presentato al Tribunale della Senna un'istanza di divorzio.

Si tratta di un complicatissimo caso che metterà in azione i più valenti esperti di diritto internazionale. La Adams, con la sua doppia nazionalità, non può ottenere il divorzio dalla legge italiana che non lo riconosce, ma può ottenere il divorzio da quella inglese che invece lo ammette. A complicare le cose c'è il fatto che la bella attrice, dal momento della separazione dal marito, abita in Francia e quindi, per la legge del luogo, deve rivolgersi al Tribunale francese cosa che del resto deve fare automaticamente se vuole rivolgersi al Tribunale inglese in quanto, la rinvierebbe, per competenza, al Tribunale del suo attuale domicilio. Dal canto suo il principe Massimo sostiene di essere italiano e di abitare in Italia per cui un Tribunale straniero non può pronunciare la sua separazione dalla moglie andando contro la legge italiana che non riconosce il divorzio.

E' ancora troppo presto per avanzare ipotesi su quello che sarà il verdetto della Corte francese ma non è improbabile che tale verdetto sia contrario al principe Massimo che si troverà allora in una imbarazzante situazione: egli infatti rimarrà, per la legge italiana, regolarmente il marito della Addams mentre questa, pur restando sempre per la legge italiana coniugata, potrà tranquillamente risposarsi in un qualsiasi Paese che riconosce il divorzio. Dovrà semplicemente fare attenzione a non rimettere più piede in Italia per non essere accusata di bigamia. E' in pratica il caso di molti lavoratori italiani che si sono sposati in Francia e il cui matrimonio è stato notificato in Italia. Se egli, per la legge francese può ottenere il divorzio e risposarsi nuovamente, per la legge italiana questo nuovo matrimonio non è riconosciuto e il poveretto, mentre l'ex moglie si è potuta tranquillamente risposare, deve evitare di rientrare in patria per non rispondere davanti alla legge del reato di bigamia.

E' morto a Milano il pittore Roberto Nonveiller

Milano, 5

Si è spento oggi, alla clinica dell'Ospedale maggiore all'età di 41 anni, in seguito a un tumore inoperabile, il pittore e scrittore Roberto Nonveiller.

Nato a Spalato, da genitori italiani, aveva studiato all'Accademia di Belle Arti di Venezia diplomandosi in pittura. Aveva poi svolto gran parte della sua attività artistica nel Sud America e particolarmente in Argentina, esponendo a Buenos Aires, Mendoza, Cordova, La Plata, Baia Blanca e altri centri. Nel 1943 aveva aperto a Venezia la «Piccola Galleria» per raccogliere, accanto a quelle dei maggiori pittori anziani, anche opere dei giovani artisti.

Nel 1945 fondò, con Sergio Solmi, la rivista «Lettere ed arti» edita a Venezia. Partito poi per Buenos Aires, vi continuò la sua attività artistica, ritornando spesso a Parigi, Roma, Milano e Piacenza dove espose con alcune «personali». Numerose sue opere fanno parte di collezioni private e saloni internazionali d'Europa e d'America.

Infortunio a Venezia a un diplomatico in villeggiatura

Venezia, 5

Un incidente è capitato all'Ambasciatore americano a Madrid, Stanton Grifis, da qualche giorno ospite di Venezia assieme ai familiari. Il diplomatico, che alloggia in uno dei principali alberghi cittadini, mentre stava rientrando nelle stanze da uno dei balconi del suo appartamento, ha inciampato, cadendo pesantemente sul pavimento.

Nell'incidente ha riportato la frattura di due costole dell'emitorace sinistro. Malgrado l'età piuttosto avanzata — il diplomatico ha infatti 73 anni — il suo fisico ha resistito bene al trauma, tanto che è da prevedersi entro pochi giorni possa essere già in grado di riprendere il viaggio.

INCHIESTA SUI GRANDI BANDITI ANCORA LATITANTI

A tredici anni dal delitto si nasconde pazzo nei boschi

Diego Trimarchi uccise i genitori di un sacerdote per favorire un cugino - Un drammatico incontro

DAL NOSTRO INVIATO

Messina, 5

Diego Trimarchi divenne un bandito, nel 1946, quando aveva ventotto anni, per una parrocchia. La cosa avvenne a Savoca, un piccolo centro della provincia di Messina, dove egli era nato e abitava. La famiglia di Trimarchi non era di quelle che si possano portare ad esempio di laboriosità e di virtù; i genitori lo fecero allevare in un orfanotrofio; quando compì diciotto anni, e fu allontanato dall'istituto, il giovane si mise a vivere per conto proprio, di espedienti. Era un tipo spavaldo, ma non antipatico. Non mostrò alcun rancore per i genitori, che anzi aiutò più volte economicamente, e prese a professare un grande affetto per un suo lontano parente, ordinato sacerdote poco dopo la fine della guerra.

Pare che questo sacerdote aspirasse ad ottenere la parrocchia di Santa Teresa, che è un paesino di mare, distante quattro chilometri da Savoca; ma per lo stesso motivo brigavano i coniugi Carmelo e Domenica Leo, due possidenti di Savoca che avevano un figlio che anche lui aveva da poco tempo preso la messa. I Leo eran considerati «potenti»; avevano buone conoscenze e nessuno dubitava che la parrocchia di Santa Teresa sarebbe stata assegnata al loro giovane figlio. Ma, ai primi di marzo del 1946, Diego Trimarchi disse ad un amico, con il quale si intratteneva nel bar della piazza di Savoca: «La parrocchia di Santa Teresa andrà a mio cugino»; lo disse con un tono perentorio, che non ammetteva repliche.

Alle 21 del 6 marzo, Carmelo Leo e sua moglie Domenica stavano disponendosi ad andare a letto. Era una sera placida, con qualche brivido primaverile che passava sulla campagna. Domenica aveva già indossato la camicia da notte; e Carmelo era in giro per la casa, ad assicurarsi che le finestre fossero ben chiuse. A un tratto, si udì bussare alla porta, una bussata discreta. Il vecchio, che non poteva mai sospettare quello che sarebbe avvenuto di lì a poco, andò ad aprire. Si trovò di fronte a Diego Trimarchi, che indossava pantaloni di velluto e una giacca alla cacciatora. Carmelo Leo non mostrò di gradire l'inopinata visita; chiese al giovane, in tono brusco: «Che vuoi, a quest'ora?». Diego Trimarchi non rispose; con un lento gesto portò davanti a sè il fucile che aveva tenuto nascosto dietro le spalle, e lo imbracciò, puntandolo verso il petto di Carmelo Leo. Il povero uomo rimase agghiacciato dal terrore; non riuscì a fare un sol gesto; la voce gli si era strozzata in gola; dalla sua bocca uscì, in quei momenti drammatici, soltanto un mugolio, che non fu nemmeno avvertito dalla moglie. Costei, che aveva sentito il marito aprire la porta, si era incuriosita, chiese, dalla stanza da letto: «Chi è, Meluzzo?».

La risposta che ebbe fu una detonazione, alla quale seguì un grido altissimo: «M'ammazzò, Madonnuzza bedda!». La donna si precipitò fuori della stanza, davanti ai suoi occhi si presentò un terribile quadro. Carmelo era disteso sul pavimento della cucina, con gli occhi spalancati, immerso in una pozza di sangue; sopra di lui, torreggiava Diego Trimarchi. «Aiuto, aiuto!», gridò Domenica Leo. L'assassino ebbe un sussulto: si girò verso di lei con il viso stravolto, e lasciò partire un altro colpo. Il proiettile colpì di striscio, alla fronte, la vecchia, che ebbe ancora la forza di fuggire verso la stanza dalla quale era uscita un attimo prima. Ma Dietro Trimarchi, con un salto, fu alle sue spalle; prese il fucile per la canna, lo alzò, e inferse un tremendo colpo, con il calcio, sul cranio della donna, che crollò al suolo.

Per essere certo di avere ucciso i due anziani coniugi, l'omicida esplose ancora, freddamente, due colpi al ventre ed allo stomaco dei corpi già esanimi; poi si dette alla fuga, mentre numerosi abitanti di Savoca, destati dalle detonazioni, si dirigevano in fretta verso l'abitazione di Carmelo e Domenica Leo. Il giorno seguente, il figlio sacerdote dei due poveri massacrati impartì l'assoluzione alle salme dei genitori.

Lo spietato delitto compiuto da Diego Trimarchi apparve sproporzionato alla causa che ne stava all'origine. Il Tribunale, se l'assassino si fosse costituito o fosse stato arrestato, avrebbe certo ordinato una perizia medica, che forse si sarebbe tradotta nella concessione di una qualche attenuante. Ma Diego Trimarchi non fu catturato, nè pensò di consegnarsi nelle mani dei carabinieri. Egli venne, perciò giudicato in contumacia, nel febbraio del 1949, e la Corte d'Assise di Messina lo condannò all'ergastolo.

Da quel marzo del 1946, sono trascorsi tredici anni, e Diego Trimarchi è ancora uccel di bosco. Per alcuni anni, egli non dette nessun segno di vita; poi, verso il 1955, gli agricoltori della zona che va da Savoca a Messina incominciarono a ricevere, nel periodo del raccolto, delle lettere di estorsione da lui firmate. Chi non pagava la somma richiesta, trovava nel suo campo gli alberi tagliati e i fienili bruciati. La caccia al bandito, che in breve tempo divenne l'incubo delle campagne, fu ripresa allora con maggior lena da parte dei carabinieri. Il Ministero degli Interni pose, nel 1956, una taglia di un milione sulla sua testa. Ma tutto fu vano, Diego Trimarchi restò una figura misteriosa, una specie di fantasma.

Una volta, un suo amico lo incontrò per caso, in una forra. Il bandito era lacero, sporco; aveva una barba lunghissima, e gli occhi allucinati, nei quali guizzava la fiammella della follia. Dapprima Diego Trimarchi puntò il fucile contro l'amico; poi, quando lo ebbe riconosciuto, disse: «Ah, sei tu». L'altro cercò di convincerlo a costituirsi. «No!», gridò Diego, «Io sono imprendibile, e non posso morire!». Sotto gli occhi esterrefatti del suo interlocutore, cavò fuori dal taschino della giacca uno spillo arrugginito; con un tono di voce basso e cupo, disse: «Lo vedi questo? E' il mio amuleto, mi protegge dalla sventura». Poi rimise in tasca, con gesti cauti, lo spillo, voltò le spalle all'amico, e si mise a correre come un diavolo, sparendo nel bosco.

Giulio Frìsoli

FOLLE GESTO DI UNA GIOVANE DONNA

UCCIDE CON UNA SCURE LA PROPRIA VECCHIA MADRE

E' accaduto a Cittanova d'Istria il tragico fatto

Cittanova, 5

Colta da un accesso di follia omicida, una donna istriana, Jolanda Bassanese di 35 anni, da Fiorini, una frazione di Cittanova d'Istria, ha ucciso la propria madre vibrandole un colpo di scure alla testa.

La donna, che per una quindicina d'anni era stata affetta da una grave forma di esaurimento, in questi ultimi tempi si era ripresa e sembrava fosse tornata alla normalità. Uscita stamane mentre la madre si era assopita su una sedia della cucina, raccattava nel cortile una scure e con essa rientrava improvvisamente in casa scagliandosi subito sulla povera vecchia. Colpita in pieno dal fendente, la donna ha riportato gravissime lesioni al cranio per cui è deceduta poco dopo il suo ricovero all'ospedale di Isola d'Istria.

Muratore morto folgorato

Varese, 5

E' morto folgorato da una potente scarica elettrica il muratore Domenico Maggioni, di 24 anni, abitante ad Arluno. Il giovane stava tentando di allacciare il cavo di alimentazione della corrente elettrica con un attacco provvisorio fra il motore di una trebbiatrice ed una linea ad alta tensione; la disgrazia è avvenuta lungo la provinciale Varese-Vedano, al villaggio agricolo «De Gasperi».

DUE MILITARI UCCISI dalla corrente ad alta tensione

Latina, 5

Una disgrazia ha funestato il Centro difesa aerea territoriale di Latina. Verso le 11.30 di stamane nell'interno del Centro Dat di Borgo Piave di Latina, il sergente Arnaldo Aurisicchio, della classe 1934 di Napoli, e il primo aviere Pietro Posati, della classe 1936 di Roma, addetti al reparti installazioni, mentre erano intenti all'impianto di un'antenna trasmittente su un capannone, per cause in corso di accertamento, urtavano la linea ad alta tensione, venendo investiti da una scarica elettrica.

UN RAGAZZO MUORE soffocato dalla sabbia

Parigi, 5

Un ragazzo di 12 anni è rimasto vittima di un mortale incidente mentre giocava tranquillamente sulla spiaggia di Saint Malo. Dominique era arrivato insieme ai fratellini e alla sua famiglia nella celebre cittadina balneare. I ragazzi non avevano saputo resistere e sin dalle prime ore del mattino erano sulla spiaggia felici di godersi un po' di sole e di poter giocare con tutta quella sabbia. E' stata proprio la sabbia che ha causato la morte del ragazzo.

Insieme ai suoi fratellini si era messo a scavare due grosse buche alla distanza di due metri una dall'altra. E quando le buche sono state abbastanza profonde Dominique ha voluto collegarle con un tunnel. Con la paletta si era messo a scavare e man mano che il tunnel avanzava, Dominique spariva nell'interno mentre i suoi fratellini, dietro di lui, liberavano la buca dalla sabbia. Improvvisamente, quando Dominique era al centro del tunnel, la volta ha ceduto ed il ragazzo è rimasto sepolto sotto la sabbia. I suoi due fratelli spaventati cominciarono a gridare e a chiedere soccorso ai bagnanti che, per disgrazia, si trovavano abbastanza distanti.

Così quando dieci minuti più tardi è stato possibile dissotterrare il povero Dominique era ormai troppo tardi: malgrado la respirazione artificiale praticata dai vigili del fuoco chiamati immediatamente sul posto e malgrado l'intervento di due medici che si trovavano fra i soccorritori, non c'è stato nulla da fare: Dominique era morto asfissiato.

IL GRANDE ESODO NEL CUORE DELL'ESTATE

Roma quasi deserta Solo turisti per le vie

Personalità della politica e dell'arte in villeggiatura

Roma, 5

Roma è quasi deserta, anche le strade sino a ieri congestionate dal traffico si sono improvvisamente «spopolate» di macchine. I negozi hanno issato i cartelli di «liquidazione». «si vende a sottocosto», ma i commessi invano attendono dietro ai banchi l'arrivo dei clienti.

Sotto variopinti cappelli di paglia spuntano i visi grondanti sudore dei turisti in economia, scesi a Roma nel mese più caldo dell'anno convinti di risparmiare così i loro preziosi marchi, dollari, franchi o sterline. Roma, disertata dai suoi cittadini, si consola con le celebrità forestiere che invadono i marciapiedi di via Veneto ed occupano le poltrone delle Terme di Caracalla o dello stadio di Domiziano.

Dopo la partenza di Giovanni Gronchi per Courmayeur, dove il Presidente ha raggiunto la famiglia, anche gli altri uomini politici hanno lasciato la Capitale per trascorrere le loro vacanze ai monti o al mare. Amintore Fanfani trascorre l'agosto nella sua villetta sulla via dei Laghi presso Castelgandolfo; andrà nel periodo più caldo, come gli altri anni, a passare alcuni giorni a Camaldoli. Nei Castelli romani altre personalità del mondo della politica hanno scelto le loro villeggiature. A Grottaferrata in due ville poco distanti l'on. Togni ed il Ministro Tambroni trascorrono giornate di riposo con le famiglie. L'on. Aldo Moro ha invece raggiunto la moglie ed i figli a Terracina, mentre il senatore Cingolani è a Palestrina, dove la moglie on. Angelina Cingolani-Guidi ricopre la carica di sindaco. L'on. Ezio Vigorelli è a Santa Margherita Ligure, mentre il Ministro Scarpa ha preferito la montagna ed è a Cortina. Il Ministro delle Finanze on. Taviani è invece in Somalia, ma non in villeggiatura.

Nel mondo del cinema le partenze sono meno intense, dato che impegni di lavoro costringono attori, attrici e registi a «girare» anche nei mesi più caldi. Silvana Mangano, impegnata nelle riprese di un film a Roma, raggiungerà appena possibile, in compagnia del marito, i tre bambini nella sua villa sulla Costa Azzurra. Luchino Visconti divide il suo tempo di riposo tra il suo «tucul» a Torvajanica ed un grande albergo di Ischia, dove, da 14 anni, fedelmente ritorna ogni estate. Giulietta Masina è a Nizza mentre il marito Federico Fellini andrà per il Ferragosto a Palermo. Folco Lulli, appassionato subacqueo, è in partenza per Ponza, dove ha in programma di presentare il suo ultimo filme. Mario Riva e Diana Dei sono a Fregene nella loro villa. Vittorio Gassman è a Nizza, ma tornerà tra pochi giorni a Roma. Gina Lollobrigida trascorre le vacanze in Svizzera in compagnia del marito e del figlio Mirko: è improbabile che la famiglia Skofich si rechi quest'estate nella bella villa di Sabaudia. Il cantante e attore Domenico Modugno è in Argentina per una tournée: con il suo costante ottimismo ha dichiarato che si illuderà di fare un viaggio di piacere e non di lavoro e che quando canterà (per lavoro, naturalmente) lo farà pensando alla moglie ed al figlio rimasti a Roma.

Le spiagge della Versilia accolgono molte personalità del mondo dorato della capitale: i cosiddetti «giovani leoni» e le «leonesse dorate o argentate» si affollano nei night clubs della costa attendendo l'alba al suono delle più note orchestre internazionali. A Viareggio il miliardario romano Baby Pignatari tiene circolo sotto una grande tenda in stile orientale da lui fatta espressamente montare in una zona appartata. Baby scorrazza per le vie di Viareggio a bordo di una motocicletta americana, in giacca celeste e pantaloni bianchi.

A pochi chilometri di distanza, alle Focette, il gruppo del Jazz-amatori si riunisce nel locale dove suona Romano Mussolini con la sua orchestra. A un tavolino vicino alla pista la sorella Anna Maria in silenzio ascolta le esecuzioni del fratello.

Ma anche i professionisti, avvocati, medici, ingegneri, architetti di chiara fama, hanno lasciato i loro studi romani per riposarsi in villeggiatura.

Materiale segreto?

Altre sei casse scoperte nel lago di Topliz

Vienna, 6

Con l'impiego di speciali telecamere il gruppo di sommozzatori che si trova sul lago Topliz per recuperare le famose casse che vi vennero sepolte nel 1945, è riuscito ad individuare oggi, nella melma del lago a 75 metri di profondità, altre 6 casse che sono notevolmente più piccole delle tre che si sono potute fino ad ora recuperare e che contenevano notoriamente sterline falsificate.

Oltre a ciò la telecamera ha rivelato un robusto filo di acciaio unito a speciali ancore a forma piatta che chiaramente sono state impiegate per avere sicurezza che le casse una volta affondate sarebbero rimaste nel punto esatto dove sono state gettate. L'operazione per portare alla superficie queste sei nuove casse che sono avvolte in robuste lamiere, richiederà lo impiego di almeno due giorni.

Uu ufficiale di Polizia del Dipartimento di Graz, si trova ora costantemente a bordo della zattera sulla quale è stato fissato ormai il quartier generale del gruppo dei sommozzatori e che non si stacca mai dal centro del lago. Viene avanzata la supposizione che queste casse possano contenere materiale la cui importanza potrebbe rivelarsi grandissima. Non si esclude che possano contenere anche oro e preziosi che scomparvero notoriamente verso la fine della guerra dalle casse della Banca nazionale germanica, e non vennero mai recuperati.

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

6.40: Lezione di lingua portoghese - Musiche del mattino - Ieri al Parlamento - Crescendo - 11: L'Antenna delle vacanze 11.30: Musica sinfonica - 12.10: Orchestra diretta da Fragna - 12.30: Album musicale - 12.55: 1, 2, 3... via! - 13.15: Buscaglione e il suo complesso - Lanterne e lucciole - 16: Lavoro italiano nel mondo - 16.20: Le opinioni degli altri - 16.30: Canta De Paolis - 16.45: Girandola - 17.15: Programma per i ragazzi: «Il cuore dell'Africa», di Moser - 17.30: Vita musicale in America - 18.15: L'uomo sotto il mare: L'organismo umano in immersione - 18.45: Università internazionale Marconi - 19: Concerto della pianista Balestri - 19.30: Fatti e problemi agricoli - 19.45: L'avvocato di tutti - 20: Valzer celebri - Radiosport - 21: Passo ridottissimo - 21.10: «Aida», di Verdi, direttore Serafin. Nell'intervallo: Posta aerea - 23.15: Oggi al Parlamento - Giornale radio - Musica da ballo - 24: Ultime.

II PROGRAMMA

9: Capolinea: Diario - Notizie del mattino - Una musica per ogni età - Parole in musica - Le favole di Fred - 10: Ore 10: disco verde: Poltrona girevole - Dal Trio Lescano ai Platters - Gazzettino dell'appetito - Galleria degli strumenti - 13: La ragazza delle 13 presenta: Musica in celluloide - La collana delle sette perle - Fonolampo - Scatola a sorpresa - Quadrante della moda - Il discobolo - 14: Teatrino delle 14: Lui, lei e l'altro - 14.45: Voci di ieri, di oggi, di sempre - Un'orchestra al giorno: Vaughn - 15: Giradisco - 16: Canzoni presentate al Festival napoletano - 16.30: Solisti alla ribalta - 17: Concerto di musica operistica, diretto da Romano - 18.45: Ballate con noi - 19: Vecchio pianino - 19.30: Tast'era - 20: Radiosera - 20.40: Cantanti alla moda - 21: Il Teatro di Eduardo: «Non ti pago» - Ultime notizie - 23: Il giornale delle scienze.

III PROGRAMMA

19: Le diaristiche filosofiche - 19.30: Musiche di Martin - 20: L'indicatore economico - 20.15: Concerto di ogni sera: musiche di Haydn, Prokofiev - 21.20: «Istoria commovente del soldato», di Gonnelli - 22.10: Haendel in Italia - 22.45: Racconti tradotti per la radio.

LOCALI

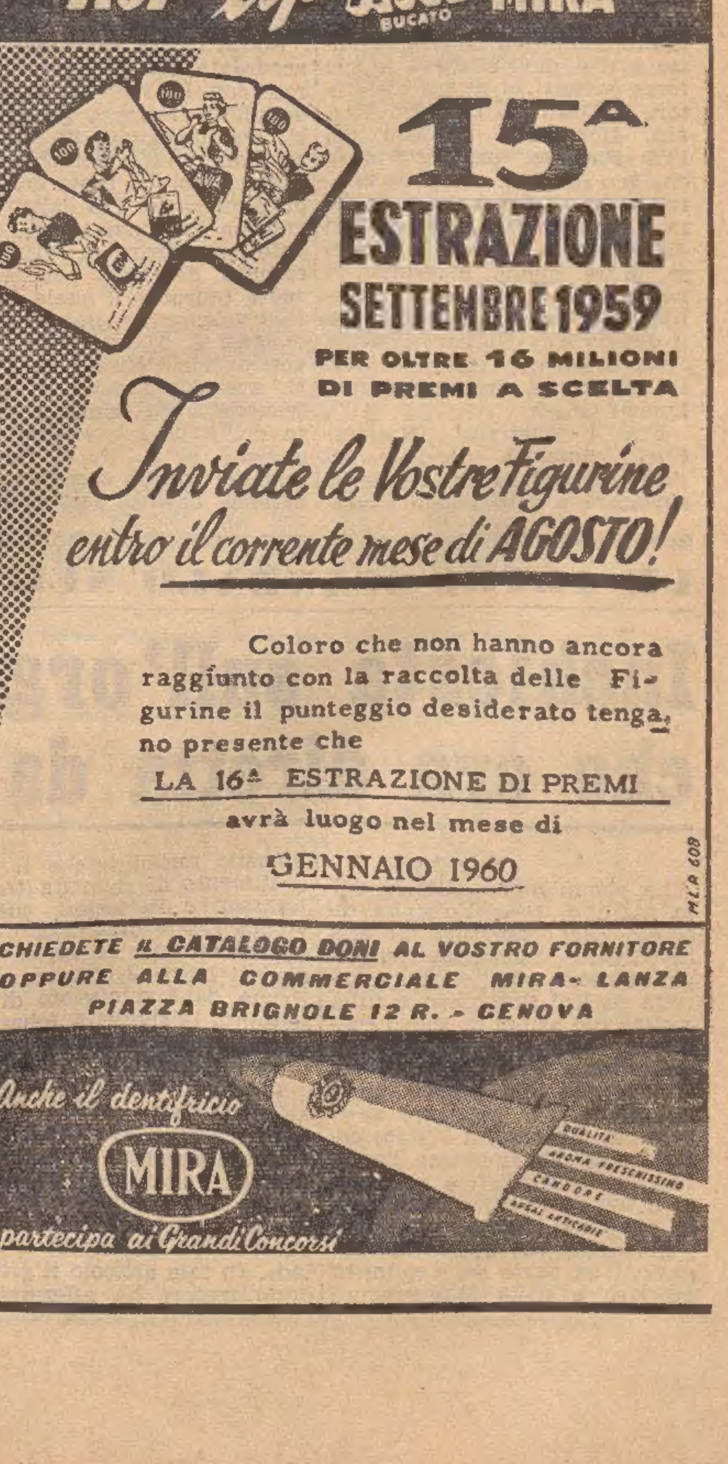
(TRIESTE)

7.30: Il Giornale triestino con la rassegna della stampa nazionale e internazionale sui problemi della regione - 12.10: Terza pagina - 12.40: Il Gazzettino giuliano con la rubrica «Il proverbio della settimana» a cura di Gianfranco d'Aronco - 17.30: Debussy: «I preludi», libro 2.o, dal n. 1 al n. 6, pianista Friedrich Gulda - 17.50: Dino Dardi: «Incontro con i giovani»: Marta Gruber - 18: «Un'ora in discoteca», un programma proposto da Giampaolo De Ferra, trasmissione a cura di Guido Rotter - 19.05: Appuntamento con Franco Russo e il suo complesso - 20: La voce di Trieste con la rubrica «Il Porto» a cura di Italo Orto. — *Programmi in rete*: 11: «L'Antenna delle vacanze» a cura di Oreste Gasperini e Gian Francesco Luzi.

TELEVISIONE

15: Telescuola - 16: Un domani per i nostri figli - 18.30: La TV dei ragazzi - 20.30: Segnale orario - Telegiornale - 21: Macario e Campanini presentano: Farse d'altri tempi: «Le bastonate del servo» - 22: Dal Lido di Venezia, spettacolo di varietà - 22.45: Lavoriamo senza paura; inchiesta sugli infortuni sul lavoro - 23.15: Telegiornale.

Eduardo de Filippo presenta stasera alla radio (Secondo Programma, ore 21) la sua brillante commedia «Non ti pago». Personaggi e interpreti: Concetta Quagliolo, Dolores Palumbo; Margherita, cameriera, Isa Danieli; Aglietiello, uomo di fatica, Ugo D'Alessio; Vittorio Frungillo, Lello Grotta; Ferdinando Quagliolo, Eduardo; Mario Bertolini, Nino Veglia; Stella Quagliolo, Lilla Romanelli; Don Raffaele Console, prete, Rino Genovese; avv. Lorenzo Strumillo, Peppino De Martino; Carmela, Luisa Conte; Erminia, zia di Bertolini, Maria Vinci.



CRONACHE SPORTIVE

SABATO AD AMSTERDAM L'INIZIO DEI «MONDIALI» SU PISTA

Quasi tutti i campioni uscenti reclamano i favori del pronostico

Nella velocità dilettanti Gasparella dovrebbe dominare il campo dei concorrenti - Nell'inseguimento professionisti Rivière incontrerà probabilmente un duro ostacolo nell'olandese Post

Amsterdam, 5

Per la quarta volta Amsterdam ospiterà i campionati mondiali di ciclismo su pista; precedentemente i campionati vi furono disputati nel 1925, nel 1938 e nel 1948. Il velodromo della «Venezia del Nord» è stato teatro in passato di imprese memorabili: dalla vittoria di «Toto» Grassin nel 1925, a quella dell'olandese Arie Van Vliet nel 1938, a quella dell'olandese Gerrit Schulte, il quale nel 1948 superò di 5/10 di secondo, a conclusione di una corsa appassionante di inseguimento, l'italiano Fausto Coppi, detentore del titolo.

Dall'8 al 13 agosto ad Amsterdam saranno dunque in palio sei titoli mondiali (gli stradisti entreranno in azione il 15 e il 16 a Zandvoort).

I campioni uscenti della pista sono due francesi (Michel Rousseau per la velocità professionisti e Roger Rivière per l'inseguimento professionisti), uno svizzero (Walter Bucher per il mezzofondo professionisti), un italiano (Valentino Gasparella per la velocità dilettanti), un inglese (Norman Sheil per l'inseguimento dilettanti), un tedesco della Germania Orientale (per il mezzofondo dilettanti). Per la maggior parte i detentori partono favoriti, ma il campo dei concorrenti, in tutte le specialità, si presenta agguerrito.

I velocisti saranno i primi a scendere in pista. Fra i dilettanti l'italiano Gasparella è il grande favorito. Gasparella si è imposto nel campionato d'Italia, in cui ha superato Beghetto, e nel G. P. di Parigi, in cui ha battuto Gruchet, dimostrando una maestria e una potenza rare. Il suo connazionale Gaiardoni, finalista del 1958, sembra invece aver segnato il passo negli ultimi tempi, dopo essersi aggiudicato in maggio il Gran Premio di Londra. Comunque Gaiardoni sarà l'oustider numero uno della competizione, che dovrebbe avere gli altri protagonisti nel francese André Gruchet, nell'olandese De Graaf, nell'inglese Lloyd Binch, nel sovietico Leonov, nel polacco Zajac e negli australiani.

Detentore del titolo della velocità professionisti, Michel Rousseau è lo specialista per eccellenza dei campionati mondiali. Tre volte vi ha partecipato, tre volte ha vinto, prima come dilettante a Copenhagen e a Liegi, poi come professionista a Parigi lo scorso anno. Il parigino, che ha ottenuto recentemente franchi successi, gode di largo favore. I suoi avversari saranno gli stessi dello scorso anno: il connazionale Goger Gaignard, gli italiani Antonio Maspes ed Enzo Sacchi (ai quali si aggiunge quest'anno l'ex rivale di Rousseau quando era dilettante, Guglielmo Pesenti), l'olandese Jan Derksen — che sulla pista di casa sarà molto pericoloso, nonostante i suoi 40 anni — il belga Jos De Bakker, lo svizzero Oscar Plattner (preferito al vincitore del campionato nazionale, Armin Van Buren) e soprattutto il tedesco Werner Potzernheim. Quest'ultimo è senza dubbio il velocista più rapido negli ultimi cinquanta metri. In giugno, Potzernheim ha battuto due volte Rousseau, dando prova di trovarsi in eccellenti condizioni fisiche.

Nell'inseguimento, Roger Rivière e Norman Sheil hanno grandi possibilità di conservare le loro corone. Il primo, anche se quest'anno ha trascurato la pista a favore della strada (il Giro di Spagna e il Giro di Francia certamente gli hanno fatto perdere scatto), rimane sempre un campione di classe eccezionale. Solo due corridori sembrano in grado di poterlo minacciare seriamente: l'olandese Peter Post, che è stato soprannominato il «nuovo Schulte» e che moltiplicherà le sue forze davanti ai propri sostenitori, e l'italiano Leandro Faggin, sfortunato finalista del 1958. Post, su una pista dura che ben conosce, dovrebbe essere l'ultimo avversario di Rivière e permettere agli spettatori di vivere una finale da ricordare. Altre buone individualità non mancano in questa specialità: il francese Albert Bouvet, il danese Kay Nielsen, il belga Jean Brankart, l'olandese Dan De Groot, il lussemburghese Lucien Gillen.

Fra i dilettanti, Norman Sheil, campione mondiale del 1955 e del 1958, ha un «mestiere» superiore a tutti i suoi avversari. Tuttavia Sheil non sempre ha avuto fortuna: nel 1957, in particolare, non è giunto neppure in finale. Gli italiani e gli olandesi saranno per Sheil gli avversari da battere.

Nel mezzofondo professionisti, lo spagnolo Guillermo Timoner, campione 1958, è ancora favorito; suoi principali avversari saranno Bucher e il giovane e prestigioso italiano Virgilio Pizzali. Tra i dilettanti il tedesco Lothar Meister, detentore, dovrà guardarsi soprattutto dagli olandesi Van Houwelingen e Buis.

Si apprende intanto che la commissione tecnica sportiva dell'Uvi ha designato i seguenti corridori dilettanti a partecipare ai campionati del mondo su pista.

Velocità: Gasparella, Gaiardoni. Il terzo partecipante sarà prescelto sul posto fra Beghetto e Bianchetto.

Inseguimento: Testa e Vallotto, riserva: Simonigh.

Stayers: De Lillo e Holm.

Per i campionati del mondo su strada sono stati designati: Chiodini, Pifferi, Tonucci, Trapè, Venturelli, Zorz,. Riserve: Cerbini e Milesi.

La partenza degli stradisti, comprese le riserve, avverrà il 12 agosto.

Il C.T. della strada Alfredo Binda è in viaggio alla volta di Amsterdam per partecipare al congresso dell'UCI. Sul posto si trova già il presidente dell'Uci Adriano Rodoni. Il congresso dell'Uci dovrà designare la sede dei campionati del mondo dell'anno venturo.

STAMANE IL SORTEGGIO PER ITALIA-AUSTRALIA

Mark in campo contro gli azzurri

«Abbiamo ancora una buona squadra» afferma Hopman - Domani i due primi singolari

Filadelfia, 5

Il capitano della squadra australiana di Coppa Davis, Harry Hopman, ha annunciato che probabilmente nella finale interzone di venerdì prossimo contro gli italiani farà giocare Bob Mark.

«Mark è uno dei nostri migliori giocatori — egli ha detto —. Mark non ha giocato contro il Messico perchè non era in condizioni, ma nella finale della zona americana, contro il Cuba, è stato eccellente. Egli non dà l'impressione di colpire forte ma le sue palle sono velocissime».

«Sebbene lo scorso dicembre, dopo l'incontro Stati Uniti-Australia, abbiamo perduto due giocatori (Anderson e Cooper), disponiamo ancora di una buona squadra. In Australia ci sono mezzo milione di tennisti che stanno venendo sù».

Da parte sua il capitano degli italiani, Vanni Canepele, ha dichiarato: «Speriamo di disputare una buona partita e che alla fine tutti siano soddisfatti».

Anche ieri i tennisti italiani ed australiani sono stati sottoposti ad un intenso allenamento. Il sorteggio per l'incontro Italia-Australia avrà luogo domani alle 10.

Maria Teresa Defilippis non gareggerà più

Roma, 5

Maria Teresa Defilippis, l'unica donna al mondo che ha corso su vetture di formula uno, ha deciso di ritirarsi dall'attività agonistica in seguito alla morte del pilota francese Jean Behra. Avvicinata da un redattore dell'«Ansa», la sig.na Defilippis, che è stata anche campionessa italiana nella categoria sport, ha dichiarato: «In seguito alla morte di Jean Behra ho deciso di ritirarmi dalle gare. Con la morte di Behra, l'automobilismo mondiale ha perduto un altro grande campione. Dopo la scomparsa di Luigi Musso, egli era diventato il mio maestro. Con mio grande dolore sono perciò venuta nella determinazione di abbandonare l'automobilismo agonistico, che è stata la mia grande passione sportiva negli ultimi 10 anni».

Maria Teresa Defilippis si era accordata con Behra per correre con la Porsche personale del pilota francese, quando questi era impegnato in altre gare. Con questa Porsche aveva partecipato alle prove del G. P. di Montecarlo. Tra l'altro la signorina Defilippis avrebbe dovuto partecipare su Porsche al circuito dell'Avus per vetture sport (durante il quale è perito tragicamente Behra), ma i dissensi e il conseguente «divorzio» tra Behra e la Ferrari avevano indotto il pilota francese a partecipare al circuito dell'Avus per vetture sport anzichè al G. P. di formula uno del giorno successivo, cui avrebbe dovuto partecipare se fosse stato ancora in forza alla Ferrari. La vettura su cui Behra ha trovato la morte non è tuttavia la stessa che era a disposizione della Defilippis.

La signorina Defilippis ha 34 anni, è nata a Napoli e vive a Roma.

Il triestino Bremini nella nazionale di tuffi

Roma, 5

La F.I.N. ha convocato gli atleti Eugenio Merello e Mario Cevasco della Pro Recco per gli allenamenti collettivi che avranno inizio a Roma il 7 agosto, in preparazione agli incontri di pallanuoto Italia-Ungheria.

Si apprende inoltre, che il 6 agosto alle ore 8.55 partirà da Milano, diretta a Zagabria la squadra nazionale di tuffi maschile e femminile. Gli incontri si disputeranno l'8 e il 9 agosto. La squadra è composta dai seguenti atleti: Laura Conter (R. N. Torino); Paola Perno, Fabio Pajella, Giulio Mortera e Sergio Giovaruscio (S. S. Lazio); Lamberto Mari, Antonio Sbordone (Fiamme Oro); Mario Bremini (U. S. Triestina); Walter Messa (Can. Milano); Guelfo Pulcidoria (R. N. Napoli).

Zora Folley (USA), classificato al secondo posto tra i pesi massimi mondiali, ha battuto la scorsa notte a Sacramento, ai punti in 10 riprese, con decisione unanime, Howard King (USA).

Diagnosi per Nencini: una costola fratturata

IL CORRIDORE SARA' UGUALMENTE A CHIGNOLO PO

Firenze, 5

Gastone Nencini ha conosciuto stasera il risultato della radiografia cui era stato sottoposto ieri dal radiologo fiorentino dott. Castellani. Al corridore toscano, che sta trascorrendo a Bilancino presso Vagli un periodo di riposo, la radiografia ha riscontrato la «frattura della quinta costola destra». Il medico ha precisato che la costola non si è distaccata ma è rimasta unita, e ciò favorirà indubbiamente il processo di guarigione.

Oggi Nencini ha dichiarato di sentirsi molto meglio ed ha soggiunto che venerdì mattina compirà una uscita in bicicletta lungo le strade del Mugello per controllare se la frattura alla costola influisca o no sulla sua azione in corsa. Domenica il corridore toscano sarà comunque a Chignolo Po e conseguentemente è fiducioso di presentarsi al via dei campionati del mondo in Olanda.

Iscrizione del Catania al campionato di Serie B

Catania, 5

Il commissario straordinario del Catania, dott. Marcoccio, partito alla volta di Milano per definire l'iscrizione della squadra etnea al prossimo campionato di calcio di Serie B, concluderà anche la campagna acquisti. Sono in predicato per passare al Catania il portiere Galbiati del Palermo, l'ala sinistra Morelli del Legnano e la mezz'ala Ponzoni del Modena. I giocatori etnei sono stati convocati per il 10 agosto, per l'inizio degli allenamenti.

I campionati di calcio

Domenica 20 settembre il «via» alla Serie C

Firenze, 5

La Lega Nazionale semiprofessionisti di calcio ha reso noto questa sera che il campionato di Serie C (tre gironi di 18 squadre ciascuno) avrà inizio domenica 20 settembre.

L'assemblea ordinaria e straordinaria dell'Unione Sportiva «Istria» si terrà questa sera nella sala Foschiatti (g. c.), in via delle Zudecche 1 c, alle ore 20.30 in prima ed alle ore 21 in seconda convocazione.

RECORD della Valle negli 800 s. l.

Roma, 5

Nella piscina di 50 metri dell'Acqua Acetosa, Alessandra Valle ha migliorato il primato italiano degli 800 metri stile libero femminile col tempo di 11'24"2. Il precedente primato apparteneva a Velleda Veschi con 11'32"7. Ecco i tempi dei passaggio della Valle: m. 100: 1'12"7; m. 200: 2'37"; m. 400: 5'31"4.

Dopo il vittorioso tentativo, compiuto «a solo», Alessandra Valle (che ha 18 anni, è nata a Pisa ed è tesserata per l'A. S. Roma), ha dichiarato: «Negli ultimi tempi mi avevano tolto tutti i primati che avevo conseguito. Spero che quello di oggi sia il primo di una nuova serie».

Sempre all'Acqua Acetosa, il 14enne Francesco Spinola (S. S. Lazio) ha stabilito il nuovo primato italiano, categoria ragazzi, dei 400 metri stile libero col tempo di 5'05"9. Il limite stabilito dalla FIN per queste distanze era di 5'20".

Harold Johnson (USA), secondo nella graduatoria mondiale dei me diomassimi, ha battuto la scorsa notte, a Pittsfield, per k. o. alla 6.a ripresa, Johnny York (USA).

PANORAMA DEGLI IPPODROMI NOSTRANI (E D'OLTREOCEANO)

Jamin e Tornese a New York: cinquantamila spettatori allibiti

La corsa era considerata un campionato mondiale di trotto - Senza sforzo Crevalcore si è imposto a Montecatini - A Cesena battuti i favoriti - Bell'esordio di Iseo a Montebello

Vasta eco ha prodotto nel mondo ippico la stupenda «performance» dei cavalli europei all'ippodromo Roosevelt di Westbury, sito a pochi chilometri da New York. La corsa che era giustamente considerata un campionato mondiale di trotto, si è risolta con uno squillante successo dei nostri soggetti, che hanno quasi umiliato i cavalli d'oltreoceano, ritenuti fino allora i più forti del mondo.

Jamin e Tornese hanno scritto una pagina indelebile nella storia del trotto mondiale. I cinquantamila del «Roosewelt» sono rimasti allibiti assistendo alla grande prova di Jamin, il quale si è guadagnato sul campo il titolo di campione del mondo. Il cavallo di Riaud ha giganteggiato, operando alcuni spunti che hanno strappato mormorii d'approvazione al folto pubblico presente. L'americano Trader Horn, che godeva alla vigilia dei più ampi suffragi, è stato stroncato in retta d'arrivo dalla possente azione del «reuccio di Francia» che, non dimentichiamo, si era perfino permesso il lusso di rompere in partenza.

Se Jamin è stato grande, Tornese non gli è stato inferiore. Il sauro ha fatto gridare di gioia la moltitudine di italiani presenti, allorchè in retta di arrivo liberatosi dell'ormai fiacco Trader Horn, ha portato un deciso attacco a Jamin il quale a trenta metri dal palo era quasi affiancato dall'allievo di Cencio Ossani. Riaud ha dovuto mettere mano alla frusta perchè il suo campione salvasse la vittoria, che sul traguardo sarà ridotta ai minimi termini nei riguardi di Tornese.

Jamin e Tornese hanno ammutolito i tecnici americani, i quali con la sconfitta del loro più fulgido rappresentante hanno visto scemare il loro predominio mondiale nell'agone trottistico. L'allevamento europeo dal trionfo di Westbury ha raccolto il miglior riconoscimento: quello di aver portato i propri prodotti alla stessa altezza, e forse più in su, dei soggetti dell'allevamento d'oltreocéano.

Rivalichiamo l'Oceano, e guardiamo ora cosa è accaduto sugli ippodromi della nostra Penisola. Il Gran Premio Città di Montecatini, riccamente dotato (5 milioni) era il «clou» della riunione disputata nella cittadina termale. Protagonista di lusso, il vicecampione italiano, vale a dire Crevalcore. Malgrado avesse da vedersela con un gruppetto di «prima serie» indigeni e con l'americana Good Fortune, Crevalcore non ha avuto bisogno di premere al massimo l'acceleratore per conquistare un netto successo, siglato da un 1.20.5 sui 2060 metri del percorso. Crevalcore è schizzato in testa dopo cento metri di corsa, che ha poi graduato a suo piacimento. Infatti l'allievo di Vivaldo Baldi, non ha dovuto respingere nessun attacco da parte dei suoi avversari, che ha sovrastoto dall'alto della sua eccezionale classe.

Il «brivido» all'arrivo lo si è avuto dalla lotta per il secondo posto che vedeva in lizza il «vecio» Checco Prà e il «quattro anni» Nievo. La spuntava Checco Prà, che così completava il successo per «casa Baldi».

A Cesena, nel Premio Banca Popolare, la scuderia Mediterranea, che poteva contare dell'apporto di Raspone e Ozzero, e che logicamente era la favorita della corsa, ha dovuto abbassare bandiera, rimanendo i due suoi rappresentanti sconfitti dall'intraprendente Cristian Hanover, autore di una riuscitissima corsa di testa. Raspone mediante un forte finale riusciva negli ultimi metri ad avvicinare Cristian Hanover che salvava, magari di misura, la vittoria, in fotografia, con il buon tempo di 1.20.8 sui 2040 metri. Al terzo posto si piazzava Freccia del Sud e al quarto Buttero.

A Montebello, tre di prove di un certo interesse; la Totip, il debutto dei «due anni» e la corsa dei giornalisti. Merano, ha conquistato la vittoria nella corsa Totip dopo aver compiuto l'intero percorso in seconda ruota. Merano è stato meraviglioso, dimostrando di non aver perso lo smalto dei giorni migliori. La classe, il cuore e la volontà di questo perfetto trottatore sono emersi in tutti i minimi dettagli. Ottime in questa corsa pure le prestazioni di Cricco e di Fenicio, piazzatosi alle spalle del vincitore.

Iseo ha dominato la prova di esordio dei giovanissimi, lasciando a lungo intervallo il positivo Uzok, giunto buon secondo. Il vincitore, affidato a Serafini, ha dimostrato di possedere la stoffa del campione. L'esordio è stato soddisfacente, vedremo se in seguito manterrà, quanto ora promette.

Fra i giornalisti, è emerso Bartolucci che ha saputo sfruttare con il suo allievo Arpione un deciso allungo nella parte iniziale della corsa. Arpione è rimasto così in testa sino in fondo, mentre per la piazza d'onore Giaguar (Di Ragogna) la spuntava su Ragno (Soncini) e su Notorio (Khail).

GER.

A Montebello

Stasera il debutto delle puledre di due anni

Il fatto saliente della riunione di questa sera all'ippodromo di Montebello, è rappresentato dal debutto delle puledre di «due anni». Le femminucce, che saranno quattro, avranno, almeno da quanto si è potuto vedere nelle prove... precampionato, in Indemoniata la loro «testa di serie». Indemoniata, che è figlia di Ritmo, come Iseo che ha vinto la prova di debutto dei maschi, sarà pilotata da Serafini, che quest'anno sembra abbia a disposizione i migliori elementi della generazione 1957. Anche di Matrice, allenata da Quadri, si dice un gran bene, mentre Malerba e Garbellina sono due incognite. Interessanti si presentano pure il Premio Giove, riservato ai velocisti che avranno in Costarica e Ragno i migliori esponenti, e il Premio Urano sui tre nastri, dove buone «chances» vanno a Giaguar, Pervinca e l'avvantaggiato Galino. L'inizio è fissato per le ore 20.45.

Ecco i nostri favoriti:

Premio Mercurio: Tabacco, Mariposa, Teobromina.

Premio Marte: Viticchio, Rigogliosa, Cervetta.

Premio Venere: Tripla, Dyelfa, Bazar.

Premio delle Pupattole: Indemoniata, Matrice, Malerba.

Premio dei Pianeti 1.a div.: Ulterius, Anilina, Notorio.

Premio Giove: Costarica, Ragno, Garrick.

Premio Urano: Giaguar, Pervinca, Galino.

Premio dei Pianeti 2.a div.: Granozzo, Aladino, Olocausto.

Il Palermo in America sicuro di vincere

New York, 5

La squadra del Palermo — 21 uomini fra giocatori e accompagnatori — è giunta oggi in aereo ad Idlewild. Giocherà tre partite negli Stati Uniti e tre nel Canadà. L'ha accolta all'arrivo il sig. Johnns Lombardo di Toronto, il quale si occupa dell'organizzazione del giro.

Il calciatore più famoso della squadra, Santiago Vernazza ha dichiarato: «Cercheremo di vendicare l'onore del Napoli, che fu sconfitto dal Rapid di Vienna».

E' morto il giornalista Riccardo Arpisella

Milano, 5

E' deceduto ieri a Milano il giornalista Riccardo Arpisella, fondatore e direttore del giornale di ippica «Lo Sportsman».

Era nato a Milano nel 1874. Si dedicò giovanissimo alla carriera giornalistica, seguendo l'esempio paterno. Prestò la sua opera presso la Casa editrice Sonzogno, quindi passò al «Secolo» e, per la parte ippica, alla «Gazzetta dello Sport». In collaborazione col padre e con Mario Locatelli, fondò l'«Ippodromo» e nel 1906 «Lo Sportsman». Riccardo Arpisella era decano dell'Associazione lombarda dei giornalisti e socio d'onore del «Syndacat professional de la presse ippique de Paris».

Famechon condannato per il furto d'una borsa

Parigi, 5

Raymond Famechon, ex campione francese ed europeo dei pesi piuma, è stato oggi dichiarato colpevole dal tribunale di Parigi di furto di una borsa e condannato ad un anno di reclusione ed a 5000 franchi di multa con la condizionale.

Famechon, che dovette cedere circa tre anni or sono il titolo europeo al pugile spagnolo Fred Galiana, si ritirò poco dopo dal ring e si impiegò come guardiano in una stazione della Metropolitana di Parigi.

U. S. Triestina (Sez. giov. calcio). I giovani dell'U. S. Triestina e dell'U. S. Urano passino dal Circolo, via Machiavelli 8 II p., dalle ore 19 in poi.

L'A. S. Edera organizza per domenica una gita in autopullman alla volta di Ravascletto con salita al Monte Arvenis. Informazioni in sede, via delle Zudecche 1 c.

LA PREPARAZIONE DEGLI JUNIORES A OPICINA

PRIMI CONTATTI CON PISTA E PEDANE

Oriani Broccardo Barbieri e Cerutti attesi per oggi, Canova arriverà sabato - Le gare di selezione 110 h e 1500 siepi si svolgeranno a Schio

E' quasi al completo la comitiva di atleti che la Fidal ha convocato a Villa Opicina per gli allenamenti collegiali in vista dell'incontro che la nazionale giovanile di atletica leggera avrà con una analoga rappresentativa jugoslava, a Celje (Lubiana), nei giorni 15 e 16 corrente. Mancano il saltatore in lungo, il bolognese Canova, che ha fatto sapere di essere disponibile soltanto il giorno 8, Oriani, Broccardo, Barbieri e Cerutti, i quali sono attesi per oggi. In sostituzione temporanea di Caldana è venuto l'allenatore delle Fiamme d'Oro Facchini, ex primatista italiano dei 110 ostacoli (c'è voluto Mazza per spodestarlo, ed ora ci si è messo anche Svara).

Nella mattinata di ieri gli atleti hanno effettuato il footing, e soltanto nel pomeriggio hanno avuto i primi contatti con pista e pedane. Queste ultime sono state usate soltanto dai saltatori, poichè, come è noto, i lanciatori inclusi nella rappresentative effettuano la preparazione a Schio, per venire poi a a Trieste soltanto alla vigilia della partenza. Anche le due selezioni, contrariamente a quanto speravano gli sportivi triestini, quella dei metri 110 ostacoli e della nuova gara dei 1500 metri di corsa siepi, non si svolgeranno a Trieste. La prima avrà luogo domani a Bologna e la seconda domenica 9 a Schio. A questa prova è stato chiamato il goriziano Giovanni Pizzi, che ai recenti campionati nazionali juniores di Bologna si è classificato al terzo posto nei metri 3 mila piani, con un tempo inferiore al record del campionato. Con Pizzi, il numero dei convocati appartenenti alla nostra regione diventa sei, la qualcosa costituisce un primato: i lanciatori monfalconesi Boschini e Poserina sono a Schio; Ongaro, Bellen e Pamfili a Opicina.

Il confronto di Celje si presenta abbastanza impegnativo per i nostri giovani, i quali in base alla nostra regolamentazione non devono superare i 19 anni, mentre per gli jugoslavi il limite d'età è di venti anni. Nei giorni scorsi la Fidal aveva fatto dei passi per ottenere dalla Federazione jugoslava la presentazione in campo di una squadra di pari età (del resto questi sembra che fossero gli accordi), limitando cioè l'età degli atleti partecipanti a 19 anni, onde evitare che la nostra formazione, composta tutta di diciannovenni, ne affronti una di ventenni. D'altra parte la Fidal non ha insistito per non correre il rischio di mandare all'aria l'incontro, che, agli effetti dello sviluppo atletico, per i nostri juniores è della massima importanza.

Vittorie a Stoccolma di Panciera e Conti

Stoccolma, 5

Ecco i risultati di una riunione di atletica leggera svoltasi questa sera ad Uddevalla: *Metri 110* ostacoli: 1) *R. Pazik* (Pak.) 14"2. *Disco:* 1) Lars Advidsson (Sve.) metri 49,72. *Alto:* 1) Stig Andersson (Sve.) metri 1,90; 2) INTROINI (It.) 1,85. *Metri 100:* 1) Ray Norton (U.S.A.) 10"4. *Metri 1.500:* 1) Sen Skalstad (Sve.) 4'00"4. *Peso:* 1) R. Humphrey (U.S.A.) metri 16,40. *Asta:* 1) Jim Graham (U.S.A.) metri 4.15. *Giavellotto:* 1) Knut Frederiksson (Sve.) metri 72,70. *Metri 3.000:* 1) LUIGI CONTI (It.) 8'19"6. *Metri 800:* 1) Gunnar Snygg (Sve.) 1'50"7; 2) Folf Gottfridsson (Sv.) 1'51"; 3) FRASCHINI (It.) 1'51"2. *M. 200:* 1) Warren Cawley (U.S.A.) 21"5. *Metri 400:* 1) RENATO PANCIERA (It.) 47"8.

Cavicchi mette k. o. il tedesco Wendt

Rimini, 5

Franco Cavicchi ha battuto Wendt di Lubecca, a 1'40" della seconda ripresa, per K.O. Ecco il risultato degli incontri tra professionisti disputati questa sera all'Arena Lungomare di Rimini:

Pesi leggeri (6 riprese): Morini (Ferrara) kg. 60 batte Matucci (Pesaro) kg. 62 per abbandono all'inizio della terza ripresa.

Pesi welter (8 riprese): Paini (Milano) kg. 63 batte Di Candia (Milano) kg. 64,600 per intervento medico all'inizio della terza ripresa. Silo (Roma) kg. 66.500 batte Bacchiani (Pesaro) kg. 66,700 ai punti.

Pesi massimi (10 riprese): Franco Cavicchi (Pieve di Cento) kg. 92,500 batte Wendt (Lubecca) kg. 98 per K.O. a 1'40" della seconda ripresa.

Calcio giovanile

La Coppa «S. Giovanni» vinta dal «Topolino»

Ecco i risultati delle due ultime giornate del Torneo di calcio per ragazzi valevole per l'assegnazione della Coppa «San Giovanni».

VI giornata: Real S. Giov. - Scoglietto 5-2; Guardiella - Topolino 7-2; S. Luigi - Mencaster 3-2; Basilea - Sangiovannina 12-2.

VII giornata: Guardiella - Scoglietto 6-1; Sangiovannina - Mencaster 5-3; Basilea - S. Luigi 3-3; Topolino - Real S. Giov. 5-2.

La classifica finale alla chiusura del Torneo è risultata pertanto la seguente: 1) Topolino punti 12; 2) Real S. Giov., 11; 3) Basilea, 9; 4) Guardiella, 9; 5) Sangiovannina, 6; 6) San Luigi, 4; 7) Mencaster, 3; 8) Scoglietto, 2.

Fra le otto squadre partecipanti al Torneo, sono state prescelte due formazioni che disputeranno una gara amichevole al campo di San Giovanni, martedì prossimo alle ore 18. La premiazione avrà luogo il giorno 18 corr.

CAPRARI SUL RING DI SANREMO, TITOLO IN PALIO

Lamperti: «Non voglio perdere quest'occasione»

Marsiglia, 5

Sotto la guida del suo procuratore Henri Barba, Gracieux Lamperti sta preparandosi meticolosamente al combattimento che sosterrà il 15 agosto prossimo a San Remo contro il campione d'Europa dei pesi piuma, Sergio Caprari.

La sconfitta subita il 9 maggio scorso ad opera di Rafiu King e le difficoltà incontrate per ottenere due mesi dopo un match pari con lo stesso avversario, hanno spinto il campione di Francia a impegnarsi con particolare serietà negli allenamenti. Ogni mattina pertanto egli si alza di buon'ora per il «footing», esercizio da lui troppo spesso trascurato negli ultimi tempi. La sera poi, contro «sparring partners» di valore, come il gallo Pierre Vetroff ed il medio Claude Negrel, ha luogo la preparazione tecnica propriamente detta.

«Sergio Caprari non costituisce un ostacolo insormontabile» ha detto Henri Barba, che ha molta fiducia nelle possibilità del suo allievo. «Lamperti si sta allenando seriamente dando prova di una assiduità e di una tenacia veramente notevoli. E' per questo che io ho fiducia in lui, sebbene nel pugilato non è mai possibile fare previsioni. La preparazione di Lamberti ha quasi raggiunto l'apice giacchè egli sostiene giornalmente 12 riprese. Per il 15 agosto egli sarà pronto alla perfezione».

Da parte sua Lamperti ha detto: «Caprari è un campione d'Europa e questa è di per se stessa una referenza ottima. D'altra parte non lo conosco abbastanza e per questo non posso dare giudizi definitivi su di lui. So che è un avversario difficile e perciò mi sto allenando seriamente. Non voglio perdere questa occasione: un campionato d'Europa è un affare serio».

Il fatto di incontrare un mancino non impensierisce affatto il campione di Francia. «Certamente dovrò guardarmi del suo sinistro, un'arma, a quanto mi dicono, veramente micidiale». Per allenare Lamperti contro un guardia destra sono state prese tutte le precauzioni del caso ed è per questo che tra gli «sparring partners» figura anche il welter «mancino» Assane Fakki.

Se negli allenamenti è stato possibile ammirare la precisione del sinistro del campione di Francia, per contro non si è mai visto all'opera il suo destro, giacchè egli si è recentemente ferito a questa mano. A tale proposito Lamperti ha detto: «Preferisco riservare il mio destro per il combattimento. Quando colpisco una parte ossuta o il casco di protezione del mio avversario, sento un leggero dolore e voglio pertanto evitare qualsiasi incidente che comprometterebbe le mie chances».

Questo punto di vista è pienamente condiviso da Henri Barba il quale ha detto: «Recentemente la sua mano è stata sottoposta ad un esame radiografico che ha permesso di constatare la avvenuta guarigione. Non è improbabile però che il giorno del combattimento egli debba accusare qualche fitta, giacchè contro Caprari egli dovrà utilizzare il suo destro. Ma nell'ardore del combattimento egli dimenticherà certamente il dolore. Per convincersi comunque che la sua mano attualmente è guarita, basta guardarlo all'opera al punching ball o al sacco».

E' pertanto contro un pugile in pieno possesso di tutti i suoi mezzi che Sergio Caprari metterà in palio il titolo europeo il 15 agosto a San Remo.

Milan di fronte a Pravisani

Finalmente gli organizzatori di Sanremo hanno trovato l'avversario per Pravisani. Venuto a mancare Serti, che ha concluso vittoriosamente il match con Barbadoro a Pesaro sebbene avesse una mascella fratturata, gli organizzatori sanremesi avevano ingaggiato il tunisino Hattab Ben Hassem, che poi, non si è capito bene il perchè, ha declinato l'invito. Ieri hanno proposto al procuratore Fabris il veneziano Milan, che è stato accettato. C'è in piedi qualche discussione, sul numero delle riprese, ma roba di poco conto. L'incontro Pravisani-Milan sarà il «sottoclou» della riunione, che come è noto avrà luogo a Sanremo il 15 corrente, e che avrà per numero di centro il combattimento fra i pesi piuma Caprari e il francese Lamberti.

Due pugili triestini combatteranno il 21 corrente a Klagenfurt. Si tratta dei pesi leggeri Bruno Burlovich che incontrerà il pari peso austriaco Taky, già avversario di Vecchiatto a Udine, e di Cosimo Semeraro, che avrà di fronte l'austriaco Potesil ex campione d'Europa dei dilettanti.

STAVA PROVANDO L'AUTODROMO

Muore a Monza uno studente inglese

Monza, 5

E' deceduto all'ospedale di Monza l'inglese Philip Green, di anni 21, studente in ingegneria, che alle ore 11 di stamane, sulla pista dell'autodromo di Monza, al volante di una MG spider, si è capovolto alla prima curva di Lesmo.

Il giovane intendeva provare la pista monzese, e probabilmente non essendo ancora pratico del difficile circuito ha imboccato la curva ad alta velocità ed ha sbandato capovolgendosi. Rimasto sotto la vettura, ha riportato lo sfondamento del torace e la frattura del cranio, per cui i sanitari dell'ospedale di Monza non hanno potuto far nulla per salvarlo.

Ai boxes della pista si trovava, in attesa di poter a sua volta girare sul circuito, un connazionale di Green. Avuta la notizia dell'incidente, egli è accorso sul posto col personale dell'autodromo, ed ha poi accompagnato sull'autoambulanza lo sfortunato compagno in ospedale.

Philip Green, è salito sulla «M.G. spider» dopo che ne era sceso l'amico Crowther, proprietario della vettura. Il personale dell'autodromo lo aveva avvertito di essere prudente, essendo al suo primo «assaggio» della difficile pista, ma evidentemente il Green non ha tenuto conto del consiglio ed ha imboccato la prima curva di Lesmo a velocità eccessiva. Perso il controllo del volante, è andato oltre il marciapiede dove la vettura è ribaltata, caprioleggiando. Al fragore prodotto dall'incidente è accorso subito il personale dell'autodromo e il giovane Grother, i quali estraevano dai rottami della macchina il corpo inanimato di Green. Il casco di protezione, data la violenza dell'urto, non è servito a salvarlo.

Il giovane Green era giunto per una vacanza in Italia dodici giorni fa in compagnia dello amico Grother. Saputo che l'autodromo di Monza era aperto al pubblico (come è sempre, quando non ci sono competizioni) aveva pensato che finalmente gli si presentava la grande occasione per provare con una macchina sport un vero circuito da Gran premio.

L'estremo addio a Jean Behra

Parigi, 5

Si sono svolti nella chiesa parigina di Saint Philippe du Roule i funerali del pilota francese Jean Behra, deceduto sabato scorso in seguito ad un incidente sul circuito dell'Avus in Germania.

La piccola chiesa era piena all'inverosimile degli amici di Behra e di rappresentanti delle varie industrie automobilistiche. Fra i piloti erano presenti anche Maurice Trintignant, Olivier Gendebien e Harry Schell. La tumulazione avrà luogo a Nizza.

AUMENTA LA QUOTAZIONE DEL PRESTIGIOSO TROTTATORE

300 milioni di lire offerti per Jamin

New York, 5

Secondo il giornale «New York Journal American» un gruppo di allevatori americani avrebbe offerto mezzo milione di dollari (oltre 300 milioni di lire) alla signora Orly-Roeder per l'acquisto del trottatore Jamin. Secondo il giornale la proprietaria del prestigioso cavallo avrebbe rifiutato questa offerta.

Viene confermato d'altra parte che Jamin non parteciperà sabato prossimo ad una seconda corsa dotata di 25.000 dollari che avrebbe messo di fronte i quattro migliori trottatori americani ai quattro migliori europei. Pertanto in tale gara gli italiani Tornese e Icare IV e il tedesco Ivacourt saranno opposti agli americani Trader Horn, Jean Laird, Silver Song, Steamin Demon e Lumber Boy.

All'olandese «Zwerver» la Britannia Cup

Cowes (isola di Wight), 5

Vincitore della regata «Britannia Challenge Cup» per yacht da 9 a 18 metri di lunghezza, è stato proclamato lo olandese «Zwerver» del sig. Van Der Vorn. Lo yacht italiano «Mait II» di Italo Monzino si è classificato al 21.o posto.

UN ALTRO SCANDALO NEL PUGILATO U.S.A.

Inchiesta sull'organizzazione che era diretta da Rosensohn

New York, 5

La commissione atletica dello Stato di New York ha disposto oggi l'apertura di una «esauriente inchiesta» sull'organizzazione pugilistica già diretta da Bill Rosensohn e sulla società per azioni di Floyd Patterson. Anche il Procuratore distrettuale Frank Hogan sta conducendo una propria investigazione, per appurare se è vero che Rosensohn è stato costretto ad abbandonare l'organizzazione pugilistica che porta il suo nome ed eventualmente per quali motivi.

Si ritiene che queste investigazioni da parte delle autorità sportive e della Magistratura possano impedire che il combattimento di rivincita tra Johansson e Patterson, che dovrebbe essere organizzato dalla organizzazione Rosensohn, si disputi entro il corrente anno. Prima delle dimissioni di Rosensohn, la rivincita Johansson Patterson era stata fissata per il 22 settembre.

Vincent Vellela, maggiore azionista della società «Rosensohn Enterprisens Inc.», ha dichiarato che non è escluso che intenti un'azione giudiziaria contro Bill Rosensohn in seguito all'articolo pubblicato da quest'ultimo su «Sport illustrated». In tale articolo il giovane organizzatore ha affermato di essere stato costretto a cedere a Charley Blanck, amico di D'Amato, ed a Vincent Vellela la maggioranza delle azioni della sua società.

Premiazione dei vincitori della gara Coppa «Esso»

Il Moto club Trieste rende noto a tutti coloro che hanno preso parte alla marcia di regolarità per la Coppa «Esso» che domani, venerdì, alle ore 21, nella sede sociale di via Raffineria 6, avrà luogo la cerimonia della premiazione dei vincitori.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

Il viaggio di Nixon in Russia: la calorosa accoglienza a Novosibinsk, centro industriale siberiano

A FERRAGOSTO SI COLLAUDERANNO LE NUOVE NORME

LA «PROVA DEL FUOCO» PER IL CODICE DELLA STRADA

Sono state già predisposte tutte le eccezionali misure di sicurezza Controllo e assistenza della polizia - Il trasporto di persone sui mezzi

Roma, 5

Vera e propria prova di collaudo per il nuovo Codice della strada viene considerata la prossima settimana del Ferragosto. Il periodo intercorso fra l'entrata in vigore del nuovo Codice della strada e l'applicazione del relativo regolamento è stato considerato fin d'ora un vero e proprio «rodaggio». Ecco perchè la direzione dell'Anas l'Ispettorato generale della circolazione, l'Ispettorato generale della Motorizzazione civile ed infine la Polizia della strada, ognuno per le rispettive competenze, hanno già inviato agli uffici periferici le ultime istruzioni di «comportamento» al fine di raggiungere regolarità ed uniformità nella circolazione secondo le norme del Codice.

Attraverso i rapporti che gli uffici periferici competenti faranno pervenire alle rispettive direzioni generali dopo il periodo del Ferragosto e nei quali saranno indicati gli eventuali inconvenienti che hanno caratterizzato il periodo delle feste ed avanzate eventuali proposte, gli uffici centrali amministrativi e tecnici saranno in possesso di tutti gli elementi necessari per avere un quadro generale sulla applicazione delle norme codificate.

Gli uffici compartimentali dell'Anas hanno già avuto disposizioni per quanto si riferisce alla circolazione sulle «statali».

Eguale raccomandazione è stata già fatta dall'Ispettorato generale della Circolazione stradale del Ministero dei LL.PP. alle Province e ai Comuni con circolare dello stesso Ministro Togni che ancora una volta ha raccomandato la perfetta aderenza di tutta la «segnaletica» alle norme regolamentari se si vuole ottenere una sicurezza nella circolazione e, al contempo, un rispetto alle norme del Codice da parte dell'utente della strada. Si ricorda che l'art. 98 del regolamento impone che «tutti i segni sulla carreggiata devono essere mantenuti in buon ordine e debbono essere visibili in ogni tempo». A tal proposito viene sottolineata la importanza che assumono le «striscie di corsia» che oltre ad aumentare l'efficienza della strada permettono la sicurezza della marcia. Ecco perchè nelle istruzioni impartite agli organi della Polizia della strada è stata fatta particolare menzione dell'art. 104 del C. S. che impone ai veicoli di circolare sulla parte destra della carreggiata ed in prossimità del margine destro della medesima anche quando la strada è libera. A tal riguardo viene fatto poi riferimento alle norme regolamentari che impongono «al conducente che deve effettuare il sorpasso di assicurarsi in primo luogo se la manovra sia possibile, quindi deve segnalare la manovra stessa sia ai veicoli che precedono mediante segnale acustico, sia ai veicoli che seguono azionando l'indicatore sinistro di direzione. Successivamente il conducente potrà affiancare sulla sinistra il veicolo da sorpassare lasciando un margine di sicurezza e nel più breve tempo possibile deve completare la manovra di sorpasso rientrando nella propria corsia; nel compiere questa seconda fase di sorpasso il veicolo sorpassante azionerà l'indicatore destro di direzione per indicare il rientro in corsia».

Se fino ad ora è stato tollerato che sui motoveicoli fosse consentito il trasporto di altra persona oltre quella contemplata nella carta di circolazione (vedi ad esempio il trasporto di bambini oltre al passeggero installato sul sedile posteriore) d'ora in poi i contravventori saranno puniti con ammenda da lire 4.000 a 10.000. Così pure a norma del III comma dell'art. 122 del C. S. da eguale ammenda saranno colpiti coloro che sui ciclomotori (50 cmc.) trasportino altra persona. Queste norme verranno severamente applicate e ciò non solo per garantire la sicurezza della circolazione, ma anche per salvaguardare la vita dei contravventori stessi.

Circa poi l'applicazione dell'art. 122 relativo al trasporto di persone sugli autoveicoli e precisamente sul secondo comma riguardante il numero delle persone che possono prendere posto oltre il conducente sul sedile anteriore, la circolare dell'Ispettorato generale della Motorizzazione agli uffici compartimentali dispone che l'accertamento del numero dei posti deve essere fatto in base al comma VIII dell'art. 221 del regolamento salvo particolari tipi di autoveicoli. Ad ogni modo il secondo passeggero oltre al conducente, sul sedile anteriore, deve essere contemplato nel libretto di circolazione della macchina. A questo proposito l'ARI precisa che per quanto si riferisce al numero dei posti che ogni autoveicolo può contenere oltre al conducente, deve essere menzionato nel libretto di circolazione.

Data, infine, l'intensità della circolazione che si registra sempre nel periodo del Ferragosto viene ricordato che in base all'art. 3 del C.S., i Prefetti, per motivi di sicurezza pubblica o per motivi di pubblico interesse, possono sospendere temporaneamente la circolazione di tutte o di alcune categorie di utenti delle strade come pure possono stabilire determinati percorsi. Naturalmente le ordinanze devono essere sempre precedentemente comunicate al pubblico.

«In previsione dell'intenso movimento sulle rotabili nei prossimi giorni, il comando generale della Polizia stradale ha dato disposizioni agli uffici compartimentali perchè siano potenziati tutti i servizi di spettanza della Polizia stessa tenendo in considerazione fra l'altro che le strade italiane in questo periodo sono intensamente percorse da automezzi stranieri. L'opera di repressione non va disgiunta da quella di assistenza.

Si rivolge all'ONU il Governo laotiano

Vientiane, 5

Il Governo reale ha inviato un messaggio al Segretario generale dell'Onu Hammarskjoeld pregandolo di «informare i membri dell'Onu della grave situazione creatasi nel Laos» e insistendo in particolare sui seguenti punti: 1) la situazione attuale è il risultato di una campagna di propaganda e di intimidazione lanciata dalla stampa e dalla Radio di Hanoi, la quale da tre mesi a questa parte ha aumentato da una a tre le trasmissioni quotidiane in lingua lao; 2) i combattimenti attuali non sarebbero possibili se i ribelli non fossero armati e riforniti dall'esterno; 3) la Repubblica democratica del Vietnam con tale intervento, a mala pena mascherato, ha violato gli accordi di Ginevra del 1954 e gli accordi conclusi con il Laos nel 1956, i quali sancivano il principio della non ingerenza negli affari interni dei rispettivi Paesi.

Il Ministro degli Esteri Khamphan Panya ha precisato che la Repubblica democratica del Vietnam ha deciso di passare all'azione diretta in seguito al fallimento dell'azione politica del «Leo Haksat». «I combattimenti attuali — egli ha affermato — hanno lo scopo di dimostrare all'opinione pubblica mondiale che nel Laos vi sono dei disordini e di fornire così un pretesto per il ritorno della commissione internazionale di controllo. Una volta tornata la commissione, la Repubblica democratica del Vietnam potrà adoperarsi affinchè il partito filo-comunista laotiano ritrovi la sua antica potenza».

Il Ministro della Difesa laotiano ha, dal canto suo, annunciato che reparti dell'Esercito hanno riconquistato tutti gli avamposti della giungla precedentemente abbandonati dalle forze comuniste nella provincia di Phongsaly.

Nel comunicato si afferma che le forze governative hanno inflitto «gravi perdite» alle bande ribelli del Pahet-Lao, dominate dai comunisti, nei combattimenti avvenuti lungo il confine, in direzione della zona dove si svolse la storica battaglia di Dien Bien Phu.

Sulla critica situazione nel Laos settentrionale il portavoce del Foreign Office ha dichiarato oggi, nel corso della sua conferenza stampa, che i rappresentanti dell'Ambasciata inglese di Vientiane hanno visto nella regione equipaggiamenti di provenienza cecoslovacca e cinese. Egli ha detto inoltre che i rapporti giunti a Londra dall'Ambasciata convalidano i recenti comunicati del Governo del Laos.

TRAGICO GIOCO DI UN BIMBO NEL SALERNITANO

DUE MORTI E 12 FERITI PER UN RESIDUATO DI GUERRA

Gruppo di contadini colpiti da schegge e pietre mentre conversavano nei pressi di una casa colonica

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Salerno, 5

Lo scoppio di un ordigno residuato di guerra, di natura non ancora accertata, ha provocato la morte di un contadino e di un bambino e il ferimento di dodici persone.

La disgrazia è avvenuta in località Vespariello, alla periferia di Postiglione, un piccolo comune montano ad una cinquantina di chilometri da Salerno.

Alcuni contadini, in tutto 13 persone, si erano riuniti nei pressi della casa colonica di tale Remigio Spinelli ed avevano cominciato a discutere di problemi della campagna, quando improvvisamente è avvenuta una violenta esplosione. Il gruppo è stato investito da schegge, pietre e terriccio. Lo Spinelli, colpito in pieno da una scheggia è rimasto ucciso. Qualche metro lontano dai contadini è stato poi rinvenuto il cadavere dilaniato di un bambino, Luigi Passanante, di 5 anni.

Richiamati dalla deflagrazione sono accorsi altri contadini che hanno soccorso i feriti trasportandoli in un ospedale della zona. Qui i sanitari hanno ricoverato in tutto dodici persone per ferite dichiarate guaribili da dieci a venticinque giorni.

Sul posto si sono poi recati i carabinieri per le indagini. Sembra che a provocare l'esplosione sia stato proprio il bambino messosi a giocare in un cespuglio vicinissimo alla casa dello Spinelli con un ordigno di guerra, come si è detto, di natura non ancora accertata, che egli aveva trovato in quei pressi.

C. M.

Dichiarazioni di De Maria

Sono in diminuzione i casi di poliomielite

Roma, 5

«I casi di poliomielite in Italia sono in diminuzione». Lo ha dichiarato il Sottosegretario alla Sanità on. De Maria, in una conversazione avuta a Montecitorio con alcuni giornalisti.

Il Sottosegretario ha sottolineato che dal 1.o al 20 luglio sono stati registrati in tutto il Paese 575 casi. «Indubbiamente — ha aggiunto — si ha una flessione rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. Nei mesi di gennaio, febbraio e marzo si è verificato un aggravamento; in aprile e maggio il fenomeno si è verificato in misura analoga ai corrispondenti mesi dello scorso anno, in giugno ed in luglio si è avuta finalmente una diminuzione. Mi auguro che questa flessione si verifichi anche in agosto e settembre. La cosa non è improbabile dato che nei prossimi mesi si potranno apprezzare in misura anche maggiore i risultati benefici della vaccinazione in massa imposta dallo Stato per i bambini fino a sei anni di età».

L'on. De Maria ha sottolineato che in effetti la situazione è migliore di quella che possa apparire dalle statistiche ufficiali. Infatti, mentre questo anno vengono denunciati tutti i casi negli scorsi anni la rilevazione era sempre inesatta per difetto.

La situazione sanitaria del Paese è in generale buona si registra un aumento dei casi di morbillo, ma sono in diminuzione i casi di difterite e di tifo. Inoltre, rispetto allo scorso anno non si è avuto neanche un caso di «asiatica», della quale, negli ultimi anni si ebbe una vera e propria epidemia.

FELICEMENTE CONCLUSA LA MISSIONE DEL VICEPRESIDENTE

Nixon accolto con entusiasmo al suo ritorno a Washington

Egli ha chiesto agli americani di ricambiare a Kruscev le cortesie con cui i russi lo hanno ricevuto a Mosca - Un rapporto a Eisenhower

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 5

Il Vice Presidente americano Nixon è giunto alle 21,10 (ora italiana) all'aeroporto militare di Washington, proveniente da Varsavia, a bordo del quadrimotore «Boeing 707». Dall'aeroporto Nixon si è recato direttamente alla Casa Bianca per un colloquio con Eisenhower

Una folla di circa 3500 persone ha salutato il Vicepresidente americano al suo ritorno nella capitale: fra esse, numerosi rappresentanti del Governo e del Congresso, e gli Ambasciatori dell'URSS e della Polonia. Un uragano di applausi e grida entusiastiche si sono levati dalla folla all'arrivo di Nixon; un enorme cartello recava la scritta «l'America tutta è fiera di voi».

Nella sua allocuzione, Nixon ha detto tra l'altro: «Mi rendo conto che la grande maggioranza del popolo americano ha, su numerosi punti, divergenze con Kruscev; numerosi americani, profughi ungheresi o altri hanno buoni motivi per nutrire risentimento contro la politica del suo Paese. Tuttavia faccio appello alla nostra popolazione perchè, quando Kruscev sarà giunto negli Stati Uniti, nell'interesse dello stabilimento di una pace giusta, il popolo americano dia prova nei suoi confronti della stessa cortesia che il popolo e i dirigenti sovietici hanno manifestato verso di me». Dopo aver detto che non si pone la questione, per il popolo americano, di voler convertire Kruscev o fargli abbandonare la sua fede nel comunismo, Nixon ha aggiunto che quando il Presidente Eisenhower e il leader sovietico avranno iniziato le loro discussioni sarà bene creare intorno ad essi «la migliore atmosfera possibile nell'interesse della pace, che sta a cuore a tutti».

Il Vicepresidente ha sottolineato che fondamentalmente i popoli dell'URSS e della Polonia sono amici del popolo americano anche se delle critiche vengono rivolte in questi paesi ai dirigenti degli Stati Uniti e se delle divergenze esistono sul piano della politica estera; ha tenuto a sottolineare particolarmente che i popoli dell'URSS e della Polonia «hanno sofferto enormemente durante la guerra e desiderano disperatamente la pace, esattamente come la desidera il popolo americano».

Nixon si è rifiutato, prima di aver reso conto al Presidente sulla sua misisone, di esprimere la minima impressione sulle sue conversazioni a Mosca e a Varsavia. Ha tuttavia dichiarato che Kruscev ebbe a dirgli a più riprese, come ne ha perfettamente diritto, che «i nostri nipotini vivranno in un mondo comunista»; Nixon ha aggiunto di avere perfettamente il diritto da parte sua di avere convinzioni diverse.

Nixon è stato accompagnato alla Casa Bianca, per fare il suo primo rapporto al Presidente, dal Segretario di Stato «ad interim» Douglas Dillon e dal fratello del Presidente, dott. Milton Eisenhower, che lo ha accompagnato nel suo viaggio. Nixon si è intrattenuto con il Presidente Eisenhower per un'ora e un quarto, e gli ha consegnato una lettera di Kruscev ed una del Maresciallo Voroscilov, Presidente dell'URSS.

Il Presidente Eisenhower si è associato all'appello lanciato da Nixon all'aeroporto di Washington alla popolazione americana perchè dia prova, verso Kruscev, in occasione del viaggio di quest'ultimo negli Stati Uniti, della stessa cortesia testimoniata nell'URSS verso Nixon. Nixon ha lasciato la Casa Bianca senza fare dichiarazioni ai giornalisti.

Il portavoce della Casa Bianca, James Hagerty, ha dichiarato ai giornalisti alla fine dell'incontro Nixon - Eisenhower che le lettere di Voroscilov e Kruscev al Presidente degli Stati Uniti sono redatte in russo. Saranno tradotte dai servizi del Dipartimento di Stato prima d'essere portate a conoscenza del Capo della Casa Bianca.

Le reazioni nelle varie capitali europee all'incontro di Eisenhower con Kruscev hanno intanto recato una nota di sorpresa e di confusione. Non ci si aspettava a Washington che Parigi manifestasse, sia pure tardivamente, qualche dubbio sull'utilità di esso e che sollevasse una questione di protocollo per il viaggio di Eisenhower a Parigi alla fine del mese. Il gen. De Gaulle desiderava che il Presidente americano ricordasse nei comunicati ufficiali che egli aveva invitato Eisenhower sin dallo scorso maggio e che la sua decisione di recarsi a Parigi era in risposta a un tale invito. Sotto tali pretesti si ravvisa a Washington un segno di insoddisfazione del Generale francese. Il quale non pare sia contento di due cose: che a Parigi non si abbia quella riunione del comitato dei tre grandi, cui ha sempre aspirato, e che non si abbia nemmeno quella conversazione a due, che aveva motivato l'invito al Presidente americano. Pare che si sia anche scontenti che la riunione a Parigi si risolva in una conferenza delle principali potenze alleate e molto probabilmente, se saranno ascoltati i suggerimenti di altri Paesi, in una vasta conferenza delle Nazioni che fanno parte della Nato.

Questo stato di cose disturba anche la possibilità dell'estensione di un invito a Parigi al Presidente Segni e al Ministro Pella, che è in esame al Dipartimento di Stato. Si attende di conoscere il pensiero dell'Ambasciatore Zellerbach, che è in viaggio per Washington e che vedrà Christian Herter al suo arrivo da Ginevra previsto per domani o venerdì.

Per converso, continuano favorevolmente le reazioni americane alla prossima venuta di Kruscev. L'ex Presidente Herbert Hoover ha detto che l'idea di inviarlo è eccellente e che può dare buoni risultati. Altre personalità hanno fatto coro alle sue parole. Lo stesso Eisenhower, che dapprima appariva dubbioso sull'utilità dell'incontro, cui nemmeno sentimentalmente si sentiva disposto, sembra adesso ne sia entusiasta: lo ha lasciato intendere, parlando con alcuni suoi intimi amici. Anche Kruscev, ovviamente, si dice entusiasta. Egli ha fatto sapere che desidera visitare alcune capitali di vari Stati americani, fra cui Houreon e Dallas, del Texas. Naturalmente, egli vorrà anche essere a New York, Chicago e San Francisco. Al Dipartimento di Stato è stata particolarmente apprezzata la sua dichiarazione che con Eisenhower egli non intavolerà alcun negoziato e che le sue conversazioni avranno carattere di scambio di vedute.

Kruscev come abbiamo già riferito, giungerà a Washington il 15 settembre e si fermerà 13 giorni negli Stati Uniti. Nella capitale americana il suo soggiorno durerà tre giorni; gli altri dieci saranno spesi in un giro per il paese. A Washington egli darà una conferenza stampa al «Press National Club». Quando sarà a New York, assisterà probabilmente a una seduta dell'assemblea generale dell'ONU.

La visita di Eisenhower a Mosca è prevista per la fine di ottobre.

Bonaventura Caloro

LLOYD SODDISFATTO AL RIENTRO A LONDRA

A Ginevra si è creata un'atmosfera diversa

Sempre incerto il programma del viaggio in Europa del Presidente Eisenhower - Prevista un'udienza reale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 5

Il Ministro degli Esteri britannico Selwyn Lloyd è tornato questa sera da Ginevra e molto probabilmente si recherà nella residenza estiva del Primo Ministro di Chequers, dove riferirà al Premier Macmillan sul punto di vista personale sui risultati della conferenza di Ginevra, oltre a discutere con lui il prossimo scambio di visite tra il Presidente Eisenhower e Kruscev.

Nel corso di una conferenza stampa tenuta all'aeroporto, Lloyd ha dichiarato che le conversazioni di Ginevra hanno contribuito a produrre la giusta atmosfera per negoziati internazionali. «La più importante valutazione che dovrebbe essere fatta di questa conferenza non è se si sia giunti ad un soddisfacente accordo, o a ridurre le divergenze internazionali o, ad avere utili conversazioni. Questa conferenza ha contribuito a creare una atmosfera internazionale del tutto diversa da quella di otto mesi or sono, una atmosfera in cui negoziare, e del genere in cui si cerca di trovare una base comune. Questo è stato lo spirito delle nostre conversazioni».

Lloyd ha quindi detto che egli ritiene che vi sia stato un completo accordo a Ginevra fra le tre potenze occidentali sulle questioni di principio. Egli ha indicato infine che le conversazioni non sono state del tutto troncate ma solo sospese o aggiornate.

Il Foreign Office non riesce ancora a gettare alcuna luce circa il programma futuro del Presidente Eisenhower. Nulla si sa quindi circa il progettato viaggio in Europa del Presidente americano per consultarsi con Macmillan, il Generale De Gaulle e il Cancelliere Adenauer. E' stato dichiarato questa sera che il programma del Presidente Eisenhower, tuttora in via di preparazione, dipende dalle consultazioni in corso tra Washington e le altre capitali occidentali.

Qualsiasi previsione quindi circa i movimenti del Presidente Eisenhower e la durata delle sue visite in Granbretagna o in Francia non sono altro che speculazioni. A questo proposito a Londra vengono ripetute le stesse tesi che vengono discusse nelle capitali occidentali. E cioè il Presidente Eisenhower si trova di fronte a due alternative: quella di incontri bilaterali coi Primi Ministri dei diversi paesi o di una conferenza invece che dovrebbe tenersi a Parigi a cui partecipino i Primi Ministri delle tre potenze occidentali.

A Londra si ritiene probabile comunque che il Presidente Eisenhower si rechi prima a Londra, anche nel caso di una conferenza al vertice occidentale a Parigi. Da parte inglese è stata proposta ad Eisenhower per la sua visita a Londra la data del 24 agosto, ma anche altre date sono prese in considerazione. Il Presidente dovrebbe essere ricevuto dalla Regina, probabilmente al castello di Balmoral.

Come ha lasciato intendere un portavoce del Foreign Office, non è da escludere che per incontrarsi con Eisenhower venga a Londra il Cancelliere Adenauer, che d'altra parte ha da tempo in programma una visita in Inghilterra. Altre possibilità allo studio del Foreign Office sono una successiva riunione a quattro a Parigi, o anche una riunione generale dei capi delle Potenze atlantiche nella capitale francese.

Vice

Kruscev a Pechino dopo la sosta negli SU?

Ginevra, 5

Fonti comuniste generalmente bene informate hanno formulato oggi a Ginevra la previsione che Kruscev si recherà a Pechino il prossimo ottobre. Sembra probabile che egli partecipi alle cerimonie per il decimo anniversario della rivoluzione comunista cinese.

Fonti americane hanno smentito che ci sia stata una connessione diretta fra l'invito americano a Kruscev e i negoziati di Ginevra. L'idea di invitare Kruscev, precisano queste fonti, non nacque quale anticipazione di un fallimento della conferenza.

Il Segretario di Stato americano però aveva discusso la possibilità di un tale passo con il Presidente, in occasione del suo ritorno a Washington in giugno. Discussioni su un eventuale invito a Kruscev, tuttavia, erano in corso a Washington già da tempo. Herter, come si è saputo, informò Selwyn Lloyd e Couve De Murville delle intenzioni del Presidente americano poco dopo il ritorno dei Ministri a Ginevra, il 13 luglio. Il Ministro degli Esteri della Germania federale, Von Brentano, ne venne messo al corrente qualche tempo dopo.

«TURNI» DI SCIOPERANTI DAL POMERIGGIO A NOTTE INOLTRATA

Assordante manifestazione davanti al Casinò di Venezia

L'episodio più clamoroso è stato registrato all'arrivo di Jacopo Lazzi che è stato denunciato per un gesto osceno - La polizia non interviene

Venezia, 5

Le grida più assordanti, urla, invettive, fischi a non finire oggi sul piazzale del Casinò municipale di Lido di Venezia. I dipendenti della casa da gioco, giunti al 45.o giorno di sciopero, hanno clamorosamente manifestato contro il presidente della Stile per l'andamento delle trattative.

In mattinata si sono succedute le riunioni anche in Prefettura, ma finora non si è giunti ad alcun accordo. Sembra regni una certa incertezza anche nelle organizzazioni sindacali e risulterebbe che finora al Prefetto non è stato recapitato il documento con i desiderata degli scioperanti.

Il Prefetto in mattinata aveva convocato nel suo ufficio il presidente della Stile, cavaliere del lavoro Jacopo Lazzi, e si suppone abbia fatto appello alla buona volontà per cercare di risolvere la grave situazione. Poichè però non si è giunti a nulla di definitivo, nel pomeriggio, alle 16, quando si sono riaperte le sale della casa da gioco, i dimostranti hanno ripreso le loro manifestazioni di disturbo che si sono potratte ininterrottamente, senza un attimo di sosta, con un pauroso crescendo, per tutto il pomeriggio, nella serata e nella nottata. Con fischi, campane, sassi e grida gli scioperanti — opportunamente dandosi il cambio dato l'estremo dispendio di forze — hanno inscenato una dimostrazione imponente di protesta. La polizia si è limitata a sorvegliare a distanza senza intervenire.

L'episodio più clamoroso si è avuto nel pomeriggio verso le 17 quando Jacopo Lazzi è giunto alla darsena del Casinò con un motoscafo di linea della Acnil. Sulla riva — ad attenderlo — erano schierati un centinaio di dipendenti con le famiglie. E' impossibile dare un'idea del concerto di grida e di urli che ha salutato l'apparizione di Lazzi. Imperturbabile, il presidente della Stile ha sventolato un giornale e quindi ha fatto un gesto osceno all'indirizzo dei dimostranti.

Presente al fatto era anche il senatore comunista Giobatta Gianquinto, ex Sindaco di Venezia, il quale ha fatto presentare denuncia per atti osceni in luogo pubblico. La denuncia, già inviata al Procuratore della Repubblica, è stata firmata da un numeroso gruppo di dipendenti del Casinò e da 14 persone che si sono trovate presenti. I dimostranti hanno lanciato qualche sasso contro Lazzi che imperturbabile è entrato nella casa da giuoco. Frattanto altri croupiers liguri hanno manifestato l'intenzione di seguire i tre che ieri sono tornati a San Remo respingendo l'ingaggio della Stile. Essi hanno dichiarato che l'assunzione era stata loro proposta facendo intendere che lo sciopero dei dipendenti della Stile non sarebbe stato totale. Di conseguenza avevano pensato che la loro presenza a Venezia non si sarebbe potuta considerare determinante ai fini del funzionamento della casa da giuoco; avendo invece constatato che lo sciopero era totale e che quindi il loro intervento poteva rappresentare motivo di fallimento per l'agitazione, non intendevano di essere tenuti a rispettare l'ingaggio.

In proposito è da rilevare che l'ingaggio di questo personale sarebbe avvenuto, stando alla dichiarazione fatta dal direttore dell'Ufficio regionale del lavoro, alle organizzazioni sindacali, in forza ad un nulla osta rilasciato dal sindacato spettacolo di Milano. Sembrerebbe infatti che per i lavoratori dello spettacolo le norme di legge attuali contemplino che le assunzioni vengano effettuate con permessi rilasciati da Milano per l'Italia Settentrionale, da Roma per quella Centrale e da Napoli per il Meridione.

Nel corso della notte le manifestazioni di protesta dei dimostranti si sono accentuate in modo pauroso, anche con lancio di assordanti castagnole e di petardi. La polizia finora non è intervenuta.

LA TRISTE ILLUSIONE della madre di un Caduto

Verona, 5

Un caso patetico, che ha vivamente impressionato la popolazione, è stato scoperto in località Ca' dell'Aglio di San Martino Buon Albergo, presso una misera abitazione occupata dalla vedova Angela Perazzolo Caucchioli, ora defunta, che ha vissuto sola per molti anni nella più squallida povertà, conducendo una vita di privazioni.

La donna ha lasciato nascosto nel paglericcio un pacco di banconote da mille lire per la somma di mezzo milione: la scoperta è stata fatta dai parenti allorchè si apprestavano a ripulire la primitiva stanza che era la sua abitazione. La povera vedova aveva un figlio, disperso in Russia, l'alpino Attilio Caucchioli della Divisione «Julia», e non aveva mai perso la speranza di vederlo un giorno tornare.

Per la perdita del figlio la donna percepiva la pensione di guerra che peraltro non toccava e metteva da parte, perchè si trattava di danaro di suo figlio che, per lei, era vivo e sarebbe senz'altro ritornato. Così si era formato il gruzzolo ora rinvenuto.

E' vissuta in questa illusione per tanti anni, sola, in miseria, con un giacilio di paglia al posto del letto, con l'unico conforto di aiutare suo figlio che è stato il motivo della sua vita e che lei non ammetteva fosse morto o non potesse tornare.

UN TURISTA MUORE per cogliere le stelle alpine

Bolzano, 5

Una mortale disgrazia alpinistica è avvenuta alla base del Pizzo Rosso (m. 3.496), nel gruppo dei Tauri, nelle Alpi Aurine. Un turista germanico, Wilhelm Mainhardt, di 45 anni da Stoccarda, giunto con la moglie ed un amico alcuni giorni fa al rifugio Giogo Lungo a quota 2.585, malgrado i tentativi di dissuasione del gestore, decideva di raggiungere i prati sottostanti la vetta per raccogliere stelle alpine.

Privo della necessaria attrezzatura, il turista riusciva a raggiungere la base della vetta, ma poco dopo scivolava e dopo esser rotolato per qualche decina di metri precipitava in fondo ad un canalone, compiendo un volo di oltre sessanta metri. La moglie, che dal rifugio aveva assistito impotente alla tragedia, dava immediatamente l'allarme. Sul posto della disgrazia si recava il gestore del rifugio, Giuseppe Ellemunter, di 42 anni, che, trovato il turista ancora in vita, lo trasportava a spalle fino a valle. Il Mainhardt veniva medicato da un sanitario subito accorso, ma decedeva poco dopo.

L'orefice assassinato

Battute a vasto raggio per catturare i due teppisti

Milano, 5

Carabinieri e Questura proseguono ininterrottamente le indagini con battute a vasto raggio, mantenendosi in contatto con gli organi di polizia di altre regioni, tutti impegnati nella ricerca di Vittorio Andreis, il giovane che ha ucciso l'orefice Sordi, e del terzo complice, il girovago Vittorio Kenich, noto come «Mimì lo zingaro».

L'opera degli inquirenti, che seguono anche il minimo indizio, è a volte ostacolata da voci affrettate e incontrollate, che poi risultano infondate, anche se intenzionalmente vorrebbero favorire l'orientamento delle indagini verso le presunte piste dei due. Si tratta in prevalenza di segnalazioni provenienti da persone vittime di rapine, che ritengono di identificare gli autori negli aggressori dell'orefice. Un accurato esame di tali segnalazioni comporta un complesso lavoro, dovendo essere vagliate con precisione numerose circostanze di tempo e di luogo.

Scarsa attendibilità sembra abbiano alcune voci secondo cui i due giovani latitanti avrebbero già fatto in tempo ad espatriare clandestinamente in Francia. E' stata pure scartata un'altra voce secondo cui l'Andreis sarebbe stato visto in Valtellina da dove inenderebbe raggiungere la Svizzera attraverso qualche valico.

Quanto alla personalità dei due ricercati, l'Andreis risulta sempre più palesemente un giovane traviato e vanaglorioso, tra l'altro particolarmente incline a darsi arie di bravo tiratore. Vittorio Kenich, cioè «Mimì lo zingaro», è stato descritto come un prepotente dalle ragazza che conviveva con lui, che era costretta a peregrinare in varie regioni conducendo una vita disordinata e veniva spesso picchiata. Secondo la giovane donna, l'Andreis e il Kenich avevano da tempo messo gli occhi sull'oreficeria del Sordi, architettando la rapina.

Condannato l'antiquario che truffò il Dorotheum

Vienna, 5

L'antiquario di Bischofshofen (salisburghese), Josef Auer, che vendette al Dorotheum di Vienna la statuina dell'intagliatore altoatesino Giuseppe Rifesser, facendola passare per una Madonna gotica del secolo XIV, è stato condannato per truffa dal Tribunale penale di Vienna a un anno di carcere.

Nella motivazione della sentenza si dice che l'imputato si adoperò per lasciare nell'errore gli esperti del Dorotheum e per procurarsi così un illecito profitto personale.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

Per le vacanze
fate un abbonamento speciale a
IL PICCOLO

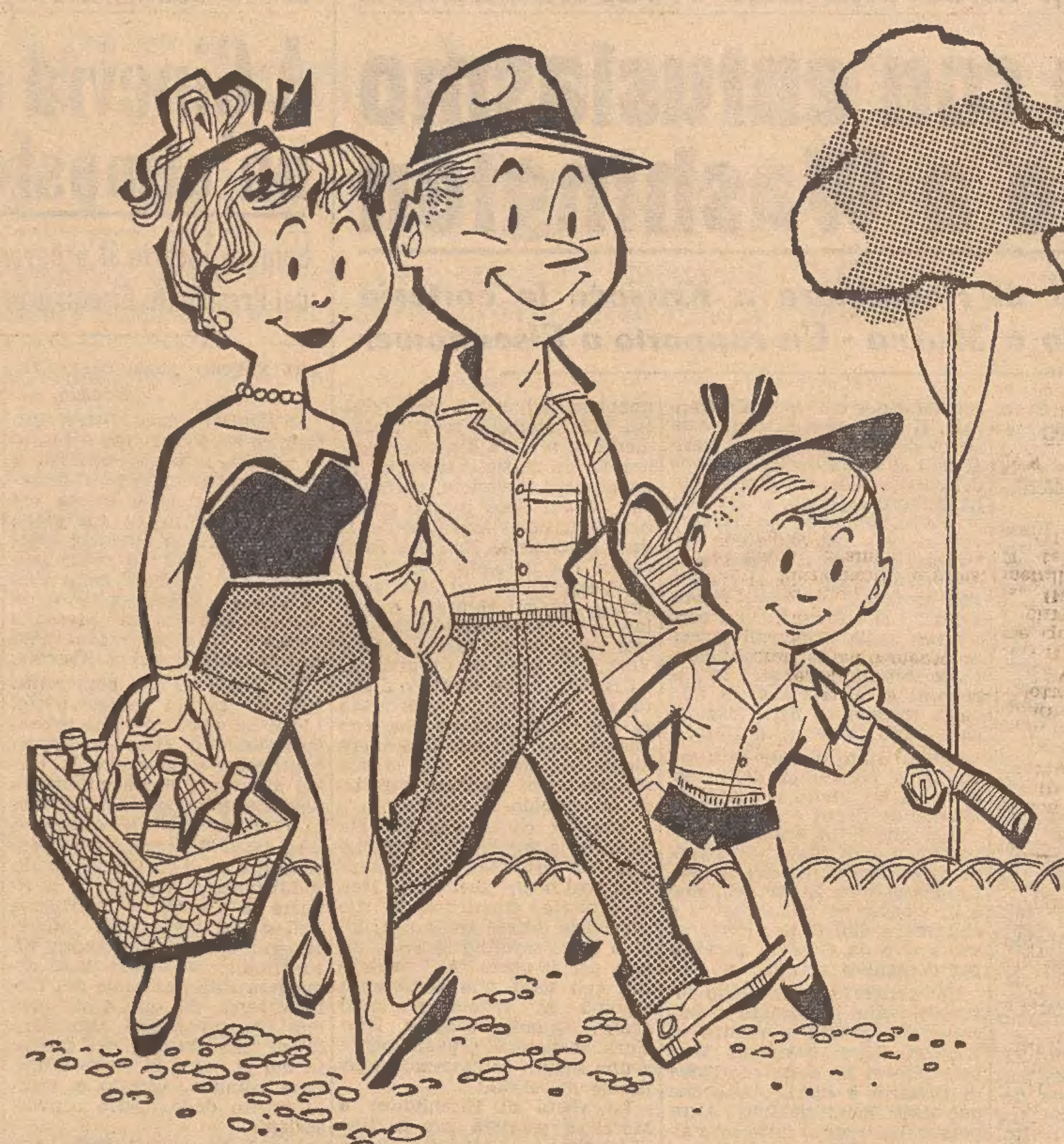
INTERNO	6 numeri settiman.	con ediz. del lunedì	ESTERO	6 numeri settiman.	con ediz. del lunedì
15 giorni	L. 350	L. 395	15 giorni	L. 520	L. 590
30 »	» 700	» 790	30 »	»1040	»1170
45 »	»1020	»1150	45 »	»1560	»1760
60 »	»1380	»1560	60 »	»2080	»2340
tre mesi	»2050	»2350	tre mesi	»3100	»3500

Ovunque vi rechiate potrete ricevere il vostro giornale

Gli abbonamenti possono decorrere da qualsiasi data e per l'edizione preferita. Versamenti presso l'Ufficio di via Pellico 8 oppure sul c/c postale 11/5398. Qualsiasi mutamento d'indirizzo verrà effettuato su invio di una semplice cartolina postale.

delizia "dal frutto"

LE VIRTÙ SALUTARI DEL SOLE



per voi
e per i vostri bambini
in ogni stagione

Composta di zucchero, di vero succo naturale di arancia e di Acqua Minerale Recoaro - Sorgente Lizzarda - l'Aranciata Recoaro non contiene antifermentativi ed è regolarmente sottoposta alle più rigorose verifiche sanitarie

La produzione, il raccolto e la selezione delle arance sono controllati direttamente in Sicilia dalla Organizzazione Recoaro.

Potenti e modernissimi impianti a ciclo chiuso completano la lavorazione e l'imbottigliamento dell'Aranciata Recoaro secondo le vigenti disposizioni di legge.

Bevete quindi, e fate bere con fiducia ai vostri bimbi, l'Aranciata Recoaro, la bibita soave, naturale e nutritiva per eccellenza!

Chiedendo un'aranciata,
precisate "Recoaro"
e, per vostra garanzia, esigetela
nella sua bottiglietta originale.

aranciata RECOARO

STABILIMENTI DEMANIALI DI RECOARO S.P.A. - RECOARO TERME (VICENZA)

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I. via S. Pellico 4, 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imp. Gen. Entrata del 3 per cento.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non per raccomandata o espresso) e spedite per posta.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

B Rich. pers. servizio L. 25

CERCASI prestaservizi giovane ore da combinarsi, telefonare 41357 in mattinata. 46420 B

PICCOLA famiglia cerca prestaservizi tre quattro ore mattina. Telefonare 35212 ore 8-10. 46408 B

STABILE referenziata cercasi famiglia tre persone telefonare 21295 ore 9-11. 67255 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A.A. PITTORE offresi subito per appartamenti, stanze, cucine, applicazioni modernissime, massima accuratezza. Telefonare 48491. 46330 C

A.A.A. PITTORI appartamenti moderni verniciatura mobili Telefono 27074. 67213 C

A. PITTORE stanze cucine appartamenti moderni, laccature mobili, offresi, via Paduina 3, portineria. 67256 C

A. PITTORE stanze cucine appartamenti moderni coloriture olio, offresi. Via Crispi 11, portineria. 67263 C

CON conoscenza tedesco e sloveno offresi per qualsiasi mansione. Telefono 39344. 64245 C

DONNA volonterosa per trattoria offresi. Sanzio 10 pt. (Rotonda Boschetto). 46389 C

ENGLISH Lady (26) Wishing to study italian requires posi- adressed to Miss M. P. Beglen 11, Bowley Street. Middlesbrough - York's - England. 13129 C

FALEGNAME ex mobilifici Gelosa assume lucidatura, riparazioni e ordinazioni, telefonare 71664 mattinata. 67204 C

IMPIEGATO pratico ufficio magazzino, offresi, anche solo pomeriggio. Telefonare 96629. 67257 C

INSTALLATORE e muratore offronsi per riparazioni e impianti, telefonare 55974. 46415 C

INTERNISTA trattoria offresi Telefonare 50242. 46402 C

PITTORE offresi appartamenti camere cucine coloriture olio smalto. Telef. 65823. 67251 C

OFFRESI capo muratore esperienza cementi armati. Telefono 72039. 46417 C

PITTORE decoratore carta parati, pronta esecuzione, offresi, via della Fabbrica 1, I p., Comuzzi. 46394 C

SARTA offresi a giornata in famiglia o laboratorio. Telefonare 41511. 67264 C

TAPPEZZIERE e materassaio offresi lavori anche a domicilio. Tel. 70403. 46407 C

VETRAIO e stuccatura vetri pericolanti, applicazione domicilio, offresi. Telefonare 31327. 46393 C

17.ENNE commessa o impiegata assolte commerciali pratica, offresi, telefonare 62187. 67253 C

CC Artigianato L. 20

PERSIANE avvolgibili a cinghie, ganci, riparazioni garantite, specializzato, offresi. Telefono 95162. 46364 CC

TAPPETI riparazione, lavatura, pulitura, custodia. Massima precisione. Mazzini 7. 46282 CC

D Offerte d'impiego L. 25

APPRENDISTA 15.enne per buffet, cercasi, via Imbriani 10, Buffet. 46399 D

APPRENDISTA bar cercasi. Paolo Bar, XX Settembre 51. 26855 D

APPRENDISTA fotografo 15 anni, assumesi. Mioni, Tergesteo. 67206 D

CERCASI stiratrici capaci per vestiti 18/25 anni. Tintoria Ziberna, via Montecengio 7. 1933 D

IMPORTANTE industria provincia Vicenza cerca dattilografa perfetta conoscenza inglese, tedesco. Cassetta 224 SPI Vicenza. 5911 D

NEGOZIO signorile cerca due ragazze oneste pratiche frutta. Indirizzo UPI. 46359 D

PARRUCCHIERA mezza lavorante cercasi, posto stabile. Salone Riviera, Miramare 123. 67244 D

SEGRETARIA direzione perfetta corrispondente inglese, possibilmente tedesco indipendente cercasi. Inutile presentarsi senza requisiti richiesti. Offerte Cassetta 1942 D UPI.

E Rich. camere, pens. L. 25

CERCASI stanze uso laboratorio. Indirizzo UPI. 46405 E

F Off. camere e pens. L. 25

A. MOBILIATA signorile centrale tutti confort, affittasi distinto. Telef. 31477. 67254 F

AFFITTO stanza letto una persona, escluso donne. Villetta Roncheto, tel. 50917. 46386 F

AFFITTASI stanza mobiliata una persona. Ginnastica n. 37, porta 8. 46392 F

CAMERA grande uso ufficio, ingresso libero, con magazzino, piano I, affittasi presso Stazione. Cassetta 46215 F UPI.

MOBILIATA spaziosa, tranquilla, telefono, affittasi distinto, Oriani 3 IV destra. 46411 F

MOBILIATA spaziosa tranquilla affittasi a distinto . Machiavelli 19, II, sinistra. 46388 F

CAMERA mobiliata casa nuova paraggi viale Sonnino, affittasi signore solo, tel. 70038. 46397 F

CENTRALISSIMA - elegante - uso bagno, telefono, massima tranquillità, affittasi. Telefono 92758. 46395 F

MATRIMONIALE ariosa grande, affittasi, via Tomaso Luciani 14/I sinistra. 46404 F

MOBILIATA affittasi a serio stabile. Felice Venezian 16/I sinistra. 46387 F

MOBILIATA, bagno telefono affittasi distinto, via Genova telefono 33019. 112 F

STANZA piazzamezza tipo salotto ogni conforto, centralissima, affittasi, telefonare 24742 mattina. 67269 F

G Istruzione L. 25

A.A.A. ENENKEL. Continuano le iscrizioni ai corsi di preparazione agli esami della seconda sessione. Corsi speciali di stenografia, dattilografia, lingue straniere. Battisti 22, telefono 38800. 11223 G

A. DATTILOGRAFIA Prima Scuola autorizzata lire 50 lezione, Gatteri 12. 67252 G

ALLA BERLITZ, Ponterosso 2, potete iscrivervi ai corsi di lingue estere in qualsiasi mese Insegnanti rispettive Nazioni. 148 G

BRASILIANOPORTOGHESE, spagnolo, inglese, tedesco, francese, croatoserbo, sloveno: lezioni accelerate. Traduzioni. Telefonare 47726. 46410 G

ESAMI riparazione inglese, stenografia, preparazione accurata prezzi modici. Telefono 47398. 46422 G

ESAMI italiano, latino, greco, matematica, tedesco, inglese, francese, computisteria, stenografia. Giulia 26, I. 67226 G

ISTITUTO «Battisti», viale XX Settembre 24, telefono 96339 - Ripetizioni qualsiasi materia Medie inferiori, superiori. Segreteria 10-12 - 18-21. 26782 G

MEDIE inferiori, commerciali, istruisce insegnante pratico, 400 ora, telefono 57398. 67197 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

BORSETTA nera contenente chiavi e occhiali vista, mancia. Telefonare 72011. 46427 H

PORTAFOGLI con assegni e importo denaro smarrito atrio Banca Nazionale Lavoro piazza Ponterosso. Lauta mancia riportando Vitale F. Severo 41, tel. 34638. 10 H

SMARRITA busta pelle nera con indumenti mancia adeguata al rinvenitore. Indirizzo UPI. 46349 H

SMARRITO occhiali vista tratto via dell'Istria-Zorutti. Mancia. Telefonare 71383. 46430 H

I Off. appart. bott. L. 25

A.A.A.A.A.A. INVESTIMENTO capitale, reddito annuo 10%, appartamento, casa nuova, prossima consegna, affittato 23.000, 2 stanze, cucina, bagno, WC separato, poggiolo, soffitta, vendesi 2.600.000. Agenzia Domus, Galleria Tergesteo. 46425 I

A.A.A.A. COMBINAZIONE via Locchi casa nuova, entrata 1.o settembre in palazzina, matrimoniale, soggiorno, cucinetta, bagno lusso, ripostiglio, termonafta, giardino, citofono, affittasi referenziando. Altro adatto per una persona, casa nuova, tutti confort. Affittasi 20.000 mensili senza spese. Agenzia Domus Galleria Tergesteo. 46425 I

A. APPARTAMENTI centrali: stanza servizi centralnafta; bistanze stanzino tutti comforts; tristanze stanzino bagno autoriscaldamento; affittansi. ATEC, Goldoni 1. 73 I

A. BISTANZE, bagno, nuovo, completamente arredato, affittasi 20.000 mensili, prelevando mobilio fortissime dilazioni. — AGEP, Passo Goldoni 2. 46419 I

A. CENTRALISSIMO tristanze, soggiorno, ripostiglio, centralnafta, ascensore, affittasi. AGEP, Passo Goldoni 2. 46419 I

A. TRISTANZE, stanzetta, cucina, giardinetto, affittasi, 25.000 mensili. AGEP, Passo Goldoni 2. 46419 I

AFFITTASI appartamento signorile centralissimo, 4 camere, cameretta, doppi servizi, centralnafta, libero 1.o ottobre, informazioni, tel. 29571. 46396 I

AFFITTANSI - Camera cucina 5.000 - Camera cameretta cucina 10.000 - Tristanze accessori 18.000 - Tutti compensando spese. Amministrazione Slataper 1. 46428 I

APPARTAMENTO Kandler - Margherita, IV piano, soleggiato, 2 stanze, camerino, cucina, gabinetto con lavabo, telefono, affittasi senza spese. Agenzia Rossini 14, tel. 38663. 67268 I

APPARTAMENTO signorile, paraggi marina, vista panoramica golfo, 5 stanze, stanzetta, cucina, spazzacucina, terrazzo, poggiolo, doppi servizi, termosifone, ascensore, affittasi 35.000 mensili. Agenzia Rossini 14, telefono 38663. 67268 I

APPARTAMENTO 4 stanze, mobiliato, terrazze, telefono affittasi. Telefonare 9-11 24563. 67265 I

APPARTAMENTO Rotonda Boschetto, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, ripostiglio, riscaldamento centralnafta ascensore, affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 1306 I

APPARTAMENTO centralissimo, 3 stanze, stanzetta, bagno, WC separato, riscaldamento autonomo, 2 poggioli, affittasi. — Carli, S. Maurizio 4. 1302 I

LOCALE 60 mq., tre mostre, impianti funzionanti, affittasi rimborsando: Bramante 1. Informazioni 96754. 62 I

LOCALE vasto, adatto qualsiasi commercio, luce e industriale funzionanti, acqua corrente, zona Piazzale Rosmini, affittasi. Telefonare 41768 al mattino fino ore 10. 67247 I

LOCALI affari affitto piazza Foraggi telefonare 61544. 46401 I

NEGOZI - magazzini 20 mq. 18 mila, 60 mq. 23.000 cedonsi affitto senza compenso. Galleria Rossoni, Amministrazione. 67186 I

ZONA Besenghi affittasi in villa appartamento signorile 3 stanze, stanza servitù, cucina, bagno, riscaldamento autonomo, poggiolo e grande terrazza panoramica. Telefonare 41768 al mattino dalle ore 8 alle 10.

L Rich. appart. bott. L. 25

GIARDINIERE lunga pratica offre lavoro cambio alloggio. Telefonare 73244. 46428 L

URGEMI appartamentino unadue camere servizi anche periferico, escluso mediatori in affittanza. Telefonare 33585. 46413 L

M Vendite d'occas. L. 25

«**FIAT**» - «Zoppas» - Trigoriferi. Lavabiancheria automatiche. Cucine combinate elettrogas. Fornelli. Mobiletti portabombole. Scaldabagni. Aspirapolvere. Concessionario Zennaro, deposito S. Lazzaro 16. 67227 M

FOTOGRAFICA Leica vendesi occasione con accessori. Telefonare 59306. 67258 M

FRIGORIFERI, lavatrici, cucine Rex, aspirapolvere, lucidatrici, vendonsi alle migliori condizioni. Tullio, Battisti 12. 67222 M

MACCHINA Singer lussuosa 38.000, zig zag occasione; altre 9.000 - 24.000. Facilitazioni, ritiransi usate, rimodernature convenienti. Maiolica 10, II. 46429 M

MACCHINE cucire Necchi. Altre Singer d'occasione. Cicli gratuiti ricamo e taglio. Tullio, via Battisti 12 - Monfalcone - Cervignano - Muggia. 67222 M

PELLICCE rat, persiano, castoro, castorino; altre vastissimo assortimento. Modelli '60. Guarnizioni, riparazioni. Approfittate. Prezzi eccezionali. Pellicceria Cervo, XX Settembre 16-III. 67014 M

POLTRONCINE originali Remington uso ufficio vendonsi. Telefonare 94523 antimeridiane. 67250 M

VENDESI lettino, armadietto, tavolino, per ambulatorio medico, prezzo conveniente. Telefonare 59259 ore 14-17. 67262 M

500 apparecchi radio misti radio e radiofono usati, vendonsi in blocco lire 200.000. Scrivere Cassetta 1839 M - UPI.

N Acquisti d'occas. L. 25

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. COMPERO soprammobili, quadri, mobili completi singoli. Telefonare 30358. 67260 N

A.A. A.A. A.A. A.A. COMPERO quadri soprammobili cineserie salotti mobili. Telefonare 61591 - 50107. 26768 N

A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie quadri stanze letto pranzo cucine. Telef. 23485. 46426 N

A. BOTTIGLIE, vetro, ferro, metalli acquistansi. Carpison 20. tel. 38008. 58 N

ACQUISTO tappeti persiani orientali. Telefonare Albergo Corso 38988. 46370 N

NN Mobili e pianof. L. 25

A. GUARDAROBA 15.000, attaccapanni 9000, divanoletto 12 mila, poltroneletto 18.000, panchetteletto 35.000, brandine 5500 lettini con materasso 6500, cromati 12.000, carrozzine pieghevoli 4000, due usi 13.000, tre usi 19.000, materassi vegetali 3000, molleggiati 16.000, tavolini pieghevoli, poltrone tela, sdrai, mobili singoli ufficio, matrimoniali, tinelli, salotti, cucine, occasioni speciali. Tarabochia 6. 67205 NN

MATRIMONIALE usata vendesi occasionissima via Molinavento 3, Svic, mezzanino. 46423 NN

MATRIMONIALE moderna 100.000; assortimento lussuosissime metà prezzo, ratealmente. Piccardi 66. 67171 NN

MATRIMONIALI, cucine tinelli, singoli, gran ribasso, facilitazioni. Giglietta, Conti 10. 37 NN

CUCINE: verniciatura «pollestere», massimo assortimento, qualità, garanzia «Polli», Petronio 32. 62 NN

STANZA pranzo, divano letto, vendesi. Via Pietà 37 porta 15. 46333 NN

O Commerciali L. 35

OROLOGI svizzeri per esportazione vendonsi. Cassetta 13167 O UPI - Trieste.

P Rappr. piazzisti L. 25

TORREFAZIONE Nazionale caffè riorganizzando proprio reparto vendite assume rappresentanti residenti Trieste, Udine, Gorizia. Richiedesi possesso auto, introduzione controllabile settore alimentaristi, titolo studio. Offresi trattamento economico esclusivamente provvigionale risultante ottimo per elementi veramente attivi, appoggio vendite mediante vastissima campagna pubblicità, e costante assistenza zona nostro ispettore vendite. Scrivere Cassetta 7083 SPI Torino. 5919 P

Q Auto, moto, cicli L. 40

BELLISSIMA 600 dicembre 1956 unico proprietario, vendesi. Telef. 23462. 46416 Q

CEDO contratto 600 pronta consegna, telefonare n. 55688 giornata. 67261 Q

FIAT 1400 codine sedili letto perfetta carrozzeria motore vende privato 350.000 orario ufficio tel. 29509. 46356 Q

GIULIETTA seminuova esclusi intermediari cercasi. Dettagliare offerte. Cassetta 46424 Q UPI.

MOTOCARRO Gilera 15 ql. - vendesi - con lavoro. Telefonare 66832 abitazione. 67248 Q

500 B vendesi causa partenza L. 145.000 ottimo stato. Telefonare 48667. 46400 Q

NOLEGGIANSI autovetture - con o senza autista - prezzi modici. Geppa 12 A, telef. 23462. 46416 Q

VENDESI Fiat 1100 - 103 distributore API, via Fabio Severo. 46412 Q

VENDESI lire 300.000, motoscafo motore 15 cv. Telefonare 3668, Monfalcone. 2222 Q

VESPE ultimi modelli, rateazioni senza anticipo presso Vespagenzia, S. Francesco 46, telefono 28940. Esclusiva ricambi originali Piaggio. Continuo assortimento Vespe e motofurgoni usati. 46352 Q

103/420.000 1400/250.000 vendo autorimessa «Magi» Ugo Foscolo. 67261 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

A. FINANZIAMENTI in genere, ipoteche primo-secondo grado, anticipazioni pratiche ereditarie, mutui cambiari, privilegi automobilistici, aperture credito, svincoli, smobilizzo, crediti firma, fideiussioni, ecc. Assoluta rapidità, discrezione. «Julia» Tommaseo 2, telefono 23317. 1227 R

AZIENDA 50 anni attività - buon reddito - lavoro facile - adatto a persona intraprendente, cognizioni meccaniche, vendono eredi lire 4.500.000. Scrivere Cassetta 46398 R UPI.

CONIUGI praticissimi cercano in gestione osteria spaccio vini. Telefonare 73244. 46428 R

FALEGNAMERIA meccanica cedesi eventualmente macchinario sciolto. Telefono 94523 antimeridiane. 67249 R

GELATERIA buffet zona Giardino Pubblico, alcoolici superalcoolici, vendesi. Carli, San Maurizio 4. 1316 R

MEDIOFINANZIARIA - concede finanziamenti in genere - modicità - riservatezza. Ponterosso 3, telef. 61697. 67266 R

NEGOZIO abbigliamento donna con sartoria arredamento lusso centralissimo cedesi metà prezzo arredamento causa malattia. Indirizzo UPI. 46408 R

S Case, ville, terreni L. 50

A.A.A.A.A.A. AFFARONE casa nuova, prossima consegna, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, WC separato, terrazza, affittabile 25.000 mensili contratto triennale, vendesi 2.600.000. Agenzia Domus, Galleria Tergesteo. 46425 S

A.A.A.A.A.A. BELLISSIMI appartamenti, zona verde tranquilla, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, ascensore, termonafta, cantina, vista mare; ultimo stessa casa, piano alto, matrimoniale, cucinetta, bagno, poggiolo, ascensore, termonafta, cantina, vista mare, ottimo investimento capitale, vendesi lire 2.000.000. Agenzia DOMUS, Galleria Tergesteo. 46425 S

A.A.A.A.A.A. ECONOMICI via Giovanni Verga appartamenti da 2 stanze, soggiorno, cucinetta, o da una stanza, soggiorno, cucinetta da una stanza, stanzetta, cucina. Grandi terrazze a mezzogiorno, bagni modernamente installati, centralnafta, ascensore, zona quieta, piana, verde, di facile accessibilità (tram 2 - 3 - 6 - 9). Prezzi realmente modici. Facilitazioni di pagamento. Studio Nicolini, Maiolica 1. 1502 S

A.A.A.A.A.A. 4 STANZE, soggiorno, cucinetta, 2 terrazze, riscaldamento, vendesi in condominio zona semiperiferica. Condizioni di pagamento vantaggiosissime, pronta entrata, casa nuova. Studio Nicolini, Maiolica 1. 1501 S

A. ACQUISTO villa costruzione recente 5-6 vani con giardino eventualmente garage. Cassetta 1228 S UPI.

A. DONADONI bistanze, soggiorno poggioli vendonsi. AGEP Passo Goldoni 2. 46419 S

A. TERRENO Romagna soleggiatissimo vendesi lotti 500 mq. AGEP, Passo Goldoni 2. 46419 S

AFFARONE, negozi occupati attualmente alimentari - Coperative, vendonsi. Galleria Rossoni Amministrazione. 37379.

ALDISIANI accettansi prenotazioni Romagna alloggi tristanze anticipo dilazionato. Impresa Persini, Milano 14, orario 17-20. 67259 S

AMMINISTRAZIONE Lauro bistanze S. Vito 2.950.000, altri Campi Elisi stanze tinello lire 1.800.000. Facilitazioni mutui. Altri costruzione Centro - Severo - Gretta, occasione Aldisio 800.000 contanti rimanenza mutuo. S. Lazzaro 11. 46414 S

APPARTAMENTI San Luigi, Commerciale, Faro, Gretta vendonsi Impresa Persini, Milano 14, orario 17-20. 67259 S

APPARTAMENTI casa corso costruzione, soleggiati, zona Rossetti, camera, cameretta, salone, tinello, cucinino, bagno, poggiolo, riscaldamento centralnafta, ascensore, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1319 S

APPARTAMENTI e locali in palazzine zona S. Luigi, con splendida vista mare, soleggiatissimi, 1 stanza, soggiorno, cucinino, poggiolo, bagno, riscaldamento autonomo vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1308 S

APPARTAMENTI economici, zona Stadio, soleggiatissimi, consegna luglio, stanza stanzetta soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, poggioli, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1301 S

APPARTAMENTI zona S. Giacomo condominio occupati, camera, cucina, 750.000 vendonsi condizioni pagamento. Carli, S. Maurizio 4. 1313 S

APPARTAMENTO casa corso costruzione, soleggiato, zona signorile, 2 camere, tinello cucinetta bagno, terrazza, riscaldamento centralnafta ascensore, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1320 S

APPARTAMENTO centralissimo, 4 stanze, cucina, bagno da installare affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 1314 S

APPARTAMENTO condominio occupato, paraggi Piazza Volontari Giuliani, 3 stanze, cucina, stanzetta, camerino, bagno, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1312 S

APPARTAMENTO zona Stazione, 4 stanze, cucina, stanzino, guardaroba, poggiolo, vendesi condominio libero. Carli, S. Maurizio 4. 1309 S

APPARTAMENTO centralissimo, casa nuova, pronta entrata, soleggiato, 3 stanze, cucina, bagno, poggiolo, riscaldamento centralnafta, ascensore, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1303 S

APPARTAMENTO Sangiacomo camera cucina libero vendesi 1.120.000, telefono 36004. 46409 S

CASETTA zona S. Giovanni, 2 camere, cucina, soggiorno, giardino vendesi libera. Carli, S. Maurizio 4. 1315 S

CASETTA 5 vani, panoramica, pronta entrata vendesi 1.800.000. Telefonare 50323. 46418 S

CERCASI appartamento piccolo, occupato, affitto sbloccato, pagamento contanti. Cassetta 46391 S UPI.

LOCALE in condominio libero, adatto rivendita tabacchi, bandaio, o altro vendesi, Carli, S. Maurizio 4. 1318 S

LOCALE 4 fori 100 mq. adatto forno, casa nuova vendesi in condominio, Carli, S. Maurizio n. 4. 1305 S

LOCALI d'affari in costruzione, consegna settembre; zona pieno sviluppo, adatti qualsiasi attività, vendonsi, Carli S. Maurizio 4. 1304 S

MAGAZZINO vendesi uso negozio 30 mq. centro Ponziana, casa nuova, ai lati negozi generi necessità. Rivolgersi Massimo, Bar Alpino ore 18. 46241 S

MAGAZZINO centro, casa corso costruzione, ottima posizione, adatto negozio alimentari vendesi o permutasi con terreno da costruzione. Carli, S. Maurizio 4. 1317 S

PESCARA, vicinanza spiaggia, villetta nuova, 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, WC, servizi tutti maiolicati, giardinetto, vendesi libera, occasione, causa trasferimento, 3.250.000 trattabili, Agenzia via Rossini 14, tel. 38663. 67268 S

RONCHI, vendo villa, casa colonica, terreno mq. 3500, recintato, frutteto, vigna. Rivolgersi: Ronchi, via Staranzano 1. 46329 S

TERRENO a mare, mq. 4000 lottizzabili. S. Croce, vendesi, Carli, S. Maurizio 4. 1310 S

TERRENO metri seicento C 1, Revoltella, villini consegna 4 mesi vende Velicogna, Machiavelli 15. 67267 S

TERRENO lungomare riviera Barcola sulla strada mq. 700 circa vendesi, Agenzia Rossini 14, telef. 38663. 67268 S

ULTIMO appartamento pronta entrata zona Fiera, 4 stanze, stanzetta e cucina, doppi servizi, 2 poggioli, cantina, garage, riscaldamento centralnafta, ascensore, vendesi condizioni pagamento. Carli, S. Maurizio 4. 1307 S

VENDONSI appartamenti e locali, per investimento capitale, rendita 10%. Carli, S. Maurizio 4. 1311 S

VILLA panoramica signorile recente costruzione Barcola, sette stanze doppi servizi garage terrazze giardino, vendesi esclusi mediatori, telefonare 28557. 46334 S

VILLETTA nuova 2 appartamenti, 4 vani ciascuno, biservizi, rifinimenti signorili, riscaldamento, balconate, terrazza, dominanti città-golfo, giardino, zona Vicolo Rose-Commerciale, vendo a privati. Cassetta 46359 S - UPI.

Z. «JULIA» Appartamento condominio, libero fine agosto, zona Carlo Alberto, 4 vani, doppi servizi, riscaldamento autonomo. Informazioni piazza Tommaseo 2. 1230 S

Z. «JULIA» In casetta tipo villa, pressi Cascina delle Rose, recente costruzione, vista panoramica, vendonsi appartamenti 2 stanze, soggiorno, cucinetta, bagno, poggiolo, energia industriale. Informazioni piazza Tommaseo 2. 1229 S

Z. «JULIA» Bellosguardo-Carli ultimi appartamenti piani bassi, 3 sanze, centraltermica, ascensore, consegna novembre. Informazioni e visione piante, piazza Tommaseo 2. 1226 S

U Matrimoniali L. 60

ASSOLUTA serietà agevoliamo ottime sistemazioni matrimoniali. Casella 52 T. SPI, via Parlamento 9, Roma. 5159 U

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole; la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U. P. I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La U. P. I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi, delle inserzioni eseguite, rimane piena ed intera agli inserenti.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso, non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.